Unipol GRUPPO

2022

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

Progetto Grafico
Mercurio GP Srl

Gruppo Unipol

Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

2022

INDICE

Premessa 5

Definizioni e glossario 7

Sintesi 9

A. Attività e risultati 19

A.1 Attività 20

A.2 Risultati di sottoscrizione 36

A.3 Risultati di investimento 44

A.4 Risultati di altre attività 47

A.5 Altre informazioni 48

B. Sistema di governance 51

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance 52

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione 52

B.1.2 Operazioni con parti correlate 62

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali 62

B.1.4 Politiche di remunerazione 64

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità 66

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 68

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi 68

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) 70

B.3.3 Governance del modello interno 72

B.3.4 Modalità che assicurano la coerenza all'interno del Gruppo dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi e della reportistica 73

B.4 Sistema di controllo interno 74

B.5 Audit 77

B.6 Funzione attuariale 78

B.7 Esternalizzazione 79

B.8 Altre informazioni 82

C. Profilo di rischio 85

C.1 Rischio di sottoscrizione 86

C.2 Rischio di mercato 90

C.3 Rischio di credito 94

C.4 Rischio di liquidità 96

C.5 Rischio operativo 97

C.6 Altri rischi sostanziali 99

C.7 Altre informazioni 100

C.7.1 Analisi di sensitività 100

D. Valutazione a fini di solvibilità 103

D.1 Attività 109

D.1.1 Criteri di valutazione 109

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività 113

D.2 Riserve Tecniche 117

D.2.1 Criteri di valutazione 117

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche 122

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità 125

D.3 Altre Passività 126

D.3.1 Criteri di valutazione 126

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività 126

D.4 Metodi alternativi di valutazione 128

D.5 Altre informazioni 128

E. Gestione del capitale 131

E.1 Fondi propri 132

E.1.1 Premessa 132

E.1.2 Politica di gestione del capitale 133

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili 134

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo 141

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 142

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato 142

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 145

E.6 Altre informazioni 145

Modelli QRT 147

Relazione della società di revisione 167

Premessa

La presente "Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria" è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e agli articoli da 359 a 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 ("Regolamento"), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ("Direttiva");
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'Ivass che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("Solvency and Financial Condition Report") e della relazione periodica all'IVASS ("Regular Supervisory Report") ("Regolamento 33");
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto "Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)";
- del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione ("Regolamento 46").

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima delle passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni Fondamentali	La Funzione Audit, il *Chief Risk Officer*, la Funzione *Compliance e Anti-Money Laundering* per l'ambito delle attività di *compliance* e *l'Actuarial Function*.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
MIP	Modello Interno Parziale utilizzato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanee Caso Morte").
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali a un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
USP o GSP	"Undertaking Specific Parameters" o "Group Specific Parameters" – parametri di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità specifici per l'impresa o il gruppo assicurativo, da utilizzarsi in sostituzione di quelli definiti dalla Standard Formula Market Wide. L'utilizzo di parametri specifici è soggetto all'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.

SINTESI

Sintesi

Premessa

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio inerenti la situazione sulla solvibilità e condizione finanziaria del Gruppo con riferimento a:

A. Attività e risultati
B. Sistema di *governance*
C. Profilo di rischio
D. Valutazione ai fini della solvibilità
E. Gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti con riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente precedentemente riepilogata.

Attività e risultati[1]

Nel 2022 il Gruppo Unipol ha conseguito risultati in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2024, realizzando un **risultato netto consolidato** di euro 866 milioni, rispetto agli euro 796 milioni dell'anno precedente.

Al netto delle componenti straordinarie che hanno caratterizzato i risultati 2021 e 2022, il risultato netto normalizzato 2022, euro 774 milioni, è significativamente superiore al risultato normalizzato 2021, pari a euro 514 milioni. In particolare, si ricorda che i risultati 2021 furono influenzati, in positivo, per euro 33 milioni (euro 42 al lordo delle imposte), dagli effetti dell'accordo relativo alla transazione sulle azioni di responsabilità promosse nei confronti di ex amministratori e sindaci di Fondiaria-Sai e Milano Assicurazioni, dal riallineamento fiscale di alcuni avviamenti e immobili per euro 94 milioni oltre al badwill rilevato da BPER a fronte dell'acquisizione di filiali ex UBI Banca e Banca Intesa Sanpaolo per euro 155 milioni. I risultati 2022 sono stati invece influenzati, in negativo, per euro 137 milioni (euro 199 al lordo delle imposte), dallo stanziamento di un fondo di solidarietà per il prepensionamento di circa 900 dipendenti e, in positivo, per euro 41 milioni, dagli effetti derivanti dall'incremento, dal 18,9% al 19,9%, della quota di partecipazione complessivamente detenuta da Unipol su BPER e, per euro 188 milioni, dal badwill rilevato da BPER a seguito dell'acquisizione di Banca Carige.

Al 31 dicembre 2022 la **raccolta diretta assicurativa**, al lordo delle cessioni in riassicurazione, si è attestata a euro 13.645 milioni, in crescita (+2,4%) rispetto agli euro 13.329 milioni al 31 dicembre 2021.

La raccolta diretta **Danni**, euro 8.304 milioni, ha registrato una significativa crescita (+4,5%) rispetto agli euro 7.943 milioni raggiunti al 31 dicembre 2021.

Il comparto Auto risulta in aumento dell'1,3% rispetto all'esercizio precedente, registrando premi per euro 3.888 milioni. Il 2022 è stato caratterizzato da una progressiva ripresa della frequenza dei sinistri post pandemia Covid-19, a cui si è accompagnata una significativa crescita del costo medio dei sinistri per effetto, in particolare, della pressione dell'inflazione sui costi di riparazione dei veicoli. La raccolta Auto del Gruppo è risultata positiva, grazie sia all'incremento del portafoglio clienti, sia alla vendita di garanzie accessorie, che ha segnato una crescita dei premi del 5,6%. Molto positiva la performance del comparto Non Auto, con premi pari a euro 4.416 milioni e una crescita del 7,6% rispetto al 31 dicembre 2021. Al risultato hanno contribuito tutti i principali canali di vendita del Gruppo e i rami di attività, in particolare quelli dell'ecosistema Welfare.

Il *combined ratio* lavoro diretto, al 31 dicembre 2022, è pari al 91,0% (93,8% netto riassicurazione), rispetto al 92,5% realizzato al 31 dicembre 2021 (95,0% netto riassicurazione). Il *combined ratio* al netto della riassicurazione risulta pari al 93,8%, rispetto al 95% del 2021, con un loss ratio pari al 65,2% (67,1% al 31/12/2021) e un expense ratio pari al 28,7% (27,9% al 31/12/2021).

[1] I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo Unipol (il "Bilancio" o il "Bilancio consolidato").

Nel **comparto Vita**, il Gruppo ha realizzato una raccolta diretta pari a euro 5.341 milioni, sostanzialmente in linea (-0,8%) con gli euro 5.386 milioni registrati nell'esercizio 2021, in un contesto di mercato non favorevole, caratterizzato da alti livelli di inflazione, elevata volatilità dei mercati finanziari e dall'innalzamento dei tassi di interesse. In questo scenario, le famiglie italiane si sono concentrate maggiormente sul sostenimento delle crescenti spese correnti riducendo la domanda di polizze vita. Il mix della raccolta è stato orientato principalmente verso prodotti multiramo coerentemente con una strategia volta alla riduzione dell'assorbimento di capitale e al contenimento del tasso minimo garantito (a fine 2022 il 47% delle riserve ha tasso garantito pari a zero).

La **gestione finanziaria** ha beneficiato dell'incremento della redditività dei nuovi investimenti, focalizzati su titoli ad elevato merito creditizio e con buon profilo cedolare, con un contestuale miglioramento in termini di diversificazione e profilo di rischio-rendimento complessivo.
Il portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi del Gruppo ha ottenuto un rendimento pari al 3,1% degli asset investiti (invariato rispetto al 31 dicembre 2021), grazie all'ottimo contributo della componente di cedole e dividendi.

Per quanto concerne gli **altri settori** in cui opera il Gruppo, il settore alberghiero ha segnato una sensibile ripresa a partire dalla stagione estiva, chiudendo in utile dopo due esercizi penalizzati dagli effetti della pandemia Covid-19.
Il risultato ante imposte dei settori Immobiliare e Holding e Altre attività è negativo per euro 10 milioni, rispetto ai -83 milioni di euro dell'esercizio 2021. Al netto delle componenti straordinarie, i risultati normalizzati sono rispettivamente pari a -152 milioni di euro nel 2022 e -174 milioni di euro nel 2021.

Si riportano di seguito gli eventi di maggior rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

In data **13 gennaio 2022** UnipolSai ha acquisito il 100% del capitale sociale di I.Car Srl al prezzo stimato di complessivi euro 77 milioni e il 100% del capitale sociale di Muriana Manuela Srl al prezzo di euro 3 milioni. L'acquisizione delle due società, attive rispettivamente nel settore degli antifurti dei veicoli a motore e nell'intermediazione assicurativa, è coerente con lo sviluppo dell'Ecosistema Mobility intrapreso dal Gruppo negli ultimi anni. La società I.Car opera sul mercato dei sistemi di identificazione, tracciabilità e antifurto per autoveicoli, commercializzati prevalentemente in combinazione con pacchetti assicurativi che possono includere anche servizi aggiuntivi. Le polizze assicurative vendute in associazione al sistema antifurto sono intermediate dall'agenzia Muriana Manuela, che dal 2016 è agenzia esclusiva generale di UnipolSai.

In data **20 gennaio 2022** è stata costituita la società UnipolHome SpA, controllata al 100% da UnipolSai, con l'obiettivo di integrare l'offerta assicurativa di Gruppo nel settore dell'ecosistema *Property*.

In data **1° marzo 2022** Unipol, esercitando la facoltà di rimborso anticipato prevista contrattualmente, ha proceduto all'integrale rimborso del finanziamento di euro 300 milioni erogato da UnipolSai in data 1° marzo 2019, concesso nell'ambito della cessione ad Unipol della quota detenuta nell'allora Unipol Banca SpA e in UnipolReC SpA.

In data **24 maggio 2022**, l'agenzia di rating Moody's ha alzato l'*Insurer Financial Strength Rating* (IFSR) di UnipolSai Assicurazioni SpA da "Baa3" a "Baa2", ovvero un *notch* sopra il *rating* Italia (Baa3 / *Outlook* stabile). Conseguentemente il rating del prestito subordinato perpetuo RT1 di UnipolSai Assicurazioni SpA si è alzato di due notch ("Ba2" hyb) mentre il rating dei rimanenti prestiti subordinati si è alzato di un *notch* ("Ba1").
Successivamente, in data **9 agosto 2022**, Moody's ha confermato l'Insurance Financial Strength Rating di UnipolSai Assicurazioni SpA a "Baa2", peggiorandone l'outlook da "Stable" a "Negative" dopo l'azione analoga realizzata sul rating del paese Italia.

In data **1 luglio 2022** UnipolSai ha ricevuto da parte di UniCredit SpA formale disdetta del patto parasociale sottoscritto in data 30 ottobre 2017 tra le due parti in relazione alla società Incontra Assicurazioni SpA. A seguito di tale disdetta UnipolSai ha esercitato, in data 29 luglio 2022, l'opzione put ad essa spettante sulla base del patto, avente ad oggetto la partecipazione detenuta in Incontra Assicurazioni. Ai sensi del patto, UnipolSai e Unicredit hanno 14 mesi di tempo (salve le autorizzazioni di legge) per perfezionare il trasferimento della partecipazione.

In data **6 luglio 2022** e **26 ottobre 2022**, tramite acquisti di quote e sottoscrizione di un aumento di capitale riservato, UnipolSai ha acquisito una partecipazione complessivamente rappresentativa del 75% del capitale sociale della società Tantosvago ad un prezzo complessivo pari a euro 15,9 milioni. Tantosvago è attiva nel mercato dei *flexible benefit* (ovvero beni e servizi che un'azienda può prevedere all'interno del piano di *welfare* per i propri dipendenti), con il ruolo di aggregatore.

Sempre in data **6 luglio 2022**, è stata costituita la società Welbee, controllata da UnipolSai al 100%, con lo scopo di svolgere l'attività di provider delle piattaforme sul mercato dei *flexible benefit*, nei settori del welfare e della salute, nel quadro della direttrice strategica Beyond Insurance Enrichment del Piano Strategico 2022-2024.

Nel corso del mese di **ottobre 2022** sono stati sottoscritti da UnipolSai e da altre compagnie assicurative controllate italiane, accordi sindacali in materia di accompagnamento alla pensione tramite adesione volontaria per i dipendenti di tali compagnie che raggiungono i requisiti pensionistici entro il 2027. A fronte delle adesioni preliminarmente manifestate dai potenziali aderenti al piano di accompagnamento alla pensione è stato rilevato un onere a livello di Gruppo pari a euro 199 milioni (euro 137 milioni al netto delle imposte).

Con la finalità di sviluppare l'ecosistema *Welfare*, nel corso dell'esercizio 2022 è stata acquisita una partecipazione in DaVinci Healthcare Srl, società che gestisce servizi di telemedicina. A seguito dell'esercizio dell'opzione prevista nell'Accordo di Investimento sottoscritto con i Soci Fondatori della società DaVinci Healthcare Srl, in data **14 dicembre 2022** UnipolSai ha acquisito quote pari al 26,09% del capitale sociale. Tenendo in considerazione le quote precedentemente acquisite in data 14 novembre 2022 mediante un aumento di capitale sociale riservato a UnipolSai stessa pari al 39,91%, la quota di partecipazione complessivamente detenuta da UnipolSai in tale società è pari al 66%.

In data **16 dicembre 2022**, UnipolSai ha sottoscritto il contratto di acquisizione della totalità del capitale sociale di Società e Salute SpA, azienda operante nel settore della sanità privata con brand commerciale "Centro Medico Santagostino". Si prevede che, ottenute le necessarie autorizzazioni, l'operazione verrà perfezionata entro il mese di aprile 2023.

***

Le previsioni macroeconomiche internazionali per l'anno 2023 sono caratterizzate da una estrema incertezza con effetti positivi generati dalla flessione del prezzo dell'energia compensati da quelli negativi determinati dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina, livelli sostenuti di inflazione e conseguenti continui rialzi dei tassi di interesse praticati dalla BCE che contribuiranno al contenimento dello sviluppo dell'economia dell'Eurozona. Nel nostro Paese il PIL, dopo la decisa ripresa evidenziata nel 2021 e nel 2022, nell'anno in corso potrebbe registrare una crescita prossima allo zero.

Con riferimento ai mercati finanziari, dopo un inizio d'anno caratterizzato da un generalizzato recupero delle quotazioni di titoli obbligazionari e azionari, nel corso del mese di marzo si è avviata una fase di elevata volatilità e di ribassi legata ad incertezze circa la solidità patrimoniale e finanziaria di alcune istituzioni bancarie con timori di rischio contagio e di instabilità.

Tutto ciò ha riflessi sugli **investimenti finanziari del Gruppo** e sull'operatività della gestione finanziaria che resta finalizzata, soprattutto nell'attuale contesto di elevata volatilità, alla coerenza tra attivi e passivi, all'ottimizzazione del profilo rischio rendimento e di liquidità del portafoglio anche al fine del mantenimento di un adeguato livello di solvibilità.

Nel 2023 il business assicurativo è interessato dall'evoluzione di importanti progettualità, previste nel Piano Strategico 2022-2024 e avviate nel corso del 2022:

- UniSalute, leader del mercato Salute, distribuisce i propri prodotti utilizzando tutte le reti del Gruppo (sia agenti sia bancassicurazione);
- UnipolSai, per fidelizzare ulteriormente la clientela, commercializza i propri prodotti con possibilità di frazionamento mensile del premio senza oneri aggiuntivi a carico del cliente.

Nel business Danni, per contrastare gli effetti dell'inflazione si punterà ad un ulteriore rafforzamento delle specializzazioni in ambito liquidativo grazie al know how acquisito dal Gruppo nel campo della telematica e al costante impulso della canalizzazione dei sinistri auto sul network UnipolService e UnipolGlass che consente ottimi risultati in termini di contenimento dei costi medi delle riparazioni.

Nel comparto Vita, considerata la ripresa dei tassi di interesse di mercato, ai prodotti multiramo è stata affiancata la proposizione di prodotti tradizionali di ramo I al fine di favorire la redditività delle gestioni separate.

Nel 2023 proseguiranno le attività di crescita dell'ecosistema Mobility, dove l'integrazione commerciale della rete agenziale con Unipol*Rental* continua con grande successo così come l'espansione commerciale di UnipolMove, il nostro

device che permette il pagamento dei pedaggi autostradali e di altri servizi legati alla mobilità. Nel 2023, inoltre, la nostra offerta si arricchirà di nuovi servizi negli ecosistemi del Welfare e del Property che sono stati rafforzati nel corso del 2022 con nuove acquisizioni.

Le informazioni al momento disponibili consentono di confermare, in assenza di eventi attualmente non prevedibili anche legati a un aggravarsi del contesto di riferimento, un andamento reddituale della gestione consolidata per l'anno in corso in linea con gli obiettivi fissati nel Piano Strategico 2022-2024.

Sistema di governance

Unipol Gruppo SpA, in qualità di ultima società controllante italiana, ha adottato un sistema di governo societario di tipo "rafforzato", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di *governance* della Società è articolata secondo il "sistema tradizionale" di amministrazione e controllo, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale. Presso la Società sono istituite l'Audit, l'Area Risk, la Funzione Compliance and Anti-Money Laundering[2] e l'Actuarial Function (congiuntamente le "Funzioni Fondamentali").

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti e dei membri del Collegio Sindacale e del Direttore Generale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente con riferimento alla onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché alla insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità ai sensi della Normativa *interlocking*. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Anti-Money Laundering, ai sensi delle politiche aziendali in vigore.

La Società è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. La Società garantisce, inoltre, che tale Sistema sia attuato in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro di vigilanza di Gruppo, nonché delle reciproche interdipendenze. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché le eventuali necessità di un adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo all'Actuarial Function con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*.

Si segnala che nel periodo di riferimento non sono intervenute modifiche sostanziali nel sistema di *governance*.

[2] Per Funzione Compliance and Anti-Money Laundering si intende, per l'ambito delle attività di *compliance*, la funzione fondamentale Compliance della Società.

Profilo di rischio

Il Gruppo, avendo ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza le necessarie autorizzazioni, calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con il Modello Interno Parziale ("MIP") al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il proprio reale profilo di rischio.
Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, il Gruppo ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, la quale rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("*Solvency Capital Requirement*" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottano un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP il Gruppo considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse.

Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula, con applicazione di parametri specifici del Gruppo ("*Group Specific Parameters*" o "GSP") per il calcolo del rischio premio e rischio riservazione relativamente alle aree di attività ("Line Of Business" o "LoB") (i) R.C. Auto (ii) R.C. Generale e (iii) Incendio e altri danni ai beni e la Standard Formula Market Wide per gli altri moduli di rischio.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo alla fine del periodo di riferimento è pari a 4.591.379 migliaia di euro, in incremento di 39.758 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2021.
Di seguito si riepilogano le principali variazioni osservate nelle componenti del SCR rispetto all'esercizio precedente:

- Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute: si è registrato un incremento del SCR Danni e Salute generato dalla variazione dei volumi tra il FY2021 e il FY2022 e dall'aggiornamento dei parametri specifici (GSP);
- Rischi Tecnici Assicurativi Vita: si osserva un aumento del SCR Vita principalmente dovuto all'elevato livello dei tassi di interesse registrato al 31 dicembre 2022, che ha comportato un aumento del rischio riscatto. In particolare, l'aumento dei tassi di interesse ha determinato un incremento della profittabilità del portafoglio del Gruppo con conseguente aumento della perdita derivante da uno scenario di incremento delle frequenze di riscatto;
- Rischi di Mercato: si rileva una riduzione del SCR mercato principalmente derivante dalla riduzione del modulo Spread per effetto i) della riduzione di valore di mercato del portafoglio Corporate e ii) della minore rischiosità relativa del portafoglio;
- Rischi di Credito: si è registrato un incremento principalmente determinato dall'aumento delle esposizioni valutate mediante l'approccio Standard Formula (escluse dal Modello Interno);
- Rischi Operativi: si osserva una riduzione del SCR Operativo principalmente derivante dalla diminuzione del valore delle best estimate;
- Capacità di assorbimento delle riserve tecniche in caso di perdite derivanti da eventi sfavorevoli riguardanti i fattori di rischio mercato (ALAC TP): si è registrato un incremento del beneficio derivante dalle ALAC TP determinato dalla diminuzione del saldo netto delle Plus/Minus che determina una maggiore efficacia delle management action straordinarie. Contribuisce all'aumento delle ALAC TP anche la nuova produzione registrata;
- Conservative margin relativo al modello spread: introdotto nell'ambito della procedura di *pre-application* con l'IVASS del Modello Interno mercato relativa al rischio di credito sui titoli obbligazionari corporate attualmente in corso;
- Requisito Patrimoniale Settore Finanziario: si è registrato un incremento del requisito patrimoniale calcolato in conformità alle regole del settore, spiegato dall'aumento delle attività ponderate per il rischio delle società bancarie e finanziarie, e, in particolare, a seguito del primo consolidamento di Banca Carige in BPER Banca SpA.

Si precisa che le imprese controllate estere sono escluse dal perimetro di applicazione ("*out of scope*") del Modello Interno Parziale del Gruppo e, pertanto, il relativo requisito di capitale viene calcolato mediante la Standard Formula e sommato al requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR) (cfr. nella seguente tabella SCR - Modello Interno Parziale la voce "SCR imprese *out of scope*").

SCR - Modello Interno Parziale

Categorie di rischio	2022	2021	Var. su 2021
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	2.221.120	2.070.029	151.091
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	491.197	371.135	120.062
Rischi di Mercato	2.846.368	2.916.432	(70.064)
Rischi di Credito	383.428	327.956	55.473
Beneficio di diversificazione	(1.808.920)	(1.551.711)	(257.208)
BSCR	**4.133.194**	**4.133.840**	**(646)**
Rischi Operativi	481.306	525.509	(44.203)
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(1.053.282)	(709.621)	(343.661)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(802.921)	(885.217)	82.296
SCR delle imprese non appartenenti al gruppo assicurativo e non regolamentate	111.927	112.421	(495)
SCR imprese out of scope	338.646	346.973	(8.328)
Conservative margin relativo al modello spread	59.000		59.000
Model Adjustment relativio al rischio riscatti	8.180	4.949	3.230
Requisito patrimoniale di solvibilità - settore assicurativo	**3.276.048**	**3.528.855**	**(252.807)**
Requisito Patrimoniale - settore finanziario	**1.315.331**	**1.022.766**	**292.565**
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)	**4.591.379**	**4.551.621**	**39.758**

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il *Volatility Adjustment* (VA).

Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, il Gruppo è tenuto a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri di valutazione e con modalità di consolidamento delle imprese partecipate, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio consolidato.
Si precisa, in particolare, che le modalità di consolidamento previste dalla normativa *Solvency II* determinano un perimetro di consolidamento integrale più ristretto rispetto a quello applicabile ai fini del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali. In particolare, si segnala che:

- le entità che svolgono attività finanziarie e creditizie (UnipolSai Investimenti Sgr, UnipolPay, UnipolReC, BPER Banca e le società da queste controllate) sono consolidate sinteticamente in ragione della quota proporzionale dei fondi propri di tali entità determinate sulla base delle pertinenti norme settoriali ("Basilea III");
- le altre imprese controllate la cui attività non sia di natura assicurativa o strumentale all'attività assicurativa stessa sono oggetto di consolidamento sintetico (e non integrale come previsto dall'IFRS 10 ai fini della redazione del bilancio consolidato) sulla base di apposite situazioni patrimoniali redatte coerentemente ai criteri *Solvency II*.

Inoltre, i criteri di valutazione definiti dalla normativa *Solvency II* sono basati sul concetto di *fair value* e conseguentemente:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della singola società appartenente al Gruppo, successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche sostanziali con riferimento ai criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.
Di seguito si riepilogano la natura delle principali differenze che emergono tra il patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato e quello risultante dal MCBS alla data del 31 dicembre 2022 e alla fine dell'esercizio precedente.

Valori in migliaia di euro		2022	2021
A	**Patrimonio netto da bilancio consolidato**	**7.662.283**	**9.721.549**
B	Rettifiche per riclassificazione di poste del patrimonio netto	(490.662)	(495.014)
	Azioni proprie classificate come attività nel MCBS e come posta rettificativa del Patrimonio Netto nel bilancio consolidato	*5.499*	1.147
	Strumenti di capitale RT1 qualificati come Patrimonio Netto nel bilancio consolidato e come passività nel MCBS	*(496.161)*	(496.161)
C	Rettifiche per differente modalità di consolidamento	(217)	(196)
D	Rettifiche per tipologia di attività o passività	1.763.160	(44.101)
	Attivi immateriali	*(2.326.625)*	*(2.155.406)*
	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	*594.729*	*457.824*
	Altri investimenti finanziari	*(531.754)*	*635.097*
	Riserve tecniche	*4.786.907*	*1.522.193*
	Imposte differite	*(1.182.014)*	*(414.465)*
	Altre attività e passività	*421.917*	*(89.344)*
E=A+B+C+D	**Patrimonio Netto da MCBS**	**8.934.564**	**9.182.238**

Gestione del capitale

Il Gruppo dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 2,00 volte il SCR (2,14 al 31 dicembre 2021) e pari a 4,16 volte il Requisito Patrimoniale Minimo ("MCR"), 4,52 al 31 dicembre 2021.
Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- la riconciliazione tra l'ammontare del patrimonio netto da MCBS e l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali;
- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR);
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali.

Riconciliazione da MCBS a fondi propri ammissibili

Valori in migliaia di euro	2022	2021	Var. su 2021
Patrimonio netto da MCBS	**8.934.564**	**9.182.238**	**(247.673)**
Passività subordinate e ibride computabili nei fondi propri quali strumenti di Tier 1 restricted e Tier 2	1.725.653	2.004.815	(279.162)
Dividendi prevedibili	(363.100)	(322.672)	(40.427)
Azioni proprie detenute direttamente o indirettamente	(5.148)	(1.335)	(3.813)
Rettifiche connesse alla trasferibilità dei fondi propri delle imprese partecipate o per la computabilità delle partecipazioni di minoranza	(1.097.671)	(1.134.273)	36.602
Altre deduzioni previste dal Regolamento o da specifiche disposizioni dell'Autorità di Vigilanza	(2.292)	(1.846)	(447)
Totale fondi propri ammissibili a copertura del SCR	**9.192.007**	**9.726.927**	**(534.920)**
Fondi propri non ammissibili a copertura del MCR	**(2.022.122)**	**(2.006.624)**	**(15.498)**
Totale fondi propri ammissibili a copertura del MCR	**7.169.885**	**7.720.303**	**(550.419)**

Fondi propri ammissibili

Valori in migliaia di euro	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	9.192.007	7.611.958	1.133.922	425.048	21.079
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	7.169.885	5.691.212	1.133.922	344.750	

SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

Valori in migliaia di euro	2022	2021	Var. su 2021
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	4.591.379	4.551.621	39.758
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	1.723.752	1.709.342	14.410
Indice di copertura del SCR (A / C)	**2,00**	**2,14**	**(0,14)**
Indice di copertura del MCR (B / D)	**4,16**	**4,52**	**(0,36)**

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (*volatility adjustment*) è pari a 1,94 (2,12 al 31 dicembre 2021).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dal Gruppo. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dal Gruppo.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +100 bps	7 p.p.
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -100 bps	-5 p.p.
Shock sul credit spread – titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	1 p.p.
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	-4 p.p.
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-9 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-4 p.p.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.

A

ATTIVITÀ E RISULTATI

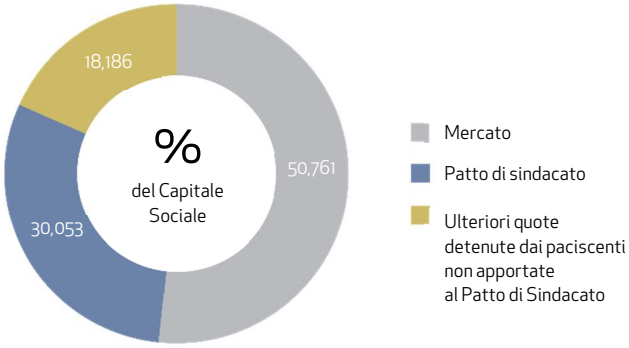
A Attività e risultati

A.1 Attività

Informazioni societarie

Unipol Gruppo SpA (Unipol SpA) è una holding di partecipazioni al vertice del Gruppo Unipol, con posizione preminente nel mercato assicurativo italiano, presente in diversi settori di mercato oltre a quello assicurativo. Unipol è quotata alla Borsa di Milano ed è inclusa negli indici FTSE MIB e MIB® ESG. Svolge funzioni di direzione e coordinamento di tutte le società controllate.

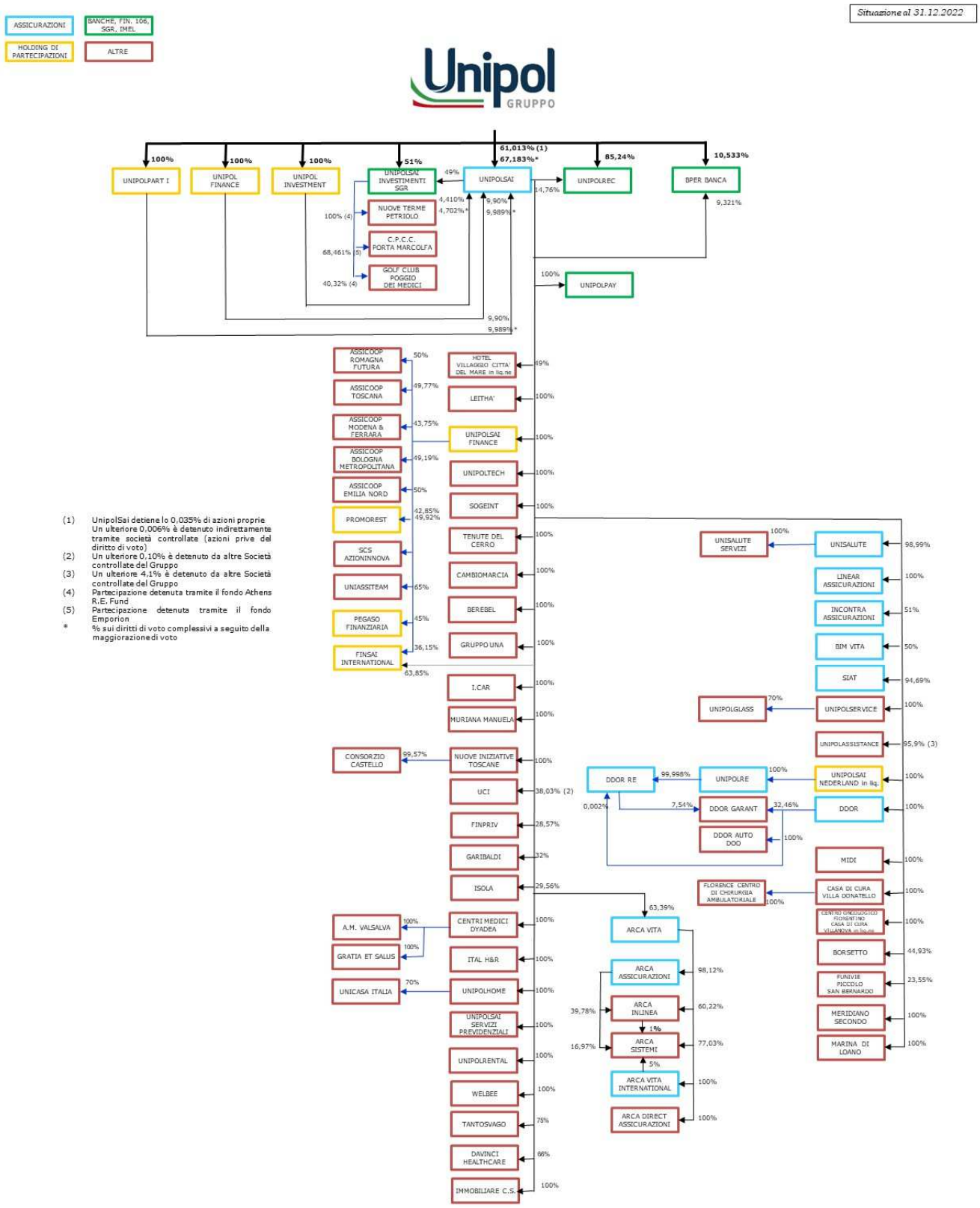
La struttura dell'azionariato è rappresentata nel grafico seguente:



Il Gruppo è soggetto, in qualità di gruppo assicurativo, a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

Il Revisore esterno del Gruppo è EY SpA.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2022.


Situazione al 31.12.2022
ASSICURAZIONI
BANCHE, FIN. 106, SGR, IMEL
HOLDING DI PARTECIPAZIONI
ALTRE
Unipol GRUPPO
UNIPOLPART I
UNIPOL FINANCE
UNIPOL INVESTMENT
UNIPOLSAI INVESTIMENTI SGR
UNIPOLSAI
UNIPOLREC
BPER BANCA
UNIPOLPAY
NUOVE TERME PETRIOLO
C.P.C.C. PORTA MARCOLFA
GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI
ASSICOOP ROMAGNA FUTURA
ASSICOOP TOSCANA
ASSICOOP MODENA & FERRARA
ASSICOOP BOLOGNA METROPOLITANA
ASSICOOP EMILIA NORD
PROMOREST
SCS AZIONINNOVA
UNIASSITEAM
PEGASO FINANZIARIA
FINSAI INTERNATIONAL
HOTEL VILLAGGIO CITTA' DEL MARE in liq.ne
LEITHA'
UNIPOLSAI FINANCE
UNIPOLTECH
SOGEINT
TENUTE DEL CERRO
CAMBIOMARCIA
BEREBEL
GRUPPO UNA
I.CAR
MURIANA MANUELA
CONSORZIO CASTELLO
NUOVE INIZIATIVE TOSCANE
UCI
FINPRIV
GARIBALDI
ISOLA
A.M. VALSALVA
GRATIA ET SALUS
UNICASA ITALIA
CENTRI MEDICI DYADEA
ITAL H&R
UNIPOLHOME
UNIPOLSAI SERVIZI PREVIDENZIALI
UNIPOLRENTAL
WELBEE
TANTOSVIAGO
DAVINCI HEALTHCARE
IMMOBILIARE C.S.
UNISALUTE SERVIZI
UNISALUTE
LINEAR ASSICURAZIONI
INCONTRA ASSICURAZIONI
BIM VITA
SIAT
UNIPOLGLASS
UNIPOLSERVICE
UNIPOLASSISTANCE
DDOR RE
UNIPOLRE
UNIPOLSAI NEDERLAND in liq.
DDOR GARANT
DDOR
DDOR AUTO DOO
MIDI
FLORENCE CENTRO DI CHIRURGIA AMBULATORIALE
CASA DI CURA VILLA DONATELLO
CENTRO ONCOLOGICO FIORENTINO CASA DI CURA VILLANOVA in liq.ne
BORSETTO
FUNIVIE PICCOLO SAN BERNARDO
MERIDIANO SECONDO
MARINA DI LOANO
ARCA VITA
ARCA ASSICURAZIONI
ARCA INLINEA
ARCA SISTEMI
ARCA VITA INTERNATIONAL
ARCA DIRECT ASSICURAZIONI
(1) UnipolSai detiene lo 0,035% di azioni proprie Un ulteriore 0,006% è detenuto indirettamente tramite società controllate (azioni prive del diritto di voto)
(2) Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo
(3) Un ulteriore 4,1% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo
(4) Partecipazione detenuta tramite il fondo Athens R.E. Fund
(5) Partecipazione detenuta tramite il fondo Emporion
* % sui diritti di voto complessivi a seguito della maggiorazione di voto

Di seguito, si fornisce l'elenco delle imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2022. Si segnala che a tale data non sono presenti imprese soggette a direzione unitaria.

Elenco di tutte le società controllate e collegate

Denominazione	Forma giuridica	Stato	Diritti di voto %
Anton Maria Valsalva Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Arca Assicurazioni Spa	Società per Azioni	Italia	98,12%
Arca Direct Assicurazioni Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Arca Inlinea Scarl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Arca Sistemi Scarl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Arca Vita International Dac	Designated Activity Company	Irlanda	100,00%
Arca Vita Spa	Società per Azioni	Italia	63,39%
Assicoop Bologna Metropolitana Spa	Società per Azioni	Italia	49,19%
Assicoop Emilia Nord Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	50,00%
Assicoop Modena & Ferrara Spa	Società per Azioni	Italia	43,75%
Assicoop Romagna Futura Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	50,00%
Assicoop Toscana Spa	Società per Azioni	Italia	49,77%
Athens R.E. Fund	Oicr	Italia	89,59%
BeRebel Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
BIM Vita Spa	Società per Azioni	Italia	50,00%
Borsetto Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	44,93%
BPER Banca Spa	Società per Azioni	Italia	19,88%
Cambiomarcia Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Casa di Cura Villa Donatello - Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Centri Medici Dyadea Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl in Liquidazione	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Compagnia Assicuratrice Linear Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Consorzio Castello	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	99,57%
Consorzio tra Proprietari Centro Commerciale Porta Marcolfa	Consorzio tra Proprietari	Italia	68,45%
DaVinci Healthcare Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	66,00%
Ddor Auto - Limited Liability Company	Drustvo Sa Ogranienom Odgovornou-DOO	Serbia	100,00%
Ddor Garant	Akcionarsko Drustvo-ADO	Serbia	40,00%
Ddor Novi Sad	Akcionarsko Drustvo-ADO	Serbia	100,00%
Ddor Re	Akcionarsko Drustvo-ADO	Serbia	100,00%
Fin.Priv. Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	28,57%
Finsai International Sa	Société Anonyme	Lussemburgo	100,00%
Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Fondazione Unipolis	Fondazione	Italia	100,00%
Fondo Emporion Immobiliare	Oicr	Italia	100,00%
Fondo Landev	Oicr	Italia	100,00%
Fondo Oikos	Oicr	Italia	100,00%
Funivie del Piccolo San Bernardo Spa	Società per Azioni	Italia	23,55%
Garibaldi Sca	Société en Accomandite par Actions	Lussemburgo	48,00%
Golf Club Poggio dei Medici Spa Società Dilettantistica Sportiva	Società a Responsabilità Limitata	Italia	40,32%
Gratia et Salus Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Gruppo UNA Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Hotel Villaggio Città del Mare Spa in Liquidazione	Società per Azioni	Italia	49,00%
I.Car Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%

Denominazione	Forma giuridica	Stato	**Diritti di voto %**
Immobiliare C.S. Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Incontra Assicurazioni Spa	Società per Azioni	Italia	51,00%
Isola Sca	Société en Accomandite par Actions	Lussemburgo	43,00%
Ital H&R Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Leithà Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Marina di Loano Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Meridiano Secondo Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Midi Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Muriana Manuela Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Nuove Iniziative Toscane - Società a Responsabilità Limitata	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Nuove Terme Petriolo Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Pegaso Finanziaria Spa	Società per Azioni	Italia	45,00%
Promorest Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	49,92%
SCS Azioninnova Spa	Società per Azioni	Italia	42,85%
Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni	Società per Azioni	Italia	94,69%
Sogeint Società a Responsabilità Limitata	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Tantosvago Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	75,00%
Tenute del Cerro Spa - Società Agricola	Società per Azioni	Italia	100,00%
Tikal R.E. Fund	Oicr	Italia	100,00%
Uci - Ufficio Centrale Italiano	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	38,13%
UniAssiTeam Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	65,00%
Unicasa Italia Spa	Società per Azioni	Italia	70,00%
Unipol Finance Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Unipol Gruppo Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Unipol Investment Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Unipol Rental Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolAssistance Scrl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
UnipolGlass Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	70,00%
UnipolHome Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolPart I Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolPay Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolRe Dac	Designated Activity Company	Irlanda	100,00%
UnipolReC Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolSai Assicurazioni Spa	Società per Azioni	Italia	85,26%
UnipolSai Finance Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Unipolsai Investimenti Sgr Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolSai Nederland Bv in Liquidatie	Besloten Vennootschap	Olanda	100,00%
UnipolSai Servizi Previdenziali Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
UnipolService Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolTech Spa	Società per Azioni	Italia	100,00%
Unisalute Servizi Srl	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
UniSalute Spa	Società per Azioni	Italia	98,99%
WelBee SpA	Società per Azioni	Italia	100,00%

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31/12/2021

L'esercizio 2022 è stato caratterizzato da numerosi ingressi di società nel perimetro di consolidamento in relazione all'implementazione delle linee guida del Piano Strategico 2022-2024 volte allo sviluppo degli ecosistemi *Mobility, Welfare e Property*. Di seguito sono rappresentate le variazioni dell'area di consolidamento intervenute in tale ambito nel corso dell'esercizio.

Acquisizione di I.Car Srl
In data 13 gennaio 2022, previa autorizzazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, è stata data esecuzione alla proposta di contratto per l'acquisto da parte di UnipolSai del 100% delle società I.Car Srl, al prezzo stimato di complessivi euro 77 milioni, e del 100% del capitale sociale di Muriana Manuela Srl, al prezzo di euro 3 milioni. L'acquisizione delle due società, attive rispettivamente nel settore degli antifurti dei veicoli a motore e nell'intermediazione assicurativa, è coerente con lo sviluppo dell'Ecosistema mobility intrapreso dal Gruppo negli ultimi anni.
In data 1° giugno 2022, in applicazione dei criteri previsti dal contratto di compravendita, UnipolSai ha corrisposto, a titolo di integrazione del prezzo di acquisto di I.Car, ulteriori euro 7 milioni. Il prezzo di I.Car sarà oggetto di eventuale successiva integrazione mediante il pagamento di un'ulteriore tranche variabile di circa euro 10 milioni che verrà definitivamente determinata a seguito dell'approvazione del bilancio I.Car dell'esercizio 2022.

Costituzione di UnipolHome SpA
In data 20 gennaio 2022 è stato iscritto presso il Registro delle Imprese l'atto di costituzione della società UnipolHome SpA, partecipata al 100% da UnipolSai e destinata, nell'ambito dell'ecosistema *Property*, a conseguire benefici in termini di costo e servizio sulla liquidazione dei sinistri assicurativi. In particolare, la società mira, da un lato, a creare e coordinare tramite una piattaforma digitale una rete di artigiani per gestire il risarcimento in forma diretta dei danni legati a sinistri su immobili assicurati, con potenziale espansione nell'attività di manutenzione degli immobili, dall'altro, ad entrare nel mercato della gestione dei condomini, anche attraverso l'acquisizione di società già specializzate, ed eventualmente svolgere il ruolo di procacciatore d'affari con riferimento ai servizi del mercato energetico.
In data 1° luglio e 26 ottobre 2022 UnipolSai, su richiesta della controllata, ha effettuato versamenti in conto capitale, rispettivamente, pari a euro 2,7 milioni e a euro 2,6 milioni, finalizzati a dotare UnipolHome delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione della Piattaforma Network Artigiani e all'acquisizione della partecipazione rappresentativa del 70% del capitale sociale di Unicasa Italia SpA, società che fornisce servizi immobiliari integrati, specificamente nel settore dell'amministrazione di condominio, attraverso una rete di amministratori in franchising. L'acquisizione è stata perfezionata in data 27 ottobre 2022.

Acquisizione di Tantosvago Srl
In data 6 luglio 2022 UnipolSai ha acquisito una partecipazione complessivamente rappresentativa del 68,865% del capitale sociale della società Tantosvago Srl. Come previsto dal contratto, in pari data, è stato inoltre deliberato, sottoscritto e versato un aumento di capitale sociale riservato ad UnipolSai, che ha portato la percentuale di capitale detenuta al 75% ad un prezzo complessivo pari a euro 15,9 milioni. Il contratto di compravendita della partecipazione prevede, inoltre, un sistema di opzioni *call* sulla totalità delle partecipazioni dei soci di minoranza, esercitabili da parte di UnipolSai in finestre temporali contrattualmente definite ad un prezzo da definirsi sulla base di specifici parametri di redditività e indebitamento futuri della società stessa, e un diritto disgiunto dei soci di minoranza a vendere a UnipolSai le partecipazioni da essi detenute, a condizione che non sia stata precedentemente esercitata da UnipolSai l'opzione *call*.
Tantosvago Srl è attiva nel mercato dei *flexible benefit*, cioè quei beni e servizi che un'azienda può prevedere all'interno del piano di *welfare* per i propri dipendenti, con il ruolo di aggregatore - società che detiene la tecnologia e il *know-how* per procedere all'acquisto e all'aggregazione di singoli prodotti/servizi erogati da vari soggetti fornitori (quali, ad esempio, le imprese di assicurazione, le strutture sanitarie, le palestre, le agenzie viaggi, gli enti di formazione) all'interno di un catalogo digitale di servizi predisposto per essere integrato in apposite piattaforme.

Costituzione di Welbee SpA
Sempre in data 6 luglio 2022, è stata costituita la società Welbee SpA, controllata da UnipolSai al 100%, con lo scopo di svolgere l'attività di provider delle piattaforme sul mercato dei *flexible benefit*, nei settori del *welfare* e della salute.

Acquisizione di Anton Maria Valsalva Srl
In data 3 agosto 2022 la Controllata Centri Medici Dyadea Srl ha perfezionato l'acquisizione della partecipazione rappresentativa del 100% del capitale sociale di Anton Maria Valsalva Srl, società che gestisce un poliambulatorio polispecialistico sito ad Imola.

Acquisizione di Gratia et Salus Srl
In data 14 novembre 2022 è stato effettuato un ulteriore versamento in conto capitale della Società Centri Medici Dyadea Srl, finalizzato all'acquisizione della partecipazione rappresentativa del 100% del capitale sociale di Gratia et Salus Srl, società che gestisce un poliambulatorio polispecialistico sito a Bologna con specializzazione nell'ambito della medicina del lavoro.

Acquisizione di DaVinci Healthcare Srl
A seguito dell'esercizio dell'opzione prevista nell'Accordo di Investimento sottoscritto con i Soci Fondatori della società DaVinci Healthcare Srl, attiva nei servizi di telemedicina innovativi, in data 14 dicembre 2022 UnipolSai ha acquisito quote pari al 26,09% del capitale sociale. Tenendo in considerazione le quote precedentemente acquisite in data 14 novembre 2022 mediante un aumento di capitale sociale riservato a UnipolSai stessa pari al 39,91%, la quota di partecipazione complessivamente detenuta da UnipolSai in tale società è pari al 66%.

Relativamente alle variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel corso dell'esercizio si riportano inoltre le seguenti operazioni:

In data 10 febbraio 2022 UnipolSai Investimenti Sgr SpA, in qualità di società di gestione e in nome e per conto del fondo comune di investimento immobiliare chiuso denominato Athens R.E. Fund, ha acquistato il 100% del capitale sociale della società a responsabilità limitata con unico socio denominata Nuove Terme Petriolo Srl, titolare delle concessioni di sfruttamento di uno stabilimento termale.

In data 30 novembre l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio finale di liquidazione della controllata Unica Lab Srl e sono state effettuate le operazioni di assegnazione previste dal piano di riparto. La chiusura della liquidazione ha comportato la cancellazione della società dal Registro delle Imprese in data 16 dicembre.

In data 13 dicembre 2022 UnipolSai ha acquisito l'intera partecipazione detenuta da Unipol*Rental* SpA in Immobiliare C.S. Srl, rappresentativa del 100% del capitale, al fine di accentrare le società immobiliari di natura strumentale, con una conseguente semplificazione operativa e gestionale delle attività relative.

Si segnala inoltre che in data 7 aprile 2022 la controllata al 100% MNTTN SpA ha modificato la propria denominazione sociale in BeRebel SpA.

Principali differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice delle Assicurazioni private ("CAP") e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo ai sensi dell'articolo 216-ter del CAP

Il MCBS del Gruppo Unipol è stato determinato secondo il metodo 1 (metodo basato sul bilancio consolidato descritto dall'articolo 335 del Regolamento). A tal fine è stata predisposta una situazione patrimoniale di solvibilità di Gruppo espressa a valori di mercato, redatta sulla base dei criteri indicati dal Regolamento.
Il perimetro del Gruppo per la redazione del MCBS comprende n. 86 società, di cui:

A. n. 49 società consolidate integralmente in applicazione dell'art. 335 c.1 (a) del Regolamento (imprese di assicurazione o di riassicurazione, imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, società di partecipazione assicurativa, società di partecipazione finanziaria mista e imprese strumentali che sono imprese figlie dell'impresa madre);

B. n. 4 società per le quali è stata consolidata la quota proporzionale dei fondi propri dell'impresa calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali di cui all'articolo 2, punto 7, della direttiva 2002/87/CE in applicazione dell'art. 335 c.1 (e) del Regolamento (imprese partecipate che sono enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, società di gestione di OICVM);

C. n. 33 società valutate conformemente all'articolo 13 del Regolamento (altre società controllate, collegate, rientranti nella definizione di partecipazioni diverse dalle precedenti), consolidate con il metodo del patrimonio netto Solvency II in applicazione dell'art. 335 c.1 (f) del Regolamento stesso.

Non sono presenti società di cui al comma 1, lettere b), c) e d) dell'articolo 335 del Regolamento (consolidamento integrale delle società veicolo come definite dall'art. 13 della Direttiva, consolidamento proporzionale o con il metodo del patrimonio netto di partecipazioni in imprese di assicurazione o di riassicurazione, delle imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, delle società di partecipazione assicurativa, delle società di partecipazione finanziaria mista e delle imprese strumentali che non siano imprese figlie dell'impresa madre).
Le principali differenze dell'area di consolidamento del MCBS rispetto all'area di consolidamento utilizzata per la redazione del bilancio consolidato Unipol derivano dal mancato consolidamento con il metodo integrale delle società controllate appartenenti al settore finanziario e delle entità controllate che non costituiscano imprese strumentali nell'ambito del Gruppo Assicurativo Unipol, ad eccezione di alcune entità controllate la cui attività è stata ritenuta assimilabile alle imprese strumentali stesse quali i fondi immobiliari controllati e le società Unipol Finance, Unipol Investment e UnipolPart I, che detengono una quota della partecipazione in UnipolSai.
Per ulteriori dettagli circa il perimetro di consolidamento e le modalità di calcolo applicate alle singole entità, si rimanda a quanto riportato nel QRT S.32.01.22 nella sezione Modelli QRT.

Rapporti con imprese del Gruppo

Unipol Gruppo presta, nei confronti della controllata UnipolReC, i seguenti servizi:
- *Governance* (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi e della *compliance*);
- Antiriciclaggio e antiterrorismo.

UnipolSai Assicurazioni eroga i seguenti servizi a favore delle società del Gruppo:
- *Governance* (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi, della compliance e della Funzione Attuariale *Validation*);
- Finanza;
- *Innovation*;
- Comunicazione e rapporti con i *Media*;
- Antiriciclaggio e antiterrorismo;
- Supporto 231;
- Relazioni istituzionali;
- Valutazione degli investimenti;
- Risorse umane e relazioni industriali (amministrazione del personale, selezione esterna, sviluppo e sistemi di remunerazione, iniziative di *welfare*, gestione del personale, relazioni sindacali, contenzioso dipendenti, *welfare* dipendenti, sicurezza);
- Organizzazione;
- Formazione;
- Legali e societari (societari, gestione albo legali di gruppo, antifrode, riscontro autorità, consulenza legale assicurativa, consulenza e supporto *privacy*, legale generale e contenzioso, legale *corporate*, reclami, gestione delle partecipazioni);
- Liquidazione sinistri;
- Assicurativi (normativa reti distributive, gestione del portafoglio auto, riassicurazione, marketing prodotto, elaborazione tariffe auto, sviluppo e manutenzione dei prodotti auto, elaborazione tariffe rami elementari, sviluppo e manutenzione dei prodotti rami elementari, coordinamento tecnico attuariale, bancassicurazione vita);
- Servizi informatici;
- Funzione Attuariale *Calculation*;
- Amministrativi (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica);
- Controllo di gestione;
- Acquisti di beni e servizi (anche immobiliari) e servizi generali;
- Immobiliari (coordinamento processi urbanistici, servizi di *value added*, gestione operativa delle vendite e degli acquisti immobiliari, servizi per la locazione degli immobili, *project management*, logistica e servizi immobiliari, *facility management*, gestione patrimoniale tasse e tributi, *property management*).

UniSalute presta i seguenti servizi:
- Gestione dei servizi di indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, trattazione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto di UnipolSai;
- Servizi di aggiornamento anagrafiche assicurati e servizi amministrativi connessi al pagamento dei sinistri delle polizze malattia per UnipolSai.

I servizi erogati da UniSalute alla sua controllata Unisalute Servizi hanno interessato principalmente le seguenti aree:
- Amministrazione e controllo di gestione;
- Reclami, normativo e gare;
- Servizi informatici;
- Digital Marketing e Comunicazione;
- Gestione Network Fornitori e Coordinamento Medico;
- Presidio risorse umane e Formazione;
- Centrale Operativa Collettive – Ass.za Ramo 18 e case Management LTC.

SIAT eroga, a favore di UnipolSai, i seguenti servizi:
- Supporto tecnico nella trattazione e stipula dei contratti trasporti e aviazione;
- Servizi di portafoglio per i contratti del settore trasporti;
- Assistenza amministrativa nel rapporto con controparti assicurative.

UnipolService effettua, a favore di alcune Società del Gruppo, la fornitura di servizi di autoriparazione, mentre **UnipolGlass** fornisce servizi di riparazione cristalli.

UnipolSai Servizi Previdenziali effettua, a favore di alcune società del Gruppo, la gestione amministrativa dei fondi pensione aperti.

UnipolRe effettua, a favore di UnipolSai, attività amministrative e contabili di riassicurazione attiva e passiva con riferimento ai trattati in *run-off*.

UnipolSai Investimenti SGR effettua, a favore di UnipolSai, la gestione amministrativa di quote di fondi immobiliari istituiti da SGR terze, di titolarità di UnipolSai.

UnipolReC, in qualità di mandataria, nel corso del 2022, ha svolto in favore di Gruppo UNA e di Tenute del Cerro l'attività di gestione e recupero stragiudiziale di crediti vantati nei confronti dei Clienti, quali, a titolo esemplificativo, l'analisi dei crediti affidati, l'invio di solleciti di pagamento epistolari e/o telefonici, il monitoraggio delle risposte ricevute, la verifica dei pagamenti e la riconciliazione degli stessi, la ricerca dei soggetti irreperibili e ogni altra attività necessaria o connessa a tali servizi.

UnipolTech garantisce competitività alle società assicurative del Gruppo attraverso la continua innovazione tecnologica e l'evoluzione dei servizi telematici:
- gestione delle scatole nere, progettate e continuamente innovate internamente, complete di software proprietario collegate a polizze Auto e Moto e flotte, confermando il Gruppo Unipol quale leader di mercato. Le scatole nere sono direttamente collegate alla propria centrale di servizio (TSP) al fine di garantire servizi assicurativi di sicurezza attraverso una complessa analisi dei dati a partire dal riconoscimento e ricostruzione del crash, l'assistenza, il furto sino a servizi a valore aggiunto quali chiamata di emergenza privata, oltre ai VAS disponibili su mobile App;
- tecnologia IoT e servizi di *safety* e *security* collegati a polizze assicurative a tutela della casa, dei negozi e delle imprese commerciali (*smart home*);
- dispositivi telematici collegati a polizze assicurative a tutela dei propri animali domestici.

La società ha sviluppato prodotti offerti tramite la rete agenziale di UnipolSai quali:
- Qshino, il prodotto che offre un servizio antiabbandono per i seggiolini bimbo come previsto dalla legge 1° ottobre 2018, n. 117 che ne obbliga l'utilizzo.
- UnipolMove, servizio di pagamento elettronico del pedaggio autostradale che, a partire dal mese di marzo 2022, è stato reso disponibile a tutti i clienti del gruppo in quanto la società è stata accreditata al servizio europeo di telepedaggio (prima azienda a livello nazionale ed europeo).

Ha inoltre supportato UnipolSai nello sviluppo di soluzioni di pagamento in mobilità per offrire ai clienti un modello integrato di servizi distintivi complementare al business assicurativo: i primi servizi disponibili sull'APP UnipolSai offrono, quindi, la possibilità di effettuare il pagamento di parcheggi in struttura, multe e bollo auto.

Leithà progetta, sviluppa e fornisce, a favore delle società del Gruppo, servizi, applicazioni, componenti data-intensive e strumenti innovativi ad alto valore tecnologico basati principalmente su soluzioni di Intelligenza Artificiale, *Machine Learning*, *Process Automation* e *Computer Vision*. Inoltre, si occupa dello studio e dell'analisi dei dati a supporto dello sviluppo di nuove soluzioni assicurative (sia in ambito attuariale che di distribuzione applicativa del prodotto), dei processi e dell'evoluzione del business. Sono altresì comprese le attività necessarie, prodromiche e strumentali per la

realizzazione dei progetti di ricerca commissionati e lo sviluppo del software di ambiente, dei sistemi operativi, degli applicativi e del database management inerente e funzionale ai progetti stessi.

Tra le principali aree progettuali presidiate vi sono:
- sviluppo software a supporto della ricostruzione e liquidazione dei sinistri;
- sviluppo software a supporto dell'assunzione tariffaria;
- sviluppo di soluzioni per la gestione del sinistro *real time*;
- supporto ai processi di sofisticazione tariffaria attraverso *data enrichment* e modellistica- *machine learning*;
- ottimizzazione tariffaria;
- eventi naturali e servizi di *alert* meteo;
- supporto alla riassicurazione;
- strumenti di comunicazione per la rete agenziale;
- telematica da smartphone;
- attività di divulgazione scientifica mediante la collaborazione con importanti progetti europei e centri di ricerca (es. ADA - *Adaptation in Agriculture* e sviluppo dell'indice E3CI – *European Extreme Events Climate Index, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR*).

UnipolAssistance eroga i seguenti servizi a favore delle Società partecipanti al Consorzio (e in minima parte anche a soggetti terzi)
- organizzazione, erogazione e gestione 24h su 24h delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza Ramo 18, attraverso la fornitura degli interventi richiesti e la gestione dei rapporti con i professionisti e i fornitori indipendenti ai quali viene affidata materialmente l'esecuzione dell'intervento, comprendendo, altresì, la liquidazione dei relativi compensi. Attività di natura analoga vengono rese anche verso Consorziate non svolgenti attività assicurativa.
  Nell'ambito della gestione dei sinistri Turismo per le sole Consorziate svolgenti attività assicurativa, oltre alla normale erogazione di prestazioni di Assistenza, UnipolAssistance, a richiesta della singola Consorziata, può procedere ad anticipazioni di pagamenti di spese mediche in nome e per conto della Consorziata stessa;
- attività di contact center dedicata ai clienti, ai professionisti e alle agenzie del Gruppo i cui servizi consistono in:
  - fornire attività di *front-office* verso clienti, effettivi o potenziali, in ogni fase del rapporto con le consorziate e la rispettiva rete di vendita o verso eventuali intermediari che operino per loro conto (broker, banche);
  - fornire attività di post vendita sullo stato delle polizze o su eventuali operazioni effettuabili sulle polizze in essere;
  - fornire attività di supporto alla rete agenziale nella relazione con i clienti e le consorziate;
  - fornire attività di contact center dedicata all'apertura di sinistri e relative richieste di informazioni (solo per i sinistri Turismo e per i sinistri con canalizzazione UnipolService o UnipolGlass).

Arca Vita eroga nei confronti delle proprie controllate i seguenti servizi:
- gestione e sviluppo risorse umane, organizzazione, affari societari, acquisti, servizio legale e reclami, segreteria e servizi generali, sicurezza e privacy, amministrazione, pianificazione vita a favore delle proprie controllate;
- immobiliari e locazione di parti di immobili a favore di alcune società del Gruppo.

È inoltre attivo un accordo con Arca Vita International per la licenza di utilizzo del marchio "Arca Vita International" di proprietà Arca Vita.

Arca Inlinea eroga servizi di supporto nelle attività di vendita a favore delle società Arca Assicurazioni, Arca Vita e Arca Vita International e, dal 2022, servizi di call center a favore di UniSalute.

Arca Sistemi presta i seguenti servizi a favore principalmente delle Società partecipanti al consorzio:
- fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi;
- fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione della conservazione sostitutiva.

Inoltre, dal 2022, Arca Sistemi fornisce servizi informatici a favore di UniSalute.

Arca Direct Assicurazioni ha in essere accordi di intermediazione assicurativa con Arca Vita, Arca Assicurazioni e UnipolSai.

Unipol*Rental* eroga servizi di noleggio di autoveicoli a medio lungo termine alle società del Gruppo.

Cambiomarcia fornisce servizi e una piattaforma digitale dedicata alla vendita di autoveicoli a fine noleggio di Unipol*Rental* sul canale B2C (*Business to Consumer*) e fornisce biciclette elettriche ad alcune società del Gruppo.

UnipolHome effettua, a favore di UnipolSai, la fornitura di servizi di riparazione in ambito domestico (case e condomini).

Si evidenzia inoltre che le società del Gruppo intrattengono tra loro normali rapporti di:
- riassicurazione e coassicurazione;
- locazione di immobili e altri beni materiali;
- mandati agenziali;
- intermediazione di incassi e pagamenti;
- distacchi di personale;
- gestione di progetti formativi.

Esiste inoltre un accordo di *partnership* tra **UnipolSai** e **UnipolTech** avente l'obiettivo di rafforzare le reciproche posizioni nei mercati di riferimento: in tal senso l'accordo prevede la pubblicità sul sito e sull'App di UnipolSai, e in particolare attraverso anche la rete agenziale, dei servizi offerti da UnipolTech.

Tutti i rapporti sopra elencati non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

I corrispettivi riconosciuti vengono principalmente determinati sulla base dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, ossia generate attraverso proprio personale, e con logiche che considerano:
- gli obiettivi di performance che la prestazione del servizio a favore della società deve garantire;
- gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti.

In particolare, vengono considerate le seguenti componenti:
- costo del personale;
- costi di funzionamento (logistica, ecc.);
- costi generali (IT, consulenze, ecc.).

Per le attività fornite da Leithà il corrispettivo è determinato in misura pari ai costi definiti in precedenza ai quali viene applicato un mark-up che costituisce il margine operativo per la prestazione fornita.

Per la Gestione Finanziaria i corrispettivi sono calcolati mediante l'applicazione di una commissione sulle masse gestite. I servizi prestati da UniSalute (a eccezione dei servizi di funzionamento erogati a Unisalute Servizi per i quali si procede alla ripartizione dei costi), UnipolService, UnipolSai Investimenti SGR e UnipolRe prevedono dei corrispettivi fissi.

Sia la Capogruppo **Unipol** sia le controllate, tra cui **UnipolSai**, **Arca Vita** e **Arca Assicurazioni** effettuano distacchi di personale a favore delle società del Gruppo al fine di ottimizzare le sinergie all'interno del Gruppo.

Regime fiscale per la tassazione di gruppo (c.d. consolidato fiscale)

La capogruppo Unipol ha esercitato l'opzione congiunta per il regime di tassazione di Gruppo disciplinato dal Titolo II, Capo II, sezione II del DPR 917/86 (TUIR - art.117 e seguenti), in qualità di consolidante, congiuntamente alle società appartenenti al Gruppo Unipol aventi, tempo per tempo, i requisiti normativamente previsti. L'opzione ha durata triennale e si rinnova automaticamente salvo disdetta.

Gruppo IVA Unipol

Unipol Gruppo e le società controllate per le quali sussistono i vincoli economici, finanziari ed organizzativi hanno esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA Unipol ai sensi degli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. n. 633/1972 e del D.M. del 6 aprile 2018. L'opzione, valida inizialmente per il triennio 2019-2021, si rinnova di anno in anno fino a revoca.

Oltre a quanto menzionato in precedenza, per la natura stessa del Gruppo, sono presenti operazioni infragruppo significative concernenti "operazioni relative a strumenti di capitale di debito e trasferimenti di attività". Tali operazioni, si sostanziano nella detenzione di partecipazioni, nell'erogazione di finanziamenti e nella gestione di servizi di tesoreria accentrata ("cash pooling") e nelle relative operazioni conseguenti (pagamento di dividendi e interessi e

rimborsi). Con entità bancarie socie delle compagnie di bancassurance e con società collegate (BPER Banca) sono attivi rapporti di conto corrente e di deposito titoli.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sono regolati a condizioni di mercato.

Aree di attività

L'attività del Gruppo si articola nelle seguenti aree di business.

Area Assicurativa
Il Gruppo offre sul mercato l'intera gamma di soluzioni a copertura dei rischi: in mobilità (veicoli, nautica e viaggi), per la casa e i condomini, per il lavoro (prodotti dedicati a imprese, commercianti, professionisti e alla tutela legale), per la protezione delle persone (in particolare polizze infortuni e tutela della salute), per gli investimenti e la previdenza. **UnipolSai Assicurazioni SpA** è la principale Compagnia Assicurativa, a cui si affiancano compagnie specializzate: **UniSalute**, specializzata nel comparto Salute; **Linear**, società specializzata nella vendita diretta, attraverso Internet e call center, di prodotti del comparto Auto; **SIAT**, società operante nel ramo Trasporti, con clienti corporate raggiunti prevalentemente tramite broker. Al di fuori dell'Italia il Gruppo opera in Serbia, attraverso la controllata **DDOR Novi Sad** e la Compagnia di riassicurazione captive ad essa dedicata **Ddor Re**, e in Irlanda con la Compagnia **UnipolRe***,* società di riassicurazione professionale che offre copertura riassicurativa a compagnie assicurative di piccole e medie dimensioni con sede in Europa.

Area Bancassurance
Il Gruppo è attivo nel canale della bancassicurazione grazie agli accordi con Gruppo BPER Banca e Banca Popolare di Sondrio per la distribuzione dei prodotti delle società **Arca Assicurazioni** e **Arca Vita** e con Banca Intermobiliare per la vendita dei prodotti di **BIM Vita.** L'accordo di commercializzazione di prodotti Incendio e Protezione del Credito nel ramo Danni e prodotti con coperture sanitarie attivo con Gruppo Unicredit, mediante **Incontra Assicurazioni**, è invece destinato ad estinguersi nel corso del 2023, fatte salve eventuali proroghe connesse all'ottenimento dei nulla osta delle competenti autorità, con la cessione della partecipazione detenuta nella società a fronte dell'esercizio della put prevista dagli accordi parasociali in essere.

Area Immobiliare e Altre Attività
Il Gruppo è uno dei principali operatori immobiliari in Italia quanto a patrimonio ed è attivo altresì nei settori:

- alberghiero con il **Gruppo UNA**, che gestisce 50 strutture (hotel, residence e resort attraverso formule di leasing, franchising e management) in alcune delle principali città e delle più rinomate località turistiche italiane;
- agricolo con **Tenute del Cerro**, proprietaria di circa 5.000 ettari di terreno in Toscana e Umbria, tra cui 300 ettari di vigneti tra i più vocati per la produzione di vino di alta qualità;
- sanitario con le **case di cura Villa Donatello e Centro Florence** e i **centri polispecialistici Dyadea,** ulteriormente rafforzati nel corso dell'esercizio mediante le acquisizioni meglio precisate di seguito;
- portuale con la struttura di **Marina di Loano**, che gode di una posizione centrale nel Ponente Ligure ed è in grado di accogliere 1.000 imbarcazioni da 6 a 77 metri di lunghezza.

Tramite **UnipolSai Investimenti SGR** il Gruppo Unipol gestisce fondi comuni di investimento immobiliare.

Ecosistemi Mobility, Welfare e Property
Unipol è un punto di riferimento negli ecosistemi Mobility, Welfare e Property offrendo ai clienti competenze e soluzioni integrate:

- **Mobility**: il Gruppo è un partner a 360° per tutto il ciclo di vita della mobilità, in particolare riguardo la gestione del processo di riparazione di veicoli con **UnipolService** e cristalli auto con **UnipolGlass,** la risoluzione delle richieste di assistenza con **Unipol Assistance,** la rivendita di auto usate (**Cambiomarcia** e **TenutaBene**), la commercializzazione di e-bike (**Cambiobike**), il mercato del Noleggio a Lungo Termine con **Unipol*Rental,*** il mondo del telepedaggio e l'offerta di pagamenti in mobilità con **UnipolMove**, brand di **UnipolTech** che è provider telematico di UnipolSai e delle altre società del Gruppo.
- **Welfare**: il Gruppo ha sviluppato nuove soluzioni in ambito welfare aziendale tramite l'acquisizione della digital company **Tantosvago** e ha rafforzato la presenza nel mercato dei flexible benefit grazie alla costituizione di un nuovo welfare provider **Welbee**. Sono inoltre stati attivati, tramite **DaVinci HealthCare** piattaforma di sanità digitale, ulteriori servizi di telemedicina, di prevenzione e di accesso all'assistenza

primaria. Da segnalare, infine, il rafforzamento di Dyadea, attraverso l'acquisizione delle strutture sanitarie **Anton Maria Valsalva** e **Gratia et Salus**.

- **Property**: il Gruppo offre servizi relativi all'abitazione e ai condomini, in particolare attraverso lo sviluppo di un network di artigiani per garantire qualità del servizio e risparmio sulle prestazioni assicurate (**UnipolHome**) e attraverso una rete di amministratori in franchising per l'erogazione di servizi ad amministratori e condomini (**UniCasa**).

Leithà è la società specificamente dedicata all'innovazione.
UnipolPay, istituto di moneta elettronica (IMEL), è autorizzata a fornire servizi di pagamento e di moneta elettronica in Italia;
Unipolis è la fondazione d'impresa del Gruppo Unipol, del quale costituisce uno degli strumenti più rilevanti per realizzare iniziative di responsabilità sociale, nel quadro della più complessiva strategia di sostenibilità.

Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2022

Covid-19 – Impatti sul business

Dopo due esercizi caratterizzati da importanti ripercussioni connesse alla diffusione, iniziata a febbraio 2020, della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio 2022, grazie anche al successo della campagna vaccinale, si è reso possibile un sostanziale normalizzarsi delle dinamiche di vita sociale e delle attività produttive.
Con riferimento al business assicurativo Danni e in particolare al ramo R.C. Auto, si è assistito pertanto ad un ritorno del traffico stradale sui livelli del 2019, con conseguente progressiva ripresa della frequenza dei sinistri anche se su livelli inferiori al periodo pre-Covid.
Nei rami Danni Non Auto, la spinta commerciale impartita dalle nostre reti di vendita, unitamente alla ripresa economica che ha interessato l'esercizio 2022, ha consentito una sensibile crescita produttiva.
Per quanto concerne il *business* Vita non si segnalano in questi ultimi esercizi conseguenze di rilievo legate alla pandemia sull'andamento della raccolta e delle masse gestite.

Conflitto Russia - Ucraina

Nei primi mesi dell'esercizio 2022 si è imposto sulla scena internazionale l'inasprirsi del conflitto tra Russia e Ucraina, trasformatosi in scontro bellico su ampio fronte a seguito dell'invasione del territorio ucraino da parte della Russia. Oltre al pesante prezzo in termini di vite umane e di profughi, gli effetti del conflitto e delle conseguenti sanzioni economico-finanziarie imposte alla Russia da parte della comunità internazionale hanno condizionato significativamente il contesto economico globale. Tra i principali impatti del conflitto si è osservata una maggiore difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime, con ulteriori forti spinte al rialzo dei relativi prezzi, e rischi di compromissione della già stressata *supply chain*.
Ciò ha avuto riflessi sulla dinamica del costo dei sinistri che, dalla seconda parte del 2022, ha visto segnare incrementi significativi nel costo medio dei sinistri liquidati con particolare riguardo al ramo R.C Auto. Tali incrementi, unitamente alla ripresa della frequenza conseguente l'uscita dall'emergenza Covid, hanno determinato la necessità di adeguamenti tariffari finalizzati a ristabilire l'equilibrio tecnico del ramo.
Il conflitto in atto ha anche alimentato tensioni sui mercati finanziari con forti ribassi, nella prima parte dell'anno, dei mercati azionari internazionali, che hanno poi segnato un parziale recupero nell'ultima parte del 2022.
Si è anche registrato un deciso rialzo dei tassi di interesse derivante dal contesto di elevata inflazione prodotto dalle sanzioni sulla esportazione di materie prime di cui la Russia è un importante produttore e dalla risposta delle banche centrali che hanno elevato in più riprese il costo del denaro.
Tutto ciò ha avuto riflessi sugli investimenti finanziari del Gruppo, che, da un lato, hanno segnato un significativo deterioramento del saldo netto tra plusvalenze e minusvalenze implicite, ma, dall'altro, grazie al reinvestimento dei flussi prodotti, registrano una migliore redditività prospettica.
Si precisa, tuttavia, che il Gruppo non svolge attività economiche rilevanti nell'area interessata dal conflitto, non detiene, se non in misura del tutto marginale, investimenti finanziari in titoli di emittenti russi o ucraini, né è parte contrattuale in transazioni economiche rilevanti con soggetti o entità colpite da sanzioni internazionali.

Opening New Ways, il nuovo Piano Strategico 2022-2024 del Gruppo Unipol

A maggio 2022 è stato presentato il Piano Strategico 2022 – 2024 "Opening New Ways", che ha l'obiettivo di ampliare il posizionamento del Gruppo Unipol continuando ad "aprire nuove strade" negli ecosistemi Mobility, Welfare e Property e nella Bancassicurazione, contribuendo altresì al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030.

Come nel passato, le strategie del Gruppo sono volte a creare valore per tutti i suoi stakeholder basandosi sui seguenti asset distintivi:
- Brand equity e reputazione elevate come elementi chiave per fidelizzare la clientela;
- Base clienti ampia e con elevato livello di engagement;
- Dati e Analytics integrati lungo tutta la value chain assicurativa e a supporto delle iniziative Beyond Insurance;
- Modello Motor, integrato e distintivo, elemento chiave della leadership di mercato nella R.C. Auto;
- Modello Salute integrato come elemento chiave per un'ulteriore evoluzione della leadership del Gruppo;
- Centralità della Rete Agenziale nell'evoluzione delle strategie di Gruppo;
- Reti Bancarie con elevato potenziale di crescita in termini di penetrazione assicurativa della propria clientela.

Facendo leva sugli asset distintivi, il Piano Strategico si articola su cinque direttrici strategiche:
1. "Data Driven Omnichannel Insurance", per consolidare l'eccellenza tecnica e distributiva del Gruppo, attraverso un uso sempre più intensivo di Data e Analytics, e sviluppare una nuova piattaforma per l'offerta assicurativa rivolta alle persone fisiche, potenziando l'efficacia della prima rete agenziale nazionale e completando l'evoluzione omnicanale del modello distributivo;
2. "Focus Salute e Life-Cycle", con l'obiettivo di rafforzare la leadership in ambito Salute, valorizzando il centro di eccellenza UniSalute a supporto di tutte le Reti Distributive del Gruppo, e di offrire prodotti Vita in ottica Life-Cycle e con ottimizzazione dell'assorbimento di capitale;
3. "Bancassurance Boosting", al fine di potenziare il modello di business bancassicurativo valorizzando le capabilities distintive del Gruppo a beneficio dei diversi partner bancari;
4. "Beyond Insurance Enrichment", per accelerare l'evoluzione dell'offerta del Gruppo estendendo ulteriormente l'ecosistema Mobility e rafforzando gli ecosistemi Welfare e Property;
5. "Tech & People Evolution", per guidare l'evoluzione digitale del modello operativo attraverso l'utilizzo intensivo di nuove tecnologie, dati, automatizzazione e l'evoluzione dell'organizzazione.

Ampliamento del perimetro di Gruppo nella direttrice Beyond Insurance Enrichment

Nel solco della direttrice Beyond Insurance Enrichment delineata dal Piano Strategico 2022-24 "Opening New Ways", nel corso del 2022, primo anno di piano, sono state acquisite o costituite le seguenti società funzionali allo sviluppo degli ecosistemi Mobility, Property e Welfare.
Oltre alle operazioni già descritte precedentemente nel paragrafo "Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31/12/2021", si segnala che, in data 16 dicembre 2022, UnipolSai ha sottoscritto il contratto di acquisizione, dal fondo d'investimento L-GAM, della totalità del capitale sociale di Società e Salute SpA, azienda operante nel settore della sanità privata con brand commerciale "Centro Medico Santagostino". L'operazione costituisce un importante tassello dell'ecosistema *welfare*, riguardante lo sviluppo e la gestione diretta di una rete di poliambulatori. Centri Medici Santagostino, con le sue 34 sedi, è infatti uno dei principali operatori in Lombardia, in particolare nell'area milanese; si avvale della collaborazione di circa 1.300 medici, con un modello di offerta volto a garantire una *patient experience* di qualità a condizioni accessibili e con ridotti tempi di attesa, grazie anche all'innovazione tecnologica che costituisce uno dei fattori distintivi dell'azienda. Si prevede che, ottenute le necessarie autorizzazioni, l'operazione verrà perfezionata entro il mese di aprile 2023.

Risoluzione dell'accordo con Intesa Sanpaolo SpA

In data 10 febbraio 2022 è stata perfezionata la risoluzione consensuale dell'accordo sottoscritto lo scorso 17/2/2020 tra UnipolSai e Intesa Sanpaolo SpA nel più ampio contesto del lancio da parte di Intesa Sanpaolo di un'offerta pubblica di scambio sulla totalità delle azioni UBI Banca SpA e relativo all'acquisizione di rami d'azienda riferibili a una o più compagnie assicurative partecipate da UBI Banca. Tale risoluzione è conseguente alla valutazione, condivisa fra le parti, di ritenere non più conveniente e di reciproco interesse l'operazione, tenuto conto dei costi e delle complessità di realizzazione della stessa.

Rimborso anticipato finanziamento erogato da UnipolSai a Unipol Gruppo con scadenza 2024

In data 1° marzo 2022 Unipol, esercitando la facoltà di rimborso anticipato prevista contrattualmente, ha proceduto all'integrale rimborso del finanziamento di euro 300 milioni erogato da UnipolSai in data 1° marzo 2019, concesso nell'ambito della cessione ad Unipol della quota detenuta nell'allora Unipol Banca SpA e in UnipolReC SpA.

Commercializzazione del dispositivo UnipolMove

Dopo avere ottenuto, come prima azienda a livello nazionale ed europeo, l'accreditamento al servizio europeo di telepedaggio, nel corso del mese di marzo 2022 UnipolMove ha avviato la commercializzazione a tutti i clienti del gruppo del servizio di pagamento elettronico del pedaggio autostradale.

Cessione in blocco del portafoglio crediti di UnipolReC

Nel mese di maggio 2022, a seguito dell'interesse manifestato formalmente da alcuni operatori del settore per l'acquisizione del portafoglio di crediti in sofferenza detenuto dalla partecipata UnipolReC (il "Portafoglio"), è stato avviato un processo competitivo di selezione dell'acquirente, da individuarsi tra i maggiori *players* di mercato.
Nell'ambito di tale processo, al termine della fase di *due diligence* effettuata con riferimento alla situazione contabile al 31 marzo 2022, a seguito delle offerte vincolanti ricevute, è stata selezionata la proposta della società AMCO, pervenuta in data 2 agosto, che prevedeva la cessione in blocco pro soluto del Portafoglio, per un controvalore di euro 307 milioni, corrispondente all'11,9% del Gross Book Value al 31 marzo 2022, pari a euro 2,6 miliardi. La cessione, ottenuta l'autorizzazione di Banca d'Italia, è stata perfezionata in data 14 dicembre 2022. Nell'ambito degli accordi di cessione sono stati previsti possibili indennizzi, in favore del cessionario, al verificarsi di determinate condizioni, rispetto ai quali sono stati rilevati opportuni accantonamenti nel bilancio di UnipolReC al 31 dicembre 2022 che chiude con una perdita di euro 52 milioni.

Moody's alza il rating di UnipolSai a "Baa2" e in seguito cambia l'outlook

In data 24 maggio 2022, l'agenzia di rating Moody's ha alzato l'*Insurer Financial Strength Rating* (IFSR) di UnipolSai Assicurazioni SpA da "Baa3" a "Baa2", ovvero un *notch* sopra il rating Italia (Baa3 / *Outlook* stabile). Conseguentemente, i *rating* delle emissioni di debito sono tutti migliorati come segue:

- il *rating* dei prestiti subordinati di UnipolSai Assicurazioni SpA si è alzato di un *notch* ed è passato a "Ba1";
- il *rating* del prestito subordinato perpetuo RT1 di UnipolSai Assicurazioni SpA si è alzato di due *notch* ed è passato a "Ba2 (hyb)".

L'agenzia di *rating* ha, inizialmente, mantenuto l'outlook dei suddetti rating a "stabile".
Nella sua decisione, il Comitato di Moody's ha riconosciuto il miglioramento del profilo creditizio del Gruppo e una incrementata resilienza a fronte di potenziali scenari di stress, in particolare con riferimento ai titoli governativi italiani. L'Agenzia ha inoltre riconosciuto la validità della strategia, una posizione di mercato e capacità distributiva molto forte e il miglioramento del profilo finanziario, in particolare con riferimento a profittabilità e solidità patrimoniale con un indice di solvibilità meno sensibile alle variazioni di mercato.

Successivamente, in data 9 agosto 2022, Moody's ha confermato l'*Insurance Financial Strength Rating* di UnipolSai Assicurazioni SpA a "Baa2", peggiorandone l'outlook da "*Stable*" a "*Negative*" dopo l'azione analoga realizzata sul *rating* del paese Italia.
Nella sua decisione, il Comitato di Moody's ha considerato l'alta esposizione delle attività e passività di UnipolSai verso il Paese.
Anche i rating delle emissioni di debito sono confermati:

- i prestiti subordinati di UnipolSai Assicurazioni sono confermati a "Ba1";
- il prestito subordinato perpetuo RT1 di UnipolSai Assicurazioni è confermato a "Ba2 (hyb)".

Esercizio dell'opzione put sulla partecipazione in Incontra

In data 1 luglio 2022 UnipolSai ha ricevuto da parte di UniCredit SpA formale disdetta del patto parasociale sottoscritto in data 30 ottobre 2017 tra le due parti in relazione alla società Incontra Assicurazioni SpA. A seguito di tale disdetta UnipolSai ha esercitato, in data 29 luglio 2022, l'opzione put ad essa spettante sulla base del patto, avente ad oggetto la partecipazione detenuta in Incontra Assicurazioni. Ai sensi del patto, UnipolSai e Unicredit hanno 14 mesi di tempo (salve le autorizzazioni di legge) per perfezionare il trasferimento della partecipazione.

Rinnovato l'accordo di bancassurance con BPER e Banca Popolare di Sondrio

In data 22 dicembre 2022, UnipolSai ha sottoscritto gli accordi per il rinnovo della *partnership* in ambito *bancassurance* con BPER Banca SpA ("BPER") e Banca Popolare di Sondrio SpA ("BPSO"), relativa alla distribuzione di prodotti assicurativi nei rami vita e danni di Arca Vita SpA ("Arca Vita"), Arca Assicurazioni SpA ("Arca Assicurazioni") e Arca Vita International DAC ("Arca International"). Nel contesto del rinnovo di tali accordi è stata altresì disciplinata, con la sottoscrizione di autonomi contratti, la distribuzione da parte delle predette banche anche dei prodotti assicurativi "salute" di UniSalute SpA ("UniSalute").
Gli accordi consentono di proseguire la *partnership* con BPER e BPSO per un periodo di 5 anni decorrente dal 1° gennaio 2023, a termini sostanzialmente in linea con quelli in scadenza a fine dicembre 2022.
Qualificandosi BPER come parte correlata di UnipolSai, la sottoscrizione degli accordi si configura per la medesima come operazione di "maggiore rilevanza", ai sensi del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato ("Regolamento OPC"), e della "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate", adottata dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ("Procedura OPC"). Pertanto, l'operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, previo parere favorevole da parte del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate circa l'interesse di UnipolSai e delle società dalla stessa controllate (segnatamente, Arca Vita, Arca Assicurazioni, Arca International e UniSalute) al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.
Per ulteriori informazioni sull'operazione, si rinvia al documento informativo, redatto da UnipolSai ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 5 del Regolamento OPC e 14 della Procedura OPC, messo a disposizione del pubblico, in data 22 dicembre 2022, presso la sede sociale di UnipolSai, sul meccanismo di stoccaggio autorizzato e Market Storage (www.emarketstorage.com), nonché sul sito internet di UnipolSai (www.unipolsai.com - Sezione "Governance/Operazioni con parti correlate").

UnipolSai al fianco delle popolazioni colpite dall'alluvione delle Marche

In data 21 settembre 2022, UnipolSai ha varato un piano strutturato e integrato di interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi alluvionali verificatisi nelle Marche nel corso del mese di settembre, con l'obiettivo di sostenere i clienti e le agenzie residenti nelle zone colpite dall'alluvione.
In un contesto di difficoltà e sofferenza, UnipolSai si è impegnata a facilitare la gestione dei sinistri, concedere significative proroghe e dilazioni e fornire risposte adeguate e tempestive tramite l'attivazione di un numero verde dedicato.

UnipolSai e Linear: partnership con Pedius

Nel corso del mese di febbraio 2022 UnipolSai e Linear hanno annunciato il lancio del servizio di assistenza stradale anche all'interno di Pedius, un'app che integra funzioni per le persone non udenti e per tutti coloro che si trovano nell'impossibilità, anche temporanea, di comunicare a voce, trasformando in vocale qualunque testo digitato e abbattendo così le barriere comunicative mediante l'uso di tecnologie di riconoscimento e di sintesi vocale.

Dyadea inaugura il primo polo pediatrico

Dal 20 giugno 2022 presso i Centri Medici Dyadea di Bologna è attivo il primo polo pedriatico dedicato ai pazienti da 0 a 14 anni. Il polo è coordinato da un medico pediatra e vedrà al suo interno un team di professionisti, composto da 27 medici a copertura di ben 21 specialità per tutte le esigenze sanitarie, unico polo pediatrico privato multidisciplinare a Bologna attrezzato anche per gestire le urgenze.

Accordo sindacale in materia di Personale e accesso al Fondo di Solidarietà

Nel corso del mese di ottobre 2022 sono stati sottoscritti da UnipolSai e da altre compagnie assicurative controllate italiane, accordi sindacali in materia di accompagnamento alla pensione tramite adesione volontaria per i dipendenti di tali compagnie che raggiungono i requisiti pensionistici entro il 2027. A fronte delle adesioni preliminarmente manifestate dai potenziali aderenti al piano di accompagnamento alla pensione è stato rilevato un onere a livello di Gruppo pari a euro 199 milioni (euro 137 milioni al netto delle imposte).
Si ricorda inoltre che, nel corso del biennio 2020-2021, sono stati sottoscritti accordi sindacali in materia di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro per il personale dirigente che entro il 31 dicembre 2024 raggiunga i requisiti pensionistici. Il predetto personale percepirà a carico dell'azienda un assegno equivalente al futuro trattamento

pensionistico fino alla maturazione del diritto alla pensione. Nel 2022 la risoluzione consensuale per l'accompagnamento alla pensione ha riguardato 12 dirigenti.

UnipolSai tra i membri fondatori del Tecnopolo di Bologna

UnipolSai Assicurazioni è tra i membri fondatori del "Tecnopolo" (Centro Nazionale HPC, BigData e Quantum Computing), nato nel mese di settembre 2022 con il triplice scopo di costruire un'infrastruttura di supercalcolo unica in Italia, di aggregare le risorse di ricerca e di innovazione in settori strategici per il Paese e di diventare la piattaforma nazionale di riferimento per iniziative scientifiche e industriali.

Accordo con Snam per un programma assicurativo targato ESG

Nel mese di ottobre 2022, Snam e UnipolSai hanno siglato un accordo per la creazione di una polizza di responsabilità civile che tenga conto degli obiettivi ESG (Environment, Social and Governance) dell'azienda di San Donato Milanese.
Attraverso il contratto assicurativo con Snam, UnipolSai riconosce la significatività delle politiche e azioni legate alla sostenibilità nella quotazione del rischio, ma soprattutto premia, in logica di creazione di valore condiviso, l'impegno dell'assicurato nella prevenzione del rischio.
In quest'ottica, la polizza di Responsabilità Civile di UnipolSai prevede una riduzione sul premio annuo di Snam Rete Gas al raggiungimento di determinati obiettivi in materia di riduzione delle emissioni di metano che concorrono all'abbattimento delle emissioni "*Scope 1*" dell'azienda, grazie a investimenti per l'ammodernamento e monitoraggio dell'infrastruttura di rete gas.
Attraverso questa iniziativa, UnipolSai intende premiare la capacità di Snam di mettere in campo azioni orientate a ridurre i rischi ambientali, quale esempio di azienda virtuosa nel panorama italiano. Infatti, le aziende che traducono in azioni concrete i valori legati a tematiche ESG (*Environment, Social and Governance*) possono ottenere coperture assicurative più vantaggiose, in virtù della loro capacità di ridurre i rischi operativi associati al loro *business*.
A fronte dello sviluppo di diversi *format* per modalità di investimento, collegati a specifici risultati in materia ambientale o sociale, questa iniziativa concorre, in maniera significativa, allo sviluppo di primi strumenti assicurativi ESG-*Linked* che riconoscono un risparmio alle imprese in grado di dimostrare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile.

Adesione alla Net-Zero Asset Owner Alliance

Sempre nel mese di maggio 2022, Unipol ha aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance per ridurre le emissioni dei propri portafogli di investimento a zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050, impegnandosi anche ad azioni di engagement delle aziende investite.

*Perfezionamento di un'operazione di cartolazzazione da parte di Unipol*Rental

Nel corso del mese di novembre 2022 Unipol*Rental* ha perfezionato, prima in Italia tra gli operatori del noleggio a lungo termine, un'innovativa operazione di cartolarizzazione. L'operazione è stata realizzata tramite la concessione da parte di una società veicolo di un finanziamento ai sensi dell'art. 7, co. 1, lett. (a) della Legge 130, il cui rimborso è garantito da un patrimonio destinato costituito ai sensi dell'art. 4-bis del D.l. 162/2019 (Decreto Milleproroghe), nel quale sono confluiti i contratti di noleggio auto di cui Unipol*Rental* è titolare, nonché i veicoli sottostanti tali contratti. L'operazione, che ha visto una primaria banca di investimento agire in qualità di Arranger e di erogatore del Senior Loan alla società veicolo, si fonda sulla valorizzazione di una garanzia costituita sugli asset tipici aziendali (i contratti di noleggio a lungo termine e la flotta di autoveicoli) ed ha il primario obiettivo di supportare il Piano Strategico aziendale. La liquidità netta acquisita al closing è stata pari ad euro 481 milioni, a fronte di un debito in linea capitale pari ad euro 520 milioni e somme trattenute dal finanziatore a titolo di garanzia accessoria pari ad euro 39 milioni.

Advertising e sponsorizzazioni

<u>Partnership tra UnipolSai e Ducati Corse</u>
L'8 marzo 2022 è stata rinnovata, per il sesto anno consecutivo, la partnership tra UnipolSai e Ducati per il Campionato Mondiale MotoGP 2022.

UnipolSai e i Mondiali di nuoto
Ai Campionati del mondo di Budapest conclusisi in data 3 luglio 2022 le atlete e gli atleti azzurri della Nazionale della Federazione Italiana Nuoto di cui UnipolSai è main sponsor hanno conquistato 22 medaglie, stabilendo il nuovo record assoluto di medaglie ottenute ai Mondiali.

UnipolSai Davis Cup Regional Partner
Nel mese di settembre si è svolto a Bologna uno dei quattro gironi della fase finale della Coppa Davis 2022, con il sostegno del Gruppo come *Regional Partner*.

UnipolSai Title sponsor del massimo campionato di basket
Anche per la stagione 2022/2023, partita nel mese di settembre, UnipolSai è insieme a Lega Basket Serie A in qualità di *Title Sponsor* del Campionato LBA e *Presenting Sponsor di Final Eight* di Coppa Italia e Supercoppa.

A.2 Risultati di sottoscrizione

Aree di attività

Il Gruppo svolge attività di assicurazione e di riassicurazione sia nel comparto danni sia nel comparto vita.

Le tabelle che seguono riportano l'ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, suddivisi per area di attività nelle quali opera il Gruppo, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo ("*Quantitative Reporting Template*" o "QRT") S.05.01.01 "*Premiums claims and expenses by LoB*", incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore comprensione del "Risultato di sottoscrizione" commentato nella presente informativa rispetto alle grandezze rappresentate nel bilancio consolidato, si precisa quanto segue:
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della quota ceduta in riassicurazione;
- i "premi contabilizzati" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto dei ristorni e partecipazioni agli utili, oltre che gli storni di premi emessi nell'esercizio;
- i "premi di competenza" comprendono, oltre ai premi contabilizzati, la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso. Per il settore vita è compresa la variazione della riserva riporto premi;
- gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle specifiche indicazioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse e alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri (quali ad esempio il contributo di gestione dei sinistri RCA);
- la "variazione delle altre riserve tecniche" comprende tutte le altre riserve non ricomprese nella voce precedente. Per il settore vita sono state allocate in questa voce anche la variazione delle riserve matematiche e le riserve di classe D;
- le "spese sostenute" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni e ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti, alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, quali ad esempio i costi per convenzioni, i contributi e i diritti di gestione CARD, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per il Gruppo.

Ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, come richiesto dall'art. 307 del Regolamento, nel seguito del paragrafo verranno inoltre commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2.

Gestione assicurativa Danni

Nel comparto Danni la raccolta premi diretti al 31 dicembre 2022 è stata pari a euro 8.304 milioni e ha registrato una significativa crescita (+4,5%) rispetto all'esercizio precedente (euro 7.943 milioni al 31/12/2021).

Il comparto Auto risulta in aumento dell'1,3% rispetto all'esercizio precedente, registrando premi per euro 3.888 milioni. Il 2022 è stato caratterizzato da una progressiva ripresa della frequenza dei sinistri post pandemia Covid-19, a cui si è accompagnata una significativa crescita del costo medio dei sinistri per effetto, in particolare, della pressione dell'inflazione sui costi di riparazione dei veicoli. La raccolta Auto del Gruppo è risultata positiva, grazie sia all'incremento del portafoglio clienti, sia alla vendita di garanzie accessorie (ramo "Corpi Veicoli Terrestri"), che ha segnato una crescita dei premi del 5,6%.
Molto positiva la performance del comparto Non Auto, con premi pari a euro 4.416 milioni e una crescita del 7,6% rispetto al 31 dicembre 2021. Al risultato hanno contribuito tutti i principali canali di vendita del Gruppo e i rami di attività, in particolare quelli dell'ecosistema Welfare.

Il *"combined ratio"* del lavoro diretto (compreso l'oti ratio), che comprende anche le spese di gestione, è risultato pari al 91% dei premi di competenza contro il 92,5% realizzato al 31 dicembre 2021.

Si illustrano di seguito le risultanze qualitative e quantitative delle sottoscrizioni del Gruppo, a livello aggregato, nonché per aree di attività e per aree geografiche in cui si è svolta l'attività durante il periodo di riferimento considerato.

Risultati di sottoscrizione Danni

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Premi contabilizzati (a)	Premi di competenza (b)	Oneri per sinistri (c)	Variazioni delle altre riserve tecniche (d)	Spese sostenute (e)	Altre spese (f)	Risultato sottoscrizione (g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f)
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	894.806	872.496	506.672	(1.520)	253.780		110.524
	2 - Assicurazione protezione del reddito	685.420	656.394	315.381	478	274.587		66.904
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori							
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.020.755	3.048.515	2.106.301	2	1.011.192		(68.975)
	5 - Altre assicurazioni auto	898.140	862.011	523.620	1	314.246		24.145
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	66.388	67.300	47.590	21	25.767		(6.036)
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	1.235.567	1.216.635	694.629	(36)	580.299		(58.329)
	8 - R.C. Generale	743.649	735.818	111.124	1	286.195		338.501
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	26.765	25.279	(10.583)	(67)	15.734		20.062
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	22.979	21.464	709		(16.004)		36.759
	11 - Assistenza	238.431	231.649	80.455		124.610		26.583
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	81.964	75.351	44.031	1	35.183		(3.862)
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	469	461	543		77		(159)
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	59.139	58.475	51.063		9.312		(1.899)
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	7	7	194		6		(193)
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	3.675	2.906	22.083		1.361		(20.538)
	Totale	**7.978.154**	**7.874.762**	**4.493.811**	**(1.119)**	**2.916.344**		463.488

Risultati di sottoscrizione Danni 2022 e 2021

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Risultato sottoscrizione 2022	Risultato sottoscrizione 2021	Var su 2021
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	110.524	70.365	40.159
	2 - Assicurazione protezione del reddito	66.904	84.803	(17.899)
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori			
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	(68.975)	137.390	(206.366)
	5 - Altre assicurazioni auto	24.145	27.709	(3.563)
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	(6.036)	(2.246)	(3.789)
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	(58.329)	(102.719)	44.390
	8 - R.C. Generale	338.501	99.131	239.370
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	20.062	36.193	(16.131)
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	36.759	39.678	(2.918)
	11 - Assistenza	26.583	37.714	(11.131)
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	(3.862)	23.307	(27.168)
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	(159)	227	(385)
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	(1.899)	8.745	(10.644)
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	(193)	(159)	(33)
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	(20.538)	(66.055)	45.517
	Totale	**463.488**	**394.082**	**69.406**

I premi contabilizzati, pari a 7.978.154 migliaia di euro (7.755.383 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), corrispondono all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto e indiretto proporzionale (7.914.865 migliaia di euro rispetto a 7.641.964 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e al lavoro indiretto non proporzionale (63.290 migliaia di euro rispetto a 113.419 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

I premi di competenza ammontano a 7.874.762 migliaia di euro (7.787.404 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), corrispondenti all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto e indiretto proporzionale per 7.812.912 migliaia di euro (7.674.308 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e al lavoro indiretto proporzionale per 61.850 migliaia di euro (113.095 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Gli oneri per sinistri ammontano a 4.493.811 migliaia di euro (4.569.684 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), di cui 4.419.929 migliaia di euro relativi al lavoro diretto e indiretto proporzionale (4.416.515 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e 73.883 migliaia di euro relativi al lavoro indiretto non proporzionale (153.168 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Non si segnalano scostamenti significativi nella variazione della componente delle altre riserve tecniche.

Le spese sostenute, pari a 2.916.344 migliaia di euro, risultano essere in lieve aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (2.820.717 migliaia di euro) e ricomprendono:
- spese amministrative per 447.234 migliaia di euro (426.139 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- spese di gestione degli investimenti per 23.904 migliaia di euro (27.419 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- spese di gestione dei sinistri per 500.905 migliaia di euro (495.415 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);

- spese di acquisizione per 1.393.011 migliaia di euro (1.350.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), di cui 149.093 migliaia di euro riferiti al lavoro indiretto, al netto della quota parte a carico dei riassicuratori pari a 302.302 migliaia di euro (219.886 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- spese generali per 551.290 migliaia di euro (521.048 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Complessivamente, il comparto Danni evidenzia un risultato di sottoscrizione positivo di 463.488 migliaia di euro (394.082 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), la cui articolazione per LoB è riportata nelle tabelle precedenti.
Di seguito si fornisce un breve commento sul risultato di sottoscrizione delle principali LoB.

I risultati positivi raggiunti nelle LoB 1 e LoB 2, seppure, in riferimento alla LoB 2, in calo rispetto all'esercizio precedente, riflettono, pur con diversa segmentazione, l'andamento dei rami Infortuni e Malattia. In particolare, il risultato positivo raggiunto nelle LoB 1, pur in un contesto macroeconomico che permane difficile, risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente grazie anche alla ripresa dello sviluppo dovuta al superamento della fase più critica dell'emergenza Covid e al miglioramento del rapporto sinistri/premi.
In ambito retail, in particolare nel secondo semestre, le campagne di vendita e le iniziative commerciali hanno determinato una crescita significativa della nuova produzione e sostenuto la retention, anche se permane un saldo negativo tra il numero dei contratti di nuova emissione e quelli dismessi. Nel comparto delle coperture collettive, si sono registrate alcune dismissioni di importo rilevante avvenute lo scorso anno, compensate solo parzialmente da nuove acquisizioni.
Il costo sinistri complessivo evidenzia un incremento condizionato dall'aumento del numero delle denunce, in particolare per quei settori di rischio che nel 2021 avevano subito un forte rallentamento delle attività.

Il ramo Malattia ha invece evidenziato una crescita dei premi che è stata determinata da un'incentivazione straordinaria per la nuova produzione concessa negli ultimi quattro mesi del 2022, che ha interessato tutti i prodotti del ramo. Relativamente ai sinistri, terminati gli effetti dei lockdown del 2020 e delle iniziative straordinarie, come le coperture per isolamenti domiciliari a seguito di positività al Covid-19 che hanno avuto code anche nel 2021, l'incremento del numero delle denunce è riferibile al fatto che la popolazione ha ripreso ad usufruire di prestazioni di prevenzione e accertamenti specialistici non effettuati durante la fase acuta della pandemia, da cui dipende l'aumento dell'importo dei sinistri non proporzionale al denunciato per effetto del basso costo medio di queste prestazioni.
I fattori sopra citati hanno determinato il peggioramento del saldo tecnico del ramo.

Il risultato negativo di sottoscrizione di 68.975 migliaia di euro (positivo per 137.390 migliaia di euro nel 2021), evidenziato nella LoB 4 (Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli), corrispondente al Ramo 10 (Responsabilità civile veicoli terrestri), rileva un decremento rispetto all'anno precedente per effetto di fattori che hanno influito negativamente sui KPI tecnici del ramo: da una parte il ritorno alla normalità e quindi a una circolazione analoga al periodo pre-pandemico ha determinato una ripresa della frequenza sinistri, dall'altra si osserva un incremento significativo del costo medio dei sinistri, le cui principali cause sono:

- la forte crescita del tasso di inflazione e il conseguente aumento dei prezzi dei ricambi che ha impattato sul costo dei sinistri con danno a cose;
- l'aggiornamento delle Tabelle relative alle Microlesioni da parte del Mise sulla base dei trend di inflazione;
- le modifiche da parte del Tribunale di Milano dei meccanismi per la quantificazione dei danni parentali sui sinistri mortali.

La LoB ha inoltre registrato, già a partire dal secondo trimestre, una ripresa della raccolta premi, che ha portato a rilevare a fine anno una variazione sostanzialmente nulla e in decisa controtendenza rispetto ai cali significativi registrati negli esercizi precedenti.
Anche il numero delle polizze individuali a fine 2022 osserva una variazione sostanzialmente nulla, per effetto principalmente delle azioni di rilancio della nuova produzione. La crescita registrata nel comparto delle flotte aziendali, coerentemente con le dinamiche di mercato che premiano modalità di utilizzo dei veicoli in forme innovative, quali noleggio a lungo termine e car sharing, ha permesso di registrare un leggero incremento del portafoglio complessivo.
In conclusione, la crescita del denunciato rispetto all'esercizio precedente (seppure inferiore rispetto al 2019) e la crescita del costo medio hanno determinato il peggioramento del risultato tecnico del ramo.

Il risultato positivo ottenuto nella LoB 5 (Altre assicurazioni auto), corrispondente al Ramo 3 (Corpi di Veicoli Terrestri), pari a 24.145 migliaia di euro, complessivamente si conferma in equilibrio.
Il 2022 segna una crescita della raccolta premi, determinata in particolare dal *trend* di sviluppo delle polizze singole.
L'incremento del numero di contratti in portafoglio nonché il recupero di premio medio, spinto dagli interventi tariffari realizzati in particolare su alcune garanzie rilevanti, quali ad esempio gli Eventi Naturali, sono tra i fattori principali che incidono sulla crescita della raccolta.

A seguito della ripresa della circolazione post pandemia, il numero dei sinistri denunciati è in aumento rispetto al 2021, così come il relativo costo totale.

Per la LoB 7 (Incendio e Altri danni a beni), corrispondente al Ramo 8 (Incendio) e al Ramo 9 (Altri danni a beni), il risultato di sottoscrizione negativo è principalmente determinato dai seguenti andamenti:

- per quanto riguarda la componente Incendio si conferma un discreto aumento della raccolta premi, che riguarda in particolare il comparto delle grandi aziende, in cui si continua a registrare da un lato un generale rialzo delle tassazioni dei rischi già in portafoglio e dall'altro una contrazione di capacità assuntiva disponibile sul mercato che ha permesso l'acquisizione di nuovi rischi. Relativamente alla linea Persone e, soprattutto, alle Piccole e Medie Imprese, l'incremento dei premi risulta più contenuto.
  Per quanto riguarda i sinistri, si rileva un forte aumento sia del numero sia del costo dei sinistri denunciati, anche a causa della recrudescenza dei danni derivanti dai fenomeni atmosferici e di sinistri gravi, tra i quali uno di particolare entità, che hanno determinato il peggioramento del risultato tecnico del ramo.
- per quanto riguarda la componente Altri danni ai beni si conferma il trend di incremento dei premi già in atto nel primo semestre del 2022, con particolare rilievo per il comparto Rischi Tecnologici, sostenuto ancora dal Superbonus 110%, e per il settore delle abitazioni.
  Positivi anche i dati relativi ai sinistri, in calo sia nel numero dei denunciati sia negli importi pagati. L'andamento è generalizzato tra i diversi settori, compreso il comparto Grandine in netto sviluppo, determinando il miglioramento del risultato del ramo.

L'andamento della LoB 8, corrispondente al Ramo 13 (Responsabilità Civile Generale), decisamente migliore rispetto al 2021, resta fortemente influenzato dall'attività collegata al settore delle asseverazioni ex Superbonus 110%, ma hanno contribuito allo sviluppo anche le Piccole e Medie Imprese e il segmento Corporate.
Nonostante la ripresa di alcune attività post pandemia, il numero e il costo dei sinistri si presentano in contrazione rispetto l'anno precedente.
Il risultato del ramo si conferma ampiamente positivo, come conseguenza sia delle politiche di risanamento attuate negli anni sia dell'attenta politica di selezione dei rischi.

La Lob 9, che corrisponde ai Rami 14 e 15 (Credito e Cauzioni), mostra un lieve decremento del risultato comunque positivo per l'esercizio 2022. Le politiche di sottoscrizione continuano ad essere improntate ad una forte cautela attenuando così la spinta all'aumento dei premi e della consistenza del portafoglio polizze fideiussorie. Il quadro economico incerto porta a confermare una politica di sottoscrizione fortemente prudenziale; viene mantenuta l'assistenza alla Clientela consolidata della Compagnia, fatto salvo il mantenimento di un merito di credito soddisfacente. Non si segnalano al momento ripercussioni sul portafoglio dovute al perdurare del conflitto in Ucraina.
Nel corso del corrente esercizio, si è confermato il trend di diminuzione dei sinistri in termini di nuove denunce, mentre le liquidazioni hanno visto un innalzamento dovuto essenzialmente al pagamento dei sinistri del settore energia denunciati verso la fine dell'esercizio 2021. Proseguono le attività per le azioni di recupero/rivalsa nei confronti dei contraenti a fronte di sinistri aperti negli esercizi precedenti. La riservazione permane ispirata a criteri di particolare prudenza. Si evidenziano inoltre positive evoluzioni di contenziosi instaurati in esercizi precedenti.
Nel ramo Credito, la Compagnia opera solo su richiesta della clientela senza alcuna prevista iniziativa commerciale. La raccolta premi si conferma marginale, sulla base di valori assoluti modesti e poco significativi.

La LoB 10 Assicurazione tutela giudiziaria, corrispondente all'analogo del Ramo 17 Tutela Legale, risulta sostanzialmente in equilibrio rispetto all'esercizio precedente. All'interno della LoB prosegue la crescita della raccolta premi per tutti i comparti: Auto, Imprese, Enti Pubblici e Persone. La raccolta premi è soprattutto trainata dal recupero del numero di contratti del ramo R.C. Auto. Il leggero incremento del numero dei sinistri denunciati e la crescita dei costi non compromettono il positivo risultato tecnico del ramo.

Riguardo la LoB 11 Assistenza, corrispondente all'analogo Ramo 18, sono stati realizzati interventi di revisione del prodotto e di sempre maggiore personalizzazione tariffaria in relazione al programma di recupero margini del comparto intrapreso, nonché iniziative volte a contenere i costi delle prestazioni.
La raccolta premi è stata in crescita sia grazie all'incremento del numero di garanzie sia alla risalita del premio medio.
Relativamente invece ai sinistri, l'aumento del denunciato è in parte legato allo sviluppo del portafoglio, mentre per quanto riguarda il costo dei risarcimenti, gli effetti della spinta inflazionistica hanno determinato un incremento del costo delle prestazioni.
Complessivamente i risultati si confermano comunque molto positivi e coerenti con l'obiettivo di riportare il ramo ai migliori livelli praticati dal mercato.

Il decremento del risultato della LoB 12 Perdite pecuniarie di vario genere, corrispondente all'analogo ramo 16, è determinato dalla crescita del denunciato post pandemia causata dalla ripresa del turismo e della circolazione. Sul forte incremento del pagato incidono alcuni sinistri gravi, inerenti coperture del segmento aziende, che hanno complessivamente determinato il peggioramento del risultato tecnico del ramo nonostante il forte incremento della raccolta premi derivante dalla ripresa del settore Turismo e dalla crescita dei rischi aziendali, in particolare inerenti a coperture *Cyber.*

Gestione assicurativa Vita

Il Gruppo Unipol ha registrato nell'esercizio 2022 una raccolta premi complessiva (lavoro diretto e indiretto) pari a euro 5.341 milioni (-0,8% rispetto a euro 5.386 milioni del 2021). Di seguito una sintesi dell'andamento sulle principali compagnie del Gruppo.

Con riferimento a **UnipolSai**, il settore delle polizze individuali presenta un decremento pari al 7,7% rispetto all'esercizio 2021. Si segnala che, nel 2022, la raccolta dei prodotti rivalutabili a premio unico di ramo I e IV è limitata ai clienti che hanno reinvestito somme derivanti da prestazioni dovute dalla Società in dipendenza di altri contratti di assicurazione.
Sempre nel settore individuale, prosegue l'incremento della raccolta di ramo IV (+63,2%), che evidenzia come l'interesse verso i prodotti a copertura del rischio di non autosufficienza risulti in costante crescita. Rispetto all'anno precedente, si evidenzia anche un lieve decremento della raccolta nel ramo III (–3,9%).

La raccolta delle polizze collettive segna un incremento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (+56,0%), per effetto dell'acquisizione dei nuovi fondi pensione di ramo VI (+123,4%).

Il leggero decremento dei premi di prima annualità rispetto all'esercizio precedente (–1,4%) è attribuibile principalmente ai premi relativi al ramo I (–4,2%), mentre si presenta in crescita la raccolta dei premi unici (+21,9%) dovuta in particolar modo all'incremento del ramo VI (+123,4%). In crescita i premi periodici (+5,3%) e i premi unici (+21,9%).

Nel canale della bancassicurazione, **Arca Vita** e la sua controllata **Arca Vita International** realizzano una raccolta (inclusi i prodotti di investimento) pari a euro 1.894 milioni (euro 2.423 milioni al 31/12/2021). Il volume degli investimenti complessivi ha raggiunto l'ammontare di euro 12.584 milioni (euro 13.894 milioni al 31/12/2021). Il risultato economico di Arca Vita, al netto dei dividendi incassati da società controllate, è positivo per euro 61,1 milioni (in crescita rispetto a euro 39,4 milioni rilevati al 31/12/2021), così come quello di Arca Vita International, che registra un utile pari a euro 0,5 milioni (euro 0,8 milioni al 31/12/2021).

BIM Vita registra un risultato economico a fine 2022 di euro 1,5 milioni, in diminuzione rispetto al 31/12/2021 (euro 1,9 milioni). In termini di raccolta, i premi lordi contabilizzati ammontano a euro 21 milioni circa (in diminuzione rispetto a euro 51 milioni circa al 31/12/2021). Il volume degli investimenti complessivi è pari a euro 581 milioni (euro 704 milioni al 31/12/2021).

Risultati di sottoscrizione Vita

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Vita	Premi contabilizzati (a)	Premi di competenza (b)	Oneri per sinistri (c)	Variazioni delle altre riserve tecniche (d)	Spese sostenute (e)	Altre spese (f)	Risultato sottoscrizione (g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f)
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia							
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	2.891.336	2.896.962	2.521.650	(950.139)	284.680		(859.507)
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	2.249.648	2.249.648	843.729	(490.652)	80.464		834.803
	4 - Altre assicurazioni vita	180.547	173.701	49.125	(30.962)	48.447		45.166
	5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia							
	6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia							
Lavoro indiretto	7 - Riassicurazione malattia							
	8 - Riassicurazione vita	231	230	283	15	160		(198)
	Totale	**5.321.762**	**5.320.541**	**3.414.787**	**(1.471.738)**	**413.752**		**20.264**

Risultati di sottoscrizione Vita 2022 e 2021

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Vita	Risultato sottoscrizione 2022	Risultato sottoscrizione 2021	Var su 2021
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia			
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	(859.507)	(904.938)	45.431
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	834.803	(380.198)	1.215.001
	4 - Altre assicurazioni vita	45.166	45.713	(547)
	5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia			
	6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia			
Lavoro indiretto	7 - Riassicurazione malattia			
	8 - Riassicurazione vita	(198)	(155)	(43)
	Totale	**20.264**	**(1.239.578)**	**1.259.841**

I premi contabilizzati, pari a 5.321.762 migliaia di euro (5.369.271 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), sono costituiti da premi relativi al lavoro diretto per 5.321.530 migliaia di euro (5.369.011 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e premi relativi al lavoro indiretto per 231 migliaia di euro (261 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

I premi di competenza ammontano a 5.320.541 migliaia di euro (5.368.978 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), di cui relativi al lavoro diretto per 5.320.311 migliaia di euro (5.368.718 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e al lavoro indiretto per 230 migliaia di euro (260 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Gli oneri per sinistri ammontano a 3.414.787 migliaia di euro (3.271.521 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), di cui 3.414.504 migliaia di euro relativi al lavoro diretto (3.270.660 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e 283 migliaia di euro relativi al lavoro indiretto (861 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

La variazione in diminuzione delle altre riserve ammonta a -1.471.738 migliaia di euro (-2.950.300 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Le "spese sostenute" ammontano a 413.752 migliaia di euro (386.734 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e ricomprendono:
- spese amministrative per 120.384 migliaia di euro (113.766 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- spese di gestione degli investimenti per 114.225 migliaia di euro (105.498 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- spese di gestione dei sinistri per 4.839 migliaia di euro (4.609 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- spese di acquisizione per 66.535 migliaia di euro (64.349 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), al netto della quota a carico dei riassicuratori pari a 4.222 migliaia di euro (2.320 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- spese generali per 107.769 migliaia di euro (98.512 migliaia di euro al 31 dicembre 2021).

Complessivamente, il business Vita evidenzia un risultato netto positivo di 20.264 migliaia di euro (negativo per 1.239.578 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), determinato da un risultato di sottoscrizione negativo di 859.507 migliaia di euro della LoB Assicurazione con partecipazione agli utili (Ramo I e Ramo V), positivo di 834.803 migliaia di euro della LoB Assicurazione collegata a indici o a quote (Ramo III e VI) e un risultato positivo di 45.166 migliaia di euro della LoB Altre assicurazioni vita (Ramo IV). Negativo per 198 migliaia di euro risulta infine il risultato del lavoro indiretto, del tutto marginale nel comparto vita.

Si segnala che, come previsto dalla normativa, le componenti economiche positive e negative che determinano il risultato netto di sottoscrizione del business Vita non includono la redditività degli attivi finanziari ai quali è connessa la rivalutazione delle prestazioni nei confronti degli assicurati stessi, che concorre a determinare il risultato dell'attività di investimento commentata nel successivo paragrafo A.3 Risultati degli investimenti.

Le polizze appartenenti alla LoB Assicurazione con partecipazione agli utili, che rilevano premi contabilizzati pari a 2.891.336 migliaia di euro (3.496.395 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), incidono in modo significativo sul totale della raccolta premi del settore, evidenziando la preferenza della clientela verso prodotti con tutele finanziarie quali i prodotti rivalutabili.

La LoB Assicurazione collegata a indici o a quote, che presenta premi contabilizzati per un importo di 2.249.648 migliaia di euro (1.704.606 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), ricomprende le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa, e le assicurazioni sulla durata della vita umana le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni, ovvero a indici o ad altri valori di riferimento.

Nella LoB Altre assicurazioni vita sono classificate, come previsto da normativa, le componenti di premi, sinistri, riserve e spese derivanti da coperture "temporanee caso morte" (TCM).

Aree geografiche

Per quanto riguarda il lavoro diretto, con riferimento a tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere ripartite per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:
a) Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
b) Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
c) Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Diversamente da quanto sopra indicato, l'attività di assicurazione diretta relativa alle LoB 1 Spese mediche (Rami 1 e 2), LoB 2 Protezione del reddito (Rami 1 e 2), LoB 7 Incendio e altri danni a beni (Rami 8 e 9) e LoB 9 Credito e cauzione (Rami 14 e 15), va segnalata per Paese in cui è ubicato il rischio.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che il Gruppo svolge la propria attività assicurativa quasi esclusivamente nel territorio nazionale.

A.3 Risultati di investimento

Risultati dell'attività di investimento nell'esercizio 2022

La **gestione finanziaria** ha beneficiato dell'incremento della redditività dei nuovi investimenti, focalizzati su titoli ad elevato merito creditizio e con buon profilo cedolare, con un contestuale miglioramento in termini di diversificazione e profilo di rischio-rendimento complessivo.
Il portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi del Gruppo ha ottenuto un rendimento pari al 3,1% degli asset investiti (invariato rispetto al 31 dicembre 2021), grazie all'ottimo contributo della componente di cedole e dividendi.

Per quanto riguarda il **comparto obbligazionario** si è mantenuto un approccio prudente assumendo un posizionamento coerente con un contesto di rialzo dei tassi di interesse e di inflazione persistente.
L'esercizio è stato caratterizzato da una riqualificazione dell'esposizione verso titoli di emittenti governativi e dalla riduzione dell'esposizione verso titoli di Stato italiani.
La componente non governativa di titoli obbligazionari nel corso dell'esercizio ha registrato un incremento nel comparto Vita e una riduzione nel comparto Danni, interessando principalmente emittenti finanziari nella categoria dei titoli subordinati e corporate al fine di ridurre il profilo di rischio del portafoglio, in vista anche dell'ormai prossima transizione al nuovo principio contabile IFRS9.

Le componenti tasso fisso e tasso variabile del portafoglio obbligazionario si attestano rispettivamente al 90,8% e all'8,2%. La componente governativa costituisce circa il 63,6% del portafoglio obbligazionario, mentre la componente *corporate* risulta complementare con un 36,4%, articolato in credito *financial* per il 25,9% e *industrial* per il 10,5%.
L'88,5% del portafoglio obbligazionario è investito in titoli con rating pari o superiore a BBB-. Il 10,5% del totale è posizionato sulle classi comprese tra AAA e AA-, mentre il 19,1% dei titoli ha rating di fascia A. L'esposizione in titoli con rating nella fascia BBB risulta pari al 58,9% e comprende i titoli governativi italiani che costituiscono il 42,9% del portafoglio complessivo obbligazionario.

L'**esposizione azionaria** è aumentata, nel corso del 2022, di euro 289 milioni; l'operatività ha riguardato titoli di emittenti diversificati sia per criteri settoriali sia per criteri geografici, diminuendo l'esposizione verso ETF (Exchange Traded Fund) e privilegiando gli acquisti su single stock. La quasi totalità dei titoli di capitale presenti appartengono ai principali indici azionari di paesi sviluppati.
Sono state inoltre implementate strategie in opzioni (call e call spread) a 3 e 5 anni che replicano l'acquisto dell'indice Eurostoxx50 per un controvalore complessivo di circa euro 500 milioni. Tale strategia consente di beneficiare di un eventuale rialzo di mercato nei prossimi 4 anni, limitando gli impatti negativi alla sola spesa sostenuta per l'acquisto del premio.

L'esposizione a **fondi alternativi**, categoria a cui appartengono fondi di Private Equity, Hedge Fund e investimenti in Real Asset, si attesta a euro 2.059 milioni registrando un incremento di circa euro 486 milioni rispetto al 31/12/2021.

L'**operatività in cambi** è stata gestita attivamente seguendo l'andamento dei corsi valutari con l'obiettivo di gestire l'esposizione netta al rischio valutario delle posizioni azionarie e obbligazionarie in essere.

Il dettaglio dei proventi e oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nelle seguenti tabelle.

Si segnala che i proventi netti al 31 dicembre 2022 includono il provento netto per euro 288 milioni derivante dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di BPER Banca di cui euro 166 milioni derivanti dagli effetti della

contabilizzazione del badwill originato dall'acquisizione di CARIGE ed euro 41 milioni dalla variazione dell'interessenza partecipativa del Gruppo Unipol in BPER Banca a fronte dell'incremento della quota detenuta in BPER dal 18,9% al 19,9%.

Proventi e oneri realizzati

	Valori in migliaia di euro	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati (1) 2022	Totale proventi e oneri realizzati (1) 2021	Var.%
	Risultato degli investimenti	**1.597.140**	**840.235**	**(219.721)**	**662.960**	**(856.010)**	**2.024.604**	**1.856.708**	**9,0**
a	Derivante da investimenti immobiliari		82.782	(25.207)	2.364	(6.383)	53.556	118.374	(54,8)
b	Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		348.198	(266)			347.931	151.080	130,3
c	Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	15.901					15.901	17.301	(8,1)
d	Derivante da finanziamenti e crediti	174.324		(20)	35.419	(34.549)	175.173	125.210	39,9
e	Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.315			14.186	(48.374)	(27.873)	40.782	(168,3)
f	Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.292.313	253.218	(5.241)	428.928	(371.636)	1.597.583	1.418.038	12,7
g	Derivante da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.423	8.766	(76)	695	(279)	34.529	12.004	187,6
h	Derivante da attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.905	49.744	(113.642)	162.034	(214.110)	(113.070)	(68.901)	(64,1)
i	Derivante da attività finanziarie designate al fair value	79.076	94.467	(75.151)	12.174	(169.127)	(58.561)	20.461	(386,2)
l	Derivante da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	883	3.060	(117)	7.162	(11.552)	(564)	22.360	(102,5)
	Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**7.382**		**(4)**			**7.377**	**848**	**769,7**
	Totale	**1.604.522**	**840.235**	**(219.725)**	**662.960**	**(856.010)**	**2.031.981**	**1.857.557**	**9,4**

Proventi e oneri da valutazione

		Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati (2)	Totale proventi e oneri non realizzati (2)	
	Valori in migliaia di euro	Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore	2022	2021	Var.%
	Risultato degli investimenti	**232.537**		**(1.250.773)**	**(42.999)**	**(1.061.234)**	**265.636**	**(499,5)**
a	Derivante da investimenti immobiliari			(51.116)	(22.033)	(73.149)	(92.186)	20,7
b	Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture							
c	Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza							
d	Derivante da finanziamenti e crediti						10	
e	Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				(7.477)	(7.477)	(25.763)	71,0
f	Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	131		(256.096)	(11.672)	(267.637)	(147.728)	(81,2)
g	Derivante da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	100			(1.817)	(1.717)	405	(523,8)
h	Derivante da attività finanziarie detenute per la negoziazione	205.447		(30.690)		174.758	185.744	(5,9)
i	Derivante da attività finanziarie designate al fair value	26.858		(893.685)		(866.827)	344.241	(351,8)
l	Derivante da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			(19.186)		(19.186)	912	(2.203,0)
	Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti							
	Totale	**232.537**		**(1.250.773)**	**(42.999)**	**(1.061.234)**	**265.636**	**(499,5)**

Totale Proventi e oneri

Valori in migliaia di euro		Totale proventi e oneri (3)=(1)+(2) 2022	Totale proventi e oneri (3)=(1)+(2) 2021	Var.%
Risultato degli investimenti		**963.369**	**2.122.345**	**(54,6)**
a	Derivante da investimenti immobiliari	(19.593)	26.188	**(174,8)**
b	Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	347.931	151.080	**130,3**
c	Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	15.901	17.301	**(8,1)**
d	Derivante da finanziamenti e crediti	175.173	125.220	**39,9**
e	Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.351)	15.020	**(335,4)**
f	Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.329.946	1.270.310	**4,7**
g	Derivante da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	32.812	12.409	**164,4**
h	Derivante da attività finanziarie detenute per la negoziazione	61.688	116.843	**(47,2)**
i	Derivante da attività finanziarie designate al fair value	(925.388)	364.701	**(353,7)**
l	Derivante da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(19.750)	23.272	**(184,9)**
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti		**7.377**	848	**769,7**
Totale		**970.747**	**2.123.193**	**(54,3)**

Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto

Valori in migliaia di euro	2022 (4)	2021 (4)	Var.%
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.476.943)	(42.936)	**(5.669,0)**
Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al FVOCI	(29.289)	(249)	**(11.652,4)**
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	16.743	(42.140)	**139,7**
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	(53.624)	3.537	**(1.616,2)**
Totale	**(2.543.113)**	**(81.788)**	(3.009,4)
Totale proventi e oneri da investimenti (3)+(4)	**(1.572.366)**	**2.041.404**	**(177,0)**

Investimenti in cartolarizzazioni

Come evidenziato in tabella, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 non sono presenti investimenti in cartolarizzazioni.

Rating investimenti in cartolarizzazioni

Valori in migliaia di euro	2022	2021	Var. su 2021
AA		360	(360)
A			
BBB			
Inferiore a BBB			
Non presente			
Totale investimenti in cartolarizzazioni		**360**	**(360)**

Il dettaglio degli oneri e proventi finanziari rilevati nel corso dell'esercizio relativamente ad operazioni di cartolarizzazione è riportato nella seguente tabella:

Oneri e proventi da investimenti in cartolarizzazioni

Valori in migliaia di euro	**2022**	2021	Var. su 2021
Proventi finanziari	5	5	
(Oneri finanziari)		(97)	97
Proventi/(oneri finanziari) netti	**5**	**(92)**	**97**

A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi e oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

Altri proventi

	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2022/2021	
Valori in migliaia di euro	**2022**	2021	in assoluto	in %
Commissioni attive	48.978	45.343	*3.634*	*8,0*
Altri proventi tecnici	64.533	78.605	*(14.072)*	*(17,9)*
Altri proventi	1.140.819	865.339	*275.480*	*31,8*
Totale altri proventi	**1.254.329**	**989.287**	***265.042***	***26,8***

La voce "Totale altri proventi" risulta al 31 dicembre 2022 pari a 1.254.329 migliaia di euro (989.287 migliaia di euro al 31/12/2021).

La voce "Commissioni attive" è costituita in particolare da commissioni su contratti di investimento (caricamenti differiti) per 38.249 migliaia di euro (32.601 migliaia di euro al 31/12/2021).

Gli altri proventi tecnici per 64.533 migliaia di euro (78.605 migliaia di euro al 31/12/2021) sono costituiti da 10.194 migliaia di euro (12.504 migliaia di euro al 31/12/2021) quali provvigioni su premi di esercizi precedenti annullati, da 40.777 migliaia di euro (54.455 migliaia di euro al 31/12/2021) di altri proventi tecnici da lavoro diretto e da 13.561 migliaia di euro da attività di riassicurazione (11.646 migliaia di euro al 31/12/2021).

Nella voce "Altri proventi" sono presenti in particolare i ricavi caratteristici delle società non assicurative del Gruppo.

Altri oneri

	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2022/2021	
Valori in migliaia di euro	**2022**	2021	in assoluto	in %
Commissioni passive	89.724	37.403	*52.322*	*139,9*
Perdite su crediti	14.481	16.967	*(2.486)*	*(14,7)*
Interessi passivi	156.531	160.750	*(4.219)*	*(2,6)*
Altri oneri tecnici	248.402	272.710	*(24.309)*	*(8,9)*
Oneri diversi	1.091.227	828.433	*262.794*	*31,7*
Totale altri oneri (diversi dalle imposte)	**1.600.366**	**1.316.263**	***284.102***	***21,6***
Imposte	242.556	154.552	*88.005*	*56,9*
Totale altri oneri	**1.842.922**	**1.470.815**	***372.107***	***25,3***

Gli interessi passivi comprendono in particolar modo 154.767 migliaia di euro relativi ad interessi sui prestiti obbligazionari subordinati e non (159.361 migliaia di euro al 31/12/2021).

Gli altri oneri tecnici, pari a 248.402 migliaia di euro (272.710 migliaia di euro al 31/12/2021), sono costituiti per 53.484 migliaia di euro (95.288 migliaia di euro al 31/12/2021) da rettifiche di premi di esercizi precedenti, per 184.467 migliaia di euro (169.274 migliaia di euro al 31/12/2021) da altri oneri tecnici da lavoro diretto e per 10.451 migliaia di euro (8.148 migliaia di euro al 31/12/2021) da oneri inerenti l'attività di riassicurazione.
L'incremento della voce "Oneri diversi" rispetto al dato al 31/12/2021 è da attribuirsi principalmente agli effetti dello stanziamento di un fondo di solidarietà per il prepensionamento di circa 900 dipendenti. Nella voce Oneri Diversi sono altresì presenti costi per spese di gestione del settore holding e altre attività pari a 230.903 migliaia di euro (176.094 migliaia di euro al 31/12/2021) e del settore immobiliare pari a 38.212 migliaia di euro (34.906 migliaia di euro al 31/12/2021).

Il saldo delle imposte comprende gli oneri per imposte correnti pari a 25.683 migliaia di euro (220.995 migliaia di euro al 31/12/2021), relativi alle imposte IRES e IRAP dell'esercizio, oltre al saldo netto positivo della fiscalità differita pari a 216.874 migliaia di euro (negativo per 66.443 migliaia di euro al 31/12/2021).

A.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.

B

SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il "Regolamento 38"), Unipol Gruppo, anche in qualità di ultima società controllante italiana del Gruppo Unipol, sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera IVASS al Mercato del 5 luglio 2018 (la "Lettera al Mercato"), ha adottato il sistema di governo societario di tipo "rafforzato", ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Si precisa che la Società ha adottato presìdi di governo societario aderenti ai princìpi contenuti nel Codice di Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana SpA (il "Codice di Corporate Governance") e ispirati, più in generale, alle *best practice* internazionali, già conformi a quanto richiesto dalla predetta normativa per le società con sistema di governo societario di tipo "rafforzato".

La struttura di *governance* di Unipol è articolata secondo il "sistema tradizionale" e prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto dei Comitati endo-consiliari, aventi funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto) e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione, entrambi di nomina assembleare. L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una Società di Revisione iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea degli Azionisti tenuto conto della raccomandazione motivata del Collegio Sindacale.

Assemblea degli Azionisti
L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.
Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto sociale e dalle disposizioni normative, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Unipol stabilisce altresì i compensi spettanti ai componenti degli organi dalla stessa nominati e approva, tra l'altro, le politiche di remunerazione anche di Gruppo.
Allo scopo di incentivare l'investimento a medio-lungo termine nella Società da parte dei propri Azionisti, l'Assemblea straordinaria di Unipol, nel corso del 2020, ha introdotto il voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. In particolare, è prevista l'attribuzione di due voti per ciascuna azione detenuta dal Socio che abbia richiesto di essere iscritto in un apposito elenco speciale – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a 24 mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco medesimo.

Consiglio di Amministrazione
Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 15 e non più di 25 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, e in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.
Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.
L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2022 ha, in ultimo, nominato il Consiglio di Amministrazione della Società, composto da 15 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.
Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.
In linea con il principio di centralità dell'organo amministrativo, lo Statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti, tra l'altro:

i. la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
ii. l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
iii. la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'Azionista;
iv. gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
v. l'emissione di obbligazioni non convertibili;
vi. il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* interne in vigore, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, tenendo conto dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti, nonché degli interessi finanziari e della solvibilità di lungo periodo del Gruppo medesimo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
b) definisce il sistema di governo societario, la struttura societaria e i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo medesimo, rivedendoli con cadenza almeno annuale e garantendone la complessiva coerenza. Al riguardo, definisce:
   i. i compiti, le responsabilità e le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari e delle Funzioni Fondamentali (funzioni di revisione interna, di gestione dei rischi, di verifica della conformità e attuariale)[3];
   ii. i flussi informativi – ivi comprese le tempistiche – e la natura e la frequenza della reportistica tra le Funzioni Fondamentali e le diverse funzioni di Gruppo, i comitati endo-consiliari e tra questi e gli organi sociali di Unipol;
   iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
   iv. le modalità di raccordo e collaborazione con gli organi sociali e le Funzioni Fondamentali delle imprese di assicurazione appartenenti al Gruppo e di cooperazione con gli organi sociali e le funzioni delle altre società del Gruppo;
   v. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici del Gruppo, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società e del Gruppo;
c) definisce il modello di *business*, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati, assicurando altresì che la struttura della Società sia coerente con l'attività svolta e con il modello di *business* adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
d) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo e valuta l'adeguatezza di quello di Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
e) definisce e rivede le politiche di Gruppo, assicurando l'opportuno coinvolgimento dell'organo amministrativo delle società controllate e curandone la relativa trasmissione nell'ambito del Gruppo, il tutto garantendo che le stesse siano attuate dalle imprese di assicurazione e coerentemente applicate dalle altre società;
f) anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate:
   i. approva – previo esame del Comitato Rischi di Gruppo e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità e previo parere del Comitato Controllo e Rischi – la Politica di Sostenibilità, unitamente alla strategia sul cambiamento climatico del Gruppo, delineata in apposito documento allegato alla Politica stessa, tenendo conto delle attività, dei rischi e degli *stakeholder* di ciascuna società controllata;
   ii. garantisce la coerenza tra la Politica di Sostenibilità e le Politiche di gestione dei rischi specifici;
   iii. approva – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, per quanto di competenza – il Bilancio Integrato e la Dichiarazione di carattere non finanziario in essa contenuta;
g) con il supporto del Comitato Controllo e Rischi,
   i. definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in modo che i principali rischi afferenti alla stessa e al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società;
   ii. valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché l'efficacia di detto sistema;
   iii. descrive, all'interno della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento ed esprime la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza della Società istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (*infra* definito);
   iv. approva, con cadenza almeno annuale e sentito il Collegio Sindacale, i piani di lavoro predisposti dai Titolari delle Funzioni Fondamentali;

[3] Tali funzioni sono assegnate rispettivamente all'Audit, all'Area Risk, alla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering per l'ambito delle attività di *compliance* e all'Actuarial Function.

v. approva, con cadenza almeno annuale, il piano di attività programmate e la relazione del Titolare della Funzione Anti-Money Laundering sull'attività svolta;
vi. approva le strategie di gestione del rischio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e i piani di emergenza (*contingency plan*) al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;
vii. approva il piano di emergenza rafforzato di Gruppo;
viii. valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla Società di Revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella Relazione Aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;

h) verifica che il sistema di governo societario anche di Gruppo sia coerente con gli obiettivi strategici, con la propensione al rischio e con i limiti di tolleranza al rischio di Gruppo e sia in grado di cogliere l'evoluzione anche a livello di Gruppo dei rischi aziendali delle imprese di assicurazione e l'interazione tra gli stessi, nonché i rischi derivanti dall'appartenenza al Gruppo;
i) dispone verifiche periodiche sull'efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario di Gruppo e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
j) determina il sistema degli obiettivi di rischio di Gruppo, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità (i) la propensione al rischio del Gruppo in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale dello stesso, (ii) le tipologie di rischio che ritiene di assumere e (iii) i limiti di tolleranza al rischio, che rivede una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
k) nomina, sostituisce e revoca – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale – i Titolari delle Funzioni Fondamentali, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica fissati dalla Politica in materia di requisiti di idoneità alla carica (la *"Fit&Proper Policy"*), assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche adottate in materia dalla Società;
l) nomina, sostituisce e revoca il Titolare della Funzione Anti-Money Laundering;
m) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto, previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, nonché quelli ritenuti necessari od opportuni al buon funzionamento e allo sviluppo della Società e del Gruppo e, ove istituiti nelle società del Gruppo, ne definisce, nell'ambito delle Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo (anche le "Direttive"), le linee guida, assicurando che esista un'idonea e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione, le Funzioni Fondamentali e il Collegio Sindacale;
n) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione anche di Gruppo, sottoponendole all'Assemblea ordinaria, ed è responsabile della loro corretta applicazione;
o) attribuisce e revoca le deleghe al Direttore Generale, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
p) determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche – anche all'interno dei Comitati endo-consiliari – e la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione eventualmente deliberato dall'Assemblea;
q) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, avvalendosi del supporto del Comitato Controllo e Rischi in ordine ai criteri di composizione e alle funzioni di detto Organismo; determina, con il parere del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il *budget* di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (*infra* definito), nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
r) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
s) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
t) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, orientamenti sulla composizione quantitativa e qualitativa di quest'ultimo, anche con riferimento alle figure professionali, anche manageriali, la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
u) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe e dei poteri e responsabilità del Gruppo, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati;

v) delibera in merito alle operazioni della Capogruppo e/o delle società controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. A tal fine, stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo e adotta adeguate misure affinché le società controllate sottopongano al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le operazioni rilevanti per la stessa;
w) delibera in merito alle operazioni con controparti infragruppo nonché - con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - in merito alle operazioni con parti correlate, in conformità alle normative di riferimento adottate rispettivamente dall'IVASS e dalla CONSOB e alla regolamentazione interna tempo per tempo vigente;
x) adotta, su proposta del Presidente: (i) una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Investitori nonché (ii) una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
y) definisce, con il supporto del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, un eventuale piano per la successione dell'Amministratore Delegato e degli amministratori esecutivi, ove nominati;
z) accerta l'esistenza di adeguate procedure per la successione del *top management*.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste dalle politiche adottate dalla Società in materia, fra l'altro, di investimenti e disinvestimenti in *asset* finanziari, immobiliari e partecipativi, di gestione delle fonti di finanziamento e del credito. Tale normativa interna mira ad assicurare che l'organo amministrativo esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale e ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato dal Collegio Sindacale o da almeno un membro dello stesso, previa comunicazione al Presidente.

La validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è regolata dall'art. 2388 del Codice civile. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voto, prevale il voto del Presidente.

In data 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la periodica verifica dei requisiti di legge in capo ai Consiglieri, nonché ai membri del Collegio Sindacale ai sensi della *Fit&Proper Policy* in vigore, adottata dall'organo amministrativo della Società e aggiornata, da ultimo, in data 18 marzo 2021.

Comitati Consiliari[4]

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati, con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto, definendone i rispettivi compiti tenuto anche conto di quanto in proposito previsto dalle disposizioni di autodisciplina e dalla Lettera al Mercato.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 12 maggio 2022 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati che ricoprono un ruolo nel sistema di governo societario e che svolgono i propri compiti conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di autodisciplina e di vigilanza applicabili:

- Comitato Strategico;
- Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Tali Comitati, ad eccezione del Comitato Strategico, sono composti almeno in maggioranza da Amministratori indipendenti così come precisato nei paragrafi che seguono. I Comitati decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione; qualora uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, l'organo amministrativo provvede alla loro sostituzione.

[4] Nel corso dell'esercizio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Unipol Gruppo ha provveduto ad aggiornare, in via organica e strutturata, i regolamenti del Comitato Strategico, del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Controllo e Rischi. Con l'obiettivo primario di assicurare uniformità e coerenza nelle regole di governo dei Comitati e garantire un efficace svolgimento dei compiti loro affidati, le disposizioni afferenti in genere alle norme di funzionamento sono tra loro, *mutatis mutandis*, omogenee e trovano applicazione per tutti i Comitati endo-consiliari della Società.

Al riguardo:

- il Comitato Strategico[5] è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente e dagli altri Amministratori nominati dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso del 2022 si sono tenute 6 riunioni del Comitato medesimo[6]. Al Comitato Strategico sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici e operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:
  - politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
  - operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea degli Azionisti, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
  - operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
  - piani strategici pluriennali e *budget* annuali della Società e del Gruppo;
  - relazioni finanziarie periodiche.

- il Comitato Nomine Governance e Sostenibilità è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e per la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 147-*ter* del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nel corso del 2022 si sono tenute 4 riunioni del Comitato medesimo[7]. Al Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito:
  a) all'autovalutazione e composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione nonché alla definizione del sistema di governo societario della Società e del Gruppo;
  b) alle tematiche ESG, coordinando – per gli aspetti di competenza – gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del successo sostenibile;
  c) ai contenuti e alle finalità del Codice Etico.

  Con particolare riferimento alla lett. *a)* che precede, al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità è affidato il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti principali attività:
  - definizione della composizione ottimale dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati endo-consiliari;
  - individuazione dei candidati alla carica di Amministratore in caso di cooptazione;
  - autovalutazione dell'organo amministrativo e dei suoi Comitati endo-consiliari. In particolare, il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità definisce i tempi, i criteri e gli strumenti di effettuazione del relativo processo, coinvolgendo nello stesso anche il Collegio Sindacale e avvalendosi, ove valutato opportuno, almeno ogni tre anni, di un consulente indipendente di primario *standing* del settore, con il compito di supportare gli Amministratori e i Sindaci nella conduzione delle analisi;
  - eventuale presentazione, da parte dell'organo amministrativo uscente, di una lista per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente;
  - predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *Chief Executive Officer* e degli altri Amministratori esecutivi, ove nominati.

  Al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità compete inoltre:
  - l'informativa e l'aggiornamento al Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*;
  - l'esame preventivo dell'annuale Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
  - il rilascio di pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine:
    a) ai nominativi da indicare per la nomina o la sostituzione dei Consiglieri e Sindaci di UnipolSai, nonché per l'elezione delle cariche sociali di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente, Amministratore Delegato e/o Direttore Generale nonché di Presidente del Collegio Sindacale della

[5] Già Comitato di Presidenza.

[6] In particolare, nel corso dell'esercizio 2022 si sono tenute n. 1 riunione del Comitato di Presidenza istituito dal precedente organo amministrativo e n. 5 riunioni del Comitato Strategico istituito dal Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

[7] In particolare, nel corso dell'esercizio 2022 si sono tenute n. 2 riunioni del Comitato Nomine e Corporate Governance istituito dal precedente organo amministrativo e n. 2 riunioni del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità istituito dal Consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

Compagnia stessa (ferme restando le modalità previste dalla legge per la nomina di tale carica), tenuto conto delle politiche *pro tempore* vigenti in materia;

b) al sistema di governo della Società e al modello e alle linee guida di *governance* del Gruppo.

Relativamente alle tematiche ESG di cui alla lett. *b)* che precede, al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità è affidato il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti principali attività, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi, ove competente:

- individuazione delle linee guida per l'integrazione dei fattori ESG nel Piano Industriale, attraverso l'analisi dei temi di sostenibilità, anche rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti;
- redazione del bilancio consolidato integrato e della dichiarazione non finanziaria in essa contenuta e, in genere, predisposizione delle relazioni, rendicontazioni, rapporti consuntivi e documentazione anche di Gruppo in tema di sostenibilità, tra cui ad esempio il *Green Bond Report*;
- valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società e di Gruppo, l'impatto delle attività e le *performance* conseguite;
- definizione degli indirizzi, dei processi, delle iniziative e delle attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del successo sostenibile;
- redazione e revisione della politica anche di Gruppo in materia di sostenibilità e della documentazione aziendale afferente nonché esame del rispetto delle previsioni ivi contenute attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati;
- redazione e revisione, per quanto di competenza, delle politiche per il raggiungimento degli obiettivi sui cambiamenti climatici, nonché definizione dei relativi impegni e monitoraggio degli indicatori per il rispetto degli stessi, come individuati nella Politica in materia di sostenibilità;
- monitoraggio degli aggiornamenti periodici sulle principali attività propedeutiche alla piena realizzazione degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo;
- analisi della metodologia adottata per lo sviluppo dell'analisi di materialità e individuazione dei relativi temi rilevanti per la Società e il Gruppo, attraverso l'analisi delle questioni di sostenibilità individuate nell'ambito dell'interazione della Società e del Gruppo stessi con i propri *stakeholder*;
- monitoraggio del posizionamento della Società e del Gruppo sui mercati finanziari in tema di sostenibilità, con particolare riferimento alla loro collocazione nei principali indici di sostenibilità;
- esame delle iniziative nazionali e internazionali in materia di sostenibilità e partecipazione della Società, nonché monitoraggio dell'evoluzione normativa e delle *best practice* in materia, al fine di consolidare il successo sostenibile e la reputazione del Gruppo in materia di sostenibilità.

Con specifico riguardo, infine, alla lett. *c)* che precede, al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità sono affidati i seguenti principali compiti:

- promuovere la coerenza tra i princìpi del Codice Etico e le politiche aziendali, rapportandosi anche con l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controllo e Rischi e le Direzioni aziendali interessate;
- contribuire alla definizione delle iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la comprensione del Codice Etico;
- definire l'impostazione del piano di comunicazione, conoscenza e sensibilizzazione etica in collaborazione con il Responsabile Etico e con le Direzioni aziendali competenti;
- vigilare sul rispetto del Codice Etico, eseguendo verifiche tramite il Responsabile Etico e acquisendo tutte le informazioni e la documentazione necessaria;
- esprimere pareri sulle segnalazioni più complesse ricevute dal Responsabile Etico in materia di presunte violazioni del Codice Etico;
- ricevere e valutare il Rapporto Etico – redatto dal Responsabile Etico e che, tra l'altro, rendiconta la coerenza tra i princìpi etici e la gestione aziendale, individuando le aree a rischio e verificando l'effettiva attuazione del Codice Etico – sottoponendolo quindi al Consiglio di Amministrazione;
- esprimere il proprio parere in merito alla revoca del Responsabile Etico;
- proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali aggiornamenti del Codice Etico.

- il Comitato per la Remunerazione è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e per la maggioranza indipendenti, ai sensi dell'art. 147-*ter* del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nel corso del 2022 si sono tenute 6 riunioni del Comitato medesimo. Nella riunione del 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato Presidente del Comitato la signora Patrizia De Luise, in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive. Al Comitato per la Remunerazione sono attribuite

funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in materia di remunerazioni. In particolare, in coerenza anche con le disposizioni di autoregolamentazione applicabili, il Comitato per la Remunerazione:

- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di remunerazione, anche di Gruppo, a favore degli organi sociali e del Personale Rilevante, come identificato in conformità alla normativa di settore applicabile (il "Personale Rilevante"), inclusi i piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- formula proposte e/o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, ove attribuite, nonché per la fissazione degli obiettivi di *perfomance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le Politiche di remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica la congruità del complessivo schema retributivo;
- monitora la corretta applicazione delle Politiche di remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- sottopone periodicamente a verifica le Politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione da parte di Unipol e delle società del Gruppo, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dagli organi sociali delle società medesime;
- individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del Personale Rilevante;
- fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle Politiche di remunerazione;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione dei membri dell'Organismo di Vigilanza della Società *ex* D.Lgs. n. 231/2001.

- il Comitato Controllo e Rischi è composto da quattro Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 147-*ter* del TUF e del Codice di Corporate Governance. Il Comitato Controllo e Rischi possiede nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore di attività della Società, funzionale a valutare i relativi rischi. In particolare, nel corso della riunione del 12 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato Controllo e Rischi il signor Massimo Desiderio, in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione dei rischi.

  Nel corso del 2022 si sono tenute 10 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato Controllo e Rischi sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito alle valutazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché alle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

  In particolare, ai sensi del Codice di Corporate Governance nonché delle vigenti politiche interne di Unipol Gruppo, il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in merito:

  - alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in modo che i principali rischi afferenti alla stessa e al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società;
  - alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto nonché dell'efficacia di detto sistema.

  Con particolare riferimento al sistema di controllo interno, il Comitato Controllo e Rischi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, svolge i seguenti compiti:

  - supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice di Corporate Governance in merito al sistema dei controlli interni;
  - valutazione, sentiti il Dirigente Preposto, i rappresentanti della Società di Revisione e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei princìpi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato e alla relazione semestrale consolidata, della loro omogeneità a livello di Gruppo;
  - valutazione, sentiti il Dirigente Preposto, i rappresentanti della Società di Revisione e le Funzioni competenti, dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità per gli aspetti di competenza di quest'ultimo in materia di sostenibilità;
  - esame del contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- esame dei processi di formazione dei documenti contabili periodici predisposti da Unipol e dalle società del Gruppo ai fini della redazione del bilancio civilistico e di quello consolidato;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla Società di Revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- definizione, valutazione e adeguatezza del processo di *self assessment* funzionale alla definizione del sistema di governo societario ai sensi della Lettera al Mercato nonché con riferimento alle esternalizzazioni delle Funzioni Fondamentali;
- determinazioni in merito ai criteri di composizione e alle funzioni dell'Organismo di Vigilanza.

Con specifico riguardo alla gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi svolge, tra gli altri, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti compiti:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice di Corporate Governance in merito al sistema di gestione dei rischi;
- supporto all'organo amministrativo con riferimento alle proposte in merito alla nomina e/o revoca dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, all'adeguatezza delle risorse assegnate alle stesse per l'espletamento dei rispettivi compiti, nonché alla coerenza della remunerazione attribuita ai suddetti Titolari con le politiche aziendali in materia;
- rilascio al Consiglio di Amministrazione di specifico parere in merito alla identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto della propensione al rischio della Società e del Gruppo nonché con riferimento ai limiti di tolleranza al rischio come definiti nel *Risk Appetite Framework*;
- supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione attuale e prospettica dei rischi, tenuto conto dei criteri utilizzati per la valutazione dei principali rischi aziendali, nonché su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei medesimi con riferimento alla Società e al Gruppo;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione del modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi ESG, tra cui in particolare quelli legati al clima e dei loro impatti sulla strategia di *business*, tenendone informato il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità per quanto di competenza di quest'ultimo;
- supporto alle valutazioni e alle decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui lo stesso sia venuto a conoscenza.

A tale proposito, il Comitato Controllo e Rischi può chiedere all'Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e al Presidente del Collegio Sindacale.

Inoltre, al fine di assumere le opportune iniziative al riguardo, il Comitato Controllo e Rischi è destinatario dell'informativa riveniente dal Direttore Generale in merito a problematiche e/o criticità emerse dallo svolgimento da parte di quest'ultimo dell'attività di propria competenza o di cui abbia comunque avuto notizia.

Infine, a titolo esemplificativo e non esaustivo, relativamente alle tematiche comuni al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Comitato Controllo e Rischi:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto da ciascun Titolare delle Funzioni Fondamentali e dalla Funzione Anti-Money Laundering relativo alla Società e al Gruppo;
- esamina le relazioni periodiche di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Fondamentali e dalla Funzione Anti-Money Laundering per il Comitato stesso e per il Consiglio di Amministrazione;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Fondamentali;
- supporta il Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione e revisione delle politiche aziendali, anche di Gruppo, richieste dalla normativa *Solvency II* e/o comunque afferenti al sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, all'interno della Relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, nonché alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate in merito ai criteri di composizione dell'Organismo di Vigilanza;
- supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla individuazione delle linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società nell'ambito delle Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo.

Il Comitato Controllo e Rischi è inoltre individuato quale organo competente ad esaminare l'informativa – predisposta dal Chief Risk Officer e soggetta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione – avente ad oggetto le operazioni infragruppo, poste in essere da Unipol e dalle imprese assicurative dalla stessa controllate,

che determinano il superamento dei limiti operativi definiti nella Politica in materia di operazioni infragruppo, adottata ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016.
Il Comitato Controllo e Rischi assicura, attraverso il Presidente del Collegio Sindacale, invitato permanente alle riunioni, l'instaurazione di un flusso informativo nei confronti dell'organo di controllo ai fini di uno scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e per il coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza. In tale ottica e nel perseguimento del principio di economicità dei controlli, nel corso del 2022 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato.

- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è composto da quattro Amministratori tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 147-*ter* del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nel corso del 2022 si sono tenute 6 riunioni del Comitato medesimo. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di Unipol e delle società controllate, con riferimento a detta tipologia di operazioni (le "Operazioni"), in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla procedura interna per l'effettuazione delle Operazioni in questione (la "Procedura Parti Correlate"). In particolare, il Comitato:
  - esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione e formazione del registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate");
  - partecipa alla fase dell'istruttoria e alla fase delle trattative inerenti alle "Operazioni di Maggiore Rilevanza" (come definite nella Procedura Parti Correlate) ed esprime all'organo competente a deliberare, sulla base di un flusso informativo completo e aggiornato, un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle predette Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
  - verifica la corretta applicazione delle condizioni di esenzione alle Operazioni di Maggiore Rilevanza definite come ordinarie e concluse a condizioni di mercato o *standard*, rilasciando in proposito un parere preventivo ed esamina l'informativa semestrale sulle Operazioni Esenti, corredata dalle valutazioni delle Funzioni Aziendali competenti in merito ai presupposti di applicazione delle condizioni di esenzione medesime;
  - esprime all'organo aziendale competente a deliberare un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle "Operazioni di Minore Rilevanza" (come definite nella Procedura Parti Correlate), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
  - esprime al Direttore Generale di Unipol un motivato parere sull'interesse delle società controllate e del Gruppo Unipol al compimento delle Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite delle società controllate, siano esse di Maggiore o Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
  - esprime al Consiglio di Amministrazione un motivato parere in merito alla possibilità di derogare temporaneamente, ai sensi dell'art. 123-*ter*, comma 3-*bis*, del TUF, alle Politiche di Remunerazione in presenza di circostanze eccezionali, in conformità alle politiche medesime;
  - esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti della Procedura Parti Correlate.

Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, tra i propri membri, un Amministratore Delegato, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo[8].
A seguito dell'avvenuto rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 28 aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una complessiva revisione dell'assetto organizzativo e manageriale di vertice della Società e, tenuto conto della nomina del signor Carlo Cimbri alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, con un ruolo non esecutivo e privo di deleghe gestionali, ha valutato di soprassedere alla nomina di un Amministratore Delegato, affidando la conduzione delle attività di gestione operativa aziendale a un Direttore Generale, nella persona del signor Matteo Laterza, avuto riguardo, da un lato, alle caratteristiche e all'operatività della Società (*i.e. holding* di partecipazioni) e, dall'altro, all'intervenuta attribuzione allo stesso della carica di Amministratore Delegato della principale società operativa partecipata, anch'essa quotata (*i.e.* UnipolSai Assicurazioni SpA).
In particolare, al Direttore Generale sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le seguenti funzioni:
- assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti della Società;
- assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Società, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;

[8] Fino al 28 aprile 2022, la guida operativa della Società era affidata ad un Amministratore Delegato.

- promuovere le politiche e le linee di indirizzo della Società e del Gruppo Unipol;
- proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione;
- formulare le proposte relative ai piani pluriennali e ai *budget* annuali della Società, da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- curare l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Società;
- impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Società; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulle relazioni finanziarie infrannuali e sulle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive;
- definire in dettaglio l'assetto organizzativo della Società, i compiti e le responsabilità delle unità operative e degli addetti delle stesse, nonché i relativi processi decisionali, in coerenza con le direttive impartite dall'organo amministrativo; in tale ambito, attuare un'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da prevenire, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo amministrativo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- affidare, se del caso, alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato stesso possa prendere le opportune iniziative.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Direttore Generale specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio.

Collegio Sindacale

L'Assemblea del 28 aprile 2022 ha nominato il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e del Regolamento (UE) n. 537/2014 in materia di revisione legale, il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei princìpi di corretta amministrazione, è incaricato – nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e non finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria e non finanziaria della Società;
- vigilare sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- verificare e monitorare l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione alla Società di servizi diversi da quelli di revisione;
- formulare, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore al quale conferire l'incarico, da inviare all'organo amministrativo affinché formuli la proposta da sottoporre all'Assemblea.

Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, *manager*, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e

l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.
In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Società ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), e ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 *sub b)* del Decreto 231/2001.
All'Organismo è affidato il compito di vigilare:

i) sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
ii) sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
iii) sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Società, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di *reporting* agli organi societari deputati.
L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

B.1.2 Operazioni con parti correlate

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

In sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2021 Unipol Gruppo SpA ha erogato all'azionista Coop Alleanza 3.0 Società Cooperativa dividendi per Euro 47,88 milioni.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza, sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari e conformi alle vigenti politiche di Gruppo.

B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali

Presso la Capogruppo sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali:

- funzione di revisione interna, assegnata all'Audit, che ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, assegnata all'Area Risk, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, assegnata alla Funzione *Compliance and Anti-Money Laundering*, che – per l'ambito delle attività di *compliance* – ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità[9];
- funzione attuariale, assegnata all'*Actuarial Function*[10], che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, valutare l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Fornisce consulenza ed esprime pareri con riguardo, tra l'altro,

[9] Per "rischio di non conformità" s'intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale); il rischio di non conformità è inteso anche come il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

[10] La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

alla Politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio e al programma di riassicurazione del Gruppo complessivamente considerato, ai rischi di sottoscrizione di Gruppo, agli aspetti connessi alla gestione delle attività-passività, alla solvibilità del Gruppo, anche prospettica mediante *stress test* e analisi di scenario nelle aree relative alle riserve tecniche e alla gestione delle attività-passività, alle Politiche di sottoscrizione e riservazione (*business* Vita e *business* Danni); fornisce, altresì, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*[11].

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli Organi Aziendali.

Il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali e la Funzione *Anti-Money Laundering*, l'Organismo di Vigilanza *ex* Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell'ambito di tale sistema, la Funzione *Compliance and Anti-Money Laundering*, l'Area Risk e l'Audit, così come i cd. presìdi specialistici e la Funzione Organizzazione, collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, di valutazione dei rischi operativi e dei controlli e un sistema informativo di supporto comune , mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicitano attraverso:

- partecipazione dei rispettivi Titolari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi
- partecipazione dei Titolari Audit e Compliance alle riunioni dell'OdV;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite un sistema informativo di supporto, come di seguito descritto;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l'esercizio di riferimento e informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all'immagine.

Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi, il Direttore Generale e il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali il piano di attività, un'informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un'informativa tempestiva sulle criticità più significative.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.
In base al modello organizzativo di Gruppo, le Funzioni Fondamentali svolgono le attività di competenza per Unipol, nonché a livello di Gruppo.

[11] La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso un'opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della funzione attuariale stessa.

B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata all'ampiezza e al livello di responsabilità, di professionalità ed esperienza richiesta dall'incarico, oltre che alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, la politica di remunerazione è definita in conformità alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al Codice Etico di Gruppo, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e garantendo, tra l'altro, coerenza tra remunerazioni corrisposte e le esigenze di garantire una *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio. In linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Società e del Gruppo nel lungo termine, la Società non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o un'assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre le competenze e le capacità possedute, prevedendo una base economica rigida conformemente a quanto previsto dalla contrattazione collettiva, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da eventuali accordi bilaterali e/o da specifiche Regolamentazioni interne. Ragioni di equità interna, competitività, attrattività, meritocrazia o l'attribuzione di maggiori responsabilità possono determinare il riconoscimento di integrazioni economiche fisse, consolidandole nel tempo.

La componente variabile della remunerazione si prefigge l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in termini economico-finanziari ma anche in forma di attenzione ai rischi e alle prestazioni qualitative, anche collegate a criteri ESG, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di *retention*.

In considerazione di quanto sopra esposto, nel 2022, in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione, nonchè il collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti *ex-ante*;
- la previsione, per quanto attiene alla componente variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria e/o erogazioni in forma di strumenti finanziari;
- la sostenibilità, attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- il pagamento differito di una parte significativa della componente variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla componente fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- la presenza di clausole di *Malus*, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della componente variabile in presenza di determinati presupposti, e di *Claw-back* che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale con riferimento alle quote corrisposte in strumenti finanziari, fatta salva la possibilità di *"sell to cover"* (vendita dei titoli necessari a procurarsi la liquidità funzionale all'adempimento degli oneri fiscali derivanti dall'attribuzione dei titoli);
- con riferimento ai vertici aziendali e al top management, la previsione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento *(lock-up)*, per un predeterminato periodo, delle azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o di specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus differiti e corrisposti sotto forma di strumenti finanziari;
- un processo di cascading degli obiettivi finalizzato a rendere più coerenti gli obiettivi assegnati alle leve manageriali agite.

Il modello di riferimento, su cui vengono disegnate le architetture dei sistemi di remunerazione, si basa sulla correlazione tra i seguenti elementi:

- i risultati del Gruppo Unipol (inclusi i risultati in termini di adeguatezza dei rischi assunti rispetto agli obiettivi prefissati e tenendo in considerazione i criteri ESG);
- i risultati della Società;

- i risultati della Direzione di riferimento, della Funzione o dell'area organizzativa di responsabilità del Destinatario;
- le performance individuali.

La componente variabile della retribuzione può essere riconosciuta all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale (ove nominati) e al personale dipendente dirigente, ivi incluso il personale rilevante, attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (*Bonus* STI), erogata interamente in forma monetaria;
- una componente di lungo termine (*Bonus* LTI) erogata interamente in Azioni, di cui il 50% Azioni Unipol e il 50% Azioni UnipolSai.

L'assegnazione delle Azioni relative al Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale.
Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Società, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale e tenendo in considerazione anche obiettivi ESG;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia quantitativi sia qualitativi, assegnati attraverso il processo di cascading sopra descritto;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati a risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore per gli azionisti mediante la misurazione del *Total Shareholder Return* Assoluto di Unipol Gruppo e alla strategia di sostenibilità ESG del Gruppo tramite indicatori relativi a strategia climatica, finanza per gli SDGs e Gender Pay Gap.

Gli obiettivi assegnati al personale operante presso le Funzioni Fondamentali sono individuati in coerenza con l'efficacia e la qualità dell'azione di controllo, senza comprendere obiettivi economico-finanziari afferenti alle aree soggette al loro controllo. L'accesso al Sistema incentivante dei Dirigenti che operano presso le Funzioni Fondamentali, sia per il Bonus STI che per il Bonus LTI, non è legato al raggiungimento della condizione di Utile Lordo Consolidato.

La retribuzione del personale non dirigente (ivi incluso eventuale Personale Rilevante), oltre a una componente fissa, può prevedere una Componente Variabile.

Contestualmente al rinnovo degli organi sociali, l'Assemblea degli Azionisti convocata il 28 aprile 2022 ha approvato anche i compensi da corrispondere all'organo amministrativo per il mandato 2022-2024. Il compenso annuale degli Amministratori è determinato in misura fissa e ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee Societarie. Per gli Amministratori membri dei Comitati Consiliari in carica per il mandato 2019-2021 era previsto anche il riconoscimento di un gettone in funzione della presenza alle riunioni dei comitati stessi. Per gli Amministratori membri di Comitati consiliari in carica per il mandato 2022-2024 è invece previsto solo un compenso fisso per l'incarico nei suddetti comitati, senza il riconoscimento di alcun gettone di presenza.

È inoltre prevista, con costo a carico della Società di cui sono Consiglieri, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società di cui sono Amministratori.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione. Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in

caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa – ove pattuita - sarà pari a tre annualità della Compensation[12], oltre alle normali spettanze di fine rapporto e all'indennità sostitutiva del preavviso previste dal CCNL, per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio superiore a 10 anni, ovvero pari a 2 annualità della Compensation per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio inferiore o uguale a 10 anni. Tale importo, in quanto calcolato sulla Compensation, tiene conto della performance mediamente realizzata in un periodo almeno triennale.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella seduta del 18 marzo 2021, ha aggiornato, ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore in vigore, la *Fit&Proper Policy*, la quale descrive, *inter alia*, le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti dell'organo amministrativo e di controllo, nonché dei Titolari delle Funzioni Fondamentali.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti e del Direttore Generale, ove nominato, attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente con riferimento alla onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché alla insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità ai sensi della Normativa *interlocking*.

Per quanto concerne i requisiti di indipendenza dei propri componenti, l'organo amministrativo svolge le proprie valutazioni anche avuto riguardo a quanto previsto dal Codice di Corporate Governance.
Con particolare riferimento alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance e della menzionata *Fit&Proper Policy*, si precisa che:

- in linea con la *best practice* internazionale, viene rivolta particolare attenzione al requisito dell'indipendenza "sostanziale" dei propri Amministratori non esecutivi. La Società ha adottato un'interpretazione restrittiva rispetto alle disposizioni contenute nel Codice di Corporate Governance al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza;
- tenuto conto dell'attuale assetto partecipativo di Unipol, si ritengono non indipendenti tutti gli Amministratori della Società che siano:
  i. componenti del Comitato di Direzione del Patto Parasociale[13] che lega alcuni Soci di Unipol; ovvero
  ii. esponenti di rilievo (*i.e.* Presidente, Direttore Generale o amministratori esecutivi) del principale Azionista della Società;
- ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si ha inoltre riguardo:
  i. al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali e/o servizi nei confronti della Società e/o della società controllante e/o di società controllate, ove eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Amministratore ovvero dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia amministratore esecutivo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, eccedente l'importo di Euro 500.000 su base annua;
  ii. agli eventuali compensi ricevuti per gli incarichi anche nella società controllante e/o in società controllate, ove complessivamente eccedenti l'importo di Euro 200.000 su base annua;
  iii. ad eventuali situazioni personali e finanziarie che possano determinare conflitti di interesse e anche potenzialmente ostacolare l'autonomia di giudizio dell'Amministratore, restando comunque assicurato lo

[12] Calcolata con riferimento alla retribuzione annua lorda, alla componente variabile di breve e di lungo termine come Dirigente, e alla componente fissa di breve e di lungo termine eventualmente percepite come Amministratore.

[13] S'intende il patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, sottoscritto con decorrenza 15 dicembre 2017 per tre anni e tacitamente rinnovato per ulteriori tre da alcuni soci di Unipol, che si configura quale sindacato di voto e di blocco sulle azioni della Società stessa ad esso vincolate, rappresentative del 30,053% del capitale sociale.

svolgimento della gestione sociale nell'interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione della stessa.

Nel caso di un Amministratore che è anche *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza, anche indipendentemente dai parametri quantitativi suddetti, l'organo amministrativo valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni di Unipol o di UnipolSai e del Gruppo Unipol.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea degli Azionisti, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori;
- per quanto concerne il Direttore Generale, successivamente alla sua eventuale nomina da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione e, nel seguito, con periodicità almeno annuale.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Società e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti siano oggetto di valutazione.

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nel corso della riunione tenutasi in data 12 maggio 2022, ha puntualmente assolto agli obblighi posti in capo allo stesso dalla normativa vigente in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei suoi componenti. Tale verifica è stata condotta in conformità alla *Fit&Proper Policy*.

Infine, onde valutare che tutti gli Amministratori siano in grado di svolgere efficacemente le loro funzioni, il Consiglio di Amministrazione effettua – successivamente alla nomina dello stesso e, nel prosieguo, con cadenza annuale – una valutazione in merito al rispetto dei requisiti richiesti in tema di cumulo di incarichi, così come indicati in uno specifico regolamento adottato dall'organo amministrativo medesimo quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore, secondo quanto disposto dal Codice di Corporate Governance. Tale Regolamento (consultabile nella Sezione *Corporate Governance* del sito *internet* di Unipol) definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore ricopre in altre società nonché della natura e delle dimensioni di tali società, introducendo limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente, anche avuto riguardo ai divieti introdotti dalla Normativa *interlocking*.

In linea con le *best practice* internazionali e con le previsioni del Codice di Corporate Governance, nonché con le disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, il Consiglio di Amministrazione effettua con cadenza annuale una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del medesimo organo amministrativo e dei Comitati consiliari, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica (*Board Performance Evaluation*). La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni del Gruppo nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche suddette.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali e il Titolare della Funzione Anti-Money Laundering sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente per gli Amministratori e Sindaci nonché di adeguata professionalità ai sensi delle politiche aziendali in materia in vigore[14].
Inoltre, i Titolari delle Funzioni Fondamentali e il Titolare della Funzione Anti-Money Laundering devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per ciascuno di essi dalle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti. Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari all'atto della loro nomina e, successivamente, con periodicità almeno annuale, in occasione della verifica periodica dei requisiti di tutti gli Amministratori e Sindaci. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.
Il Consiglio di Amministrazione di Unipol, nella seduta del 12 maggio 2022 ha provveduto, tra l'altro, alla verifica periodica dei requisiti dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del Titolare della Funzione Anti-Money Laundering.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo, le singole società e le forme di previdenza complementare, tra cui i Fondi Pensione Aperti, sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista e un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del *business*. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione del Gruppo e delle singole società del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto *Own Risk and Solvency Assessment* o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche del Gruppo e delle Compagnie;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e *reporting*, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* e il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del *business* gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità del Gruppo e delle Compagnie;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni e interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.
Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management ("ERM")*, ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.
Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali *stakeholder*. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

[14] I requisiti di idoneità alla carica del Titolare della Funzione Anti-Money Laundering sono fissati nella Politica di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e successivamente aggiornata, da ultimo, il 9 febbraio 2023.

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il *rating* obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi e assicurare sufficiente liquidità.

B.3.1.1 Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.
Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.
La determinazione del *Risk Appetite* si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM (*Asset Liability Management*).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) e al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement*, che indica i rischi che il Gruppo e le Compagnie intendono assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.
Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e le altre componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di *stress*. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*;
- la *Risk Tolerance*;
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di *budget*. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, e in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio, rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-*ter*, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private ("CAP").

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono, inoltre, disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica di gestione del rischio operativo" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, *Investment Policy* di Gruppo per il rischio di mercato e *Credit Policy* per il rischio

di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

B.3.1.2 Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management

Nel Sistema di gestione dei rischi, l'Area Risk ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, l'Area Risk è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati e, in particolare, il Modello Interno.
In proposito, si segnala che l'IVASS ha autorizzato[15] Unipol all'utilizzo del Modello Interno Parziale (anche il "MIP") per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo, a decorrere dalle segnalazioni di vigilanza annuali relative al 31 dicembre 2017.
All'interno del Gruppo la responsabilità del disegno e dell'implementazione del MIP è separata rispetto alla responsabilità di validazione.
L'Area Risk, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.
Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:
- evidenziare il collegamento tra la strategia di *business*, il processo di allocazione del capitale e il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di *risk management*, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:
- la misurazione del capitale richiesto secondo la normativa attualmente in vigore con ricorso al Modello Interno;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:
- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di Gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:

[15] Cfr. Provvedimento N. 0113852/18 del 24 aprile 2018.

  - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
  - la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione e revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli *Own Funds* a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva *Solvency II*, il Gruppo provvede ad un *assessment* qualitativo. Pertanto, l'*assessment* su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere e il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio;
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli *standard* di qualità dei dati previsti dalla Politica in materia di di *Data Governance* in vigore alla data di riferimento.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza. Antecedentemente alla seduta consiliare che approva la Relazione ORSA, gli organi amministrativi di Unipol, di UnipolSai e delle altre Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di *stress test* e *reverse stress test* – da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi di UnipolSai e delle altre Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che la stessa venga sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:
- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del *Risk Appetite*;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* viene effettuato su base almeno trimestrale.
La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel *Budget* annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli *Own Funds* e una stima, tramite Modello Interno, del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

Come precisato nel Resoconto ORSA relativo all'esercizio 2022, trasmesso all'Autorità secondo le tempistiche dalla normativa vigente, le analisi di valutazione attuale e prospettica dei rischi sono state effettuate attraverso le seguenti metodologie:
- MIP per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per il Gruppo Unipol;
- MIP per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per UnipolSai;
- MIP per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per Arca Vita;
- *Standard Formula Market Wide* per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per le altre Compagnie.

Unipol si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 215-*ter*, comma 3, del CAP di trasmettere una relazione sulla valutazione interna del profilo di rischio unica per tutte le imprese del Gruppo. Le ragioni di tale scelta – peraltro conforme alla prassi esercitata con riferimento agli esercizi ORSA svolti negli anni precedenti – risiedono nella presenza, in seno al Gruppo, di processi caratterizzati da un elevato livello di coerenza tra le imprese e nel voler pertanto considerare, unitariamente e attraverso la medesima metodologia, tutte le imprese che sono soggette al regime di vigilanza prudenziale introdotto dalla Direttiva 2009/138/CE.

B.3.3 Governance del modello interno

Unipol è stata autorizzata dall'IVASS all'utilizzo del MIP per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo con riferimento ai seguenti fattori di rischio, nonché nel processo di aggregazione:

- rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute relativi alla componente catastrofale inerente al terremoto;
- rischi Tecnico Assicurativi Vita;
- rischi di Mercato;
- rischio di Credito.

Il MIP è inoltre utilizzato nel sistema di gestione dei rischi e nei processi decisionali come strumento a supporto delle decisioni di rilevanza strategica della Società e delle attività di *business*. Tale modello è infatti utilizzato per la definizione e il monitoraggio trimestrale del Risk Appetite, in coerenza al quale vengono definiti i limiti operativi per ciascun fattore di rischio, sottoposti a revisione almeno una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e riportati nell'ambito delle Politiche aziendali di Gruppo.

Il governo, la modifica e la validazione del MIP sono disciplinati, rispettivamente, dalla Politica di governo del Modello Interno, dalla Politica di modifica del Modello Interno e dalla Politica per la validazione del Modello Interno, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposte ad aggiornamenti periodici.

B.3.3.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di assicurare che il MIP sia adeguato in termini di disegno e di operatività, che esso continui a riflettere il profilo di rischio del Gruppo e che le risorse coinvolte nelle attività di sviluppo, monitoraggio e manutenzione del Modello siano adeguate per numero, esperienza e competenze rispetto agli obiettivi delle stesse attività. Il Consiglio di Amministrazione ha una chiara comprensione del Modello Interno, con particolare riferimento alla sua struttura e alla modalità per cui lo stesso è aderente al *business* e integrato nel sistema di gestione dei rischi, dell'ambito di applicazione e delle sue principali limitazioni, delle metodologie e degli effetti di diversificazione considerati.

B.3.3.2 Ruolo dei Comitati

A supporto del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi fornisce il proprio parere non vincolante riguardo alla validazione del MIP e agli eventuali interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi a carenze del MIP emerse durante la validazione.

B.3.3.3 La Funzione di gestione dei rischi

La responsabilità della funzione di gestione dei rischi è affidata al *Chief Risk Officer*, che riporta gerarchicamente al Direttore Generale, fermo restando che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. Al *Chief Risk Officer* riporta l'ufficio Validazione Modelli Risk Management.

Il *Chief Risk Officer* supporta il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, evidenziando eventuali carenze e suggerendo raccomandazioni per la loro rimozione, nonché delle metodologie e metodi utilizzati, in particolare nell'ambito della valutazione interna attuale e prospettica del rischio e della solvibilità, per il presidio dei rischi stessi. Con riferimento al governo del MIP, l'Area Risk ha la responsabilità del disegno e dell'implementazione del Modello medesimo.

Si precisa, infine, che l'ufficio Validazione Modelli Risk Management gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con la funzione responsabile del disegno e dell'implementazione del Modello Interno; le risorse dell'ufficio Validazione Modelli Risk Management infatti sono separate e indipendenti rispetto a quelle che, nell'Area Risk, hanno la responsabilità del disegno e dello sviluppo del Modello Interno.

B.3.3.4 Descrizione dei processi di convalida utilizzati al fine di monitorare i risultati e l'adeguatezza del modello interno nel continuo

Il processo di validazione include tutti gli elementi del MIP, il monitoraggio del suo buon funzionamento, la verifica della continua adeguatezza delle sue specifiche e il raffronto delle sue risultanze con i dati tratti dall'esperienza.
Il perimetro della validazione si estende a tutte le unità operative della Capogruppo e delle Compagnie che hanno ottenuto l'autorizzazione da parte dell'IVASS all'utilizzo del MIP e a tutti i rischi compresi nel perimetro del MIP.
Oltre alla validazione in prima adozione, che ha preceduto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il MIP per calcolare il SCR, sono previste:

- validazione periodica, con frequenza annuale;
- validazione occasionale in aggiunta al ciclo periodico di validazione a seguito delle circostanze indicate nell'ambito della Politica di modifica del Modello Interno.

Le fasi del processo di validazione consistono in:

- analisi dei moduli e dei sotto-moduli di rischio che costituiscono il Modello Interno per ciascun ambito previsto dalla normativa di riferimento;
- reperimento delle informazioni (documenti interni, articoli accademici) corrispondenti alla *best practice* adottata nello sviluppo e nell'implementazione di soluzioni analoghe a quelle costituenti gli elementi del Modello Interno;
- preparazione ed esecuzione dei test per condurre le verifiche necessarie a confermare l'applicazione della *best practice* nell'implementazione del Modello Interno;
- in relazione alla complessità e gravità dei risultati ottenuti dalla prima fase di verifiche, l'ufficio Validazione Modelli Risk Management può attivare una fase di confronto con le unità preposte al calcolo dello SCR al fine di assicurarsi di aver individuato con certezza gli aspetti metodologici e pratici salienti delle soluzioni implementate nel Modello Interno oggetto di convalida;
- pianificazione di successivi approfondimenti qualora emerga, anche dal confronto con le unità preposte al calcolo dello SCR, che le risultanze ottenute dalle verifiche e dai test effettuati, non siano sufficienti;
- presentazione delle analisi, dei test e degli approfondimenti svolti in un unico elaborato, organizzato per moduli e sotto-moduli di rischio, ambiti analizzati e strumenti utilizzati per le verifiche condotte.

Inoltre, pur mantenendo l'indipendenza richiesta dalla Normativa, nello svolgimento dell'attività di validazione l'ufficio Validazione Modelli Risk Management formula raccomandazioni agli sviluppatori del MIP con l'obiettivo di migliorarne costantemente il funzionamento.

B.3.4 Modalità che assicurano la coerenza all'interno del Gruppo dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi e della reportistica

Unipol ha dotato il Gruppo di un Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – per la cui definizione e finalità si rinvia a quanto descritto nel presente paragrafo e nel paragrafo B.4 – idoneo ad effettuare un controllo effettivo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti, fissandone le linee di indirizzo. Tale Sistema permette al Gruppo di avere un approccio globale e unitario alla gestione dei rischi.
Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è implementato secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo; la Capogruppo garantisce che tale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia attuato in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro di vigilanza di gruppo, nonché delle reciproche interdipendenze. Resta ferma l'applicazione del principio di proporzionalità, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta dalle diverse società del Gruppo.
Al fine di garantire che le procedure di reportistica verso l'Autorità di Vigilanza e al pubblico si svolgano in modo coerente in tutte le imprese del Gruppo, Unipol ha adottato (i) la Politica sulle informazioni da fornire all'Autorità di Vigilanza, (ii) la Politica sull'informativa al pubblico e (iii) la Politica delle informazioni statistiche, con le quali la Capogruppo, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, definisce le linee guida per la predisposizione, la revisione e l'approvazione dell'informativa all'Autorità di Vigilanza e al pubblico. Tali Politiche sono adottate, per quanto applicabile, dalle singole società del Gruppo in conformità con il relativo modello di *business*.
La coerenza della reportistica interna è assicurata con varie modalità. Innanzitutto, le politiche aziendali di Gruppo disciplinano i principali flussi informativi, interni alle singole società e verso la Capogruppo, inerenti al tema oggetto della politica, individuandone la funzione/organo mittente, i destinatari e la periodicità. Con particolare riferimento al

Sistema dei controlli interni, le Politiche delle Funzioni Fondamentali descrivono, tra l'altro, i flussi informativi scambiati all'interno del Gruppo tra tali Funzioni e gli organi/altri soggetti coinvolti in detto Sistema. Le politiche e le procedure applicabili alle società del Gruppo incluse nel perimetro di vigilanza di gruppo prevedono flussi informativi da queste verso la Capogruppo, che si inseriscono nel sistema di *reporting* interno in vigore nell'ambito del Gruppo Assicurativo (es. flussi informativi relativi all'operatività infragruppo e con parti correlate, all'esternalizzazione di funzioni e attività, etc.).
Inoltre, esiste una DIG ("Disposizione Interna di Gruppo") emanata da Unipol al fine di realizzare un miglior coordinamento per le relative attività di stesura ed emissione dei documenti di comunicazione aziendale la quale stabilisce, fra l'altro, che i documenti quali le Disposizioni Interne, le Regole Operative e le Circolari devono essere sottoposti all'esame preventivo dell'Audit, dell'Area Risk e della Funzione Compliance and Anti-Money Laundering della Capogruppo, qualora abbiano ad oggetto materie trattate in politiche o linee guida di Gruppo, tematiche trasversali a più comparti o qualora prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto di funzioni della Capogruppo.
Infine, anche per consentire un controllo di tipo strategico, gestionale e tecnico operativo, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole società del Gruppo, è istituito presso la Capogruppo il Comitato Rischi di Gruppo, con la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi del Gruppo.

B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile delle imprese. In particolare, mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, anche con Parti Correlate e Controparti Infragruppo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali e al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol il 21 giugno 2019 e aggiornate, da ultimo, il 23 giugno 2022, che trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, approvate da ultimo nella medesima riunione consiliare.
Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo - nonché le Politiche di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (il Direttore Generale e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:
- *separazione di compiti e responsabilità:* le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione:* l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati:* il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli:* deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.
Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:
- controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di *back-office*; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "seconda linea di difesa"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche *Solvency II*. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (c.d. "terza linea di difesa"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo delle Funzioni che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Con riferimento alle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l'anno 2022, un modello "centralizzato" che prevede:
- l'istituzione delle Funzioni Fondamentali presso UnipolSai;
- l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso UnipolSai da parte delle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit&Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo - proporzionata tenendo conto, tra l'altro, delle attività svolte nell'ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso – anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:
- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito alla Funzione *Compliance and Anti-Money Laundering*. Il processo operativo di *compliance* si articola nelle seguenti fasi:
- analisi della normativa;

- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- *reporting*.

L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione *Compliance and Anti-Money Laundering*, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/servizi/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.
Le valutazioni del primo tipo (valutazioni ex ante) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni ex post) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle società/ del Gruppo alla normativa applicabile, nonché il rischio di non conformità.

Valutazioni *ex ante*
Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.
Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione *Compliance and Anti-Money Laundering* e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo previste) rispetto all'organizzazione e al modello di *business* dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

Valutazioni *ex post*
Le valutazioni *ex post* hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono riguardare, altresì, processi aziendali. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:
- l'esigenza di presidio delle normative applicabili di nuova emanazione, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- gli esiti di precedenti valutazioni *ex ante* ed *ex post*;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione *Compliance and Anti-Money Laundering* e dalle altre Funzioni Fondamentali in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

B.5 Audit

L'Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché eventuali necessità di un adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica dell'Audit".

Il Titolare dell'Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate. Inoltre, le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:
- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi affinché non sia inficiata la qualità, la correttezza e la tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia e all'effettività dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- le verifiche in ambito *Solvency II* sugli elementi costituenti del sistema di controllo interno a presidio del corretto ed efficace governo dei modelli adottati;
- le verifiche periodiche sul processo di valutazione prospettica dei rischi;
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, affinché i necessari livelli di sicurezza e i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Remunerazioni, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.Lgs 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché del Codice Etico dell'*Institute of Internal Auditors.*

Le verifiche svolte dall'Audit sono classificate nelle seguenti principali tipologie:
- verifiche su processi: rientrano in questo ambito le verifiche volte a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'effettività dei controlli interni inerenti ai processi assicurativi, finanziari, gestionali, di governance, IT, di *business* delle Società del Gruppo sottoposte a vigilanza di Banca d'Italia e di business delle società diversificate. Nell'ambito di tali verifiche: (i) si esegue l'analisi del processo oggetto di verifica, al fine di identificare attività, rischi e controlli in essere e (ii) vengono svolti test sui controlli posti a presidio dei rischi ritenuti significativi;
- verifiche sulle strutture liquidative: rientrano in questo ambito le verifiche sul rispetto della regolamentazione esterna e interna da parte delle strutture dotate di autonomia liquidativa. Tali controlli sono volti anche a far emergere andamenti anomali e/o violazioni nonché eventuali rilievi sull'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni della rete liquidativa e dei processi di sede ove, questi abbiano un riflesso nell'attività svolta dai servizi di liquidazione;
- verifiche sulle frodi interne: rientrano in questo ambito le attività di monitoraggio e individuazione di comportamenti fraudolenti o di gravi irregolarità di natura tecnico/regolamentare da parte di dipendenti o collaboratori del Gruppo al fine di attivare le competenti strutture per i necessari provvedimenti.;
- verifiche derivanti dagli obblighi normativi;
- altre attività previste da normativa, progettuali, amministrative e di reporting.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate, l'Audit formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e controlla a distanza di tempo l'efficacia delle correzioni apportate al sistema.
Qualora dalle verifiche svolte emergano situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit le segnala tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, al Direttore Generale, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche *Solvency II*, in conformità con l'articolo 30-*sexies* del CAP e con le relative disposizioni di attuazione e in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'*Actuarial Function* assolve i seguenti compiti con riferimento al Gruppo:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency* II, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

L'Actuarial Function collabora con l'Area *Risk* nell'analisi e valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (ALAC-DT).

Inoltre, l'intervento dell'Actuarial Function può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di *business*.

Infine, ai sensi dell'art. 92 comma 1 del Regolamento 38, l'Actuarial Function di Gruppo, tra l'altro, formula un parere in merito alla gestione delle attività-passività e alla solvibilità del gruppo, nonché in merito al riconoscimento, da parte dell'impresa, di una partecipazione discrezionale all'utile, laddove appropriato in riferimento alle forme contrattuali offerte.

B.7 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori ("*Outsourcing Policy*") definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione. L'*Outsourcing Policy* è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposta ad aggiornamenti periodici[16].
La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori, e le valutazioni svolte al fine di comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali ricorrere a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi e agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali, la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le modalità di conservazione della documentazione relativa alle esternalizzazioni effettuate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni o attività esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita e all'eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero reinternalizzazione, nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni *cloud*.

La Società considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o Attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
  - i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
  - la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale;
- che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso fornitore di servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- il cui fornitore di servizi sia considerato non sostituibile;
- che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;

[16] L'ultimo aggiornamento dell'*Outsourcing Policy* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 15 dicembre 2022.

- che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, *inter alia*, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate e ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, la Società dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

La Società può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "Outsourcing Policy" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima.

La Società può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Società non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli Organi Sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Società;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;
- esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Società ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.
L'esternalizzazione di Funzioni o attività essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i fornitori siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.). In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore, nel rispetto dei vincoli autorizzativi e/o di comunicazione preventiva previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, e comunque unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o Attività essenziali o importanti[17] esternalizzate dalla Capogruppo e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

Funzioni o Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Sede legale del fornitore
Servizi di Funzionamento	UnipolSai Assicurazioni SpA	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Gestione delle Risorse Finanziarie	UnipolSai Assicurazioni SpA	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Archiviazione e conservazione sostitutiva Registri IVA	SIAV SpA	Via Rossi, 5 - Rubano

[17] La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, da analisi precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo e dei suoi successivi aggiornamenti, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni sugli accordi di esternalizzazione infragruppo rilevanti.

Funzioni o Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Denominazione del cliente
Servizi di Funzionamento	UnipolSai Assicurazioni SpA	Unipol Gruppo SpA
Gestione delle Risorse Finanziarie	UnipolSai Assicurazioni SpA	Unipol Gruppo SpA
Supporto a intermediari e assicurati tramite Call Center	Arca Inlinea Scarl	Arca Assicurazioni SpA
Progettazione, realizzazione e gestione applicazioni informatiche	Arca Sistemi Scarl	Arca Assicurazioni SpA
Conservazione ottica sostitutiva	Arca Sistemi Scarl	Arca Assicurazioni SpA
Gestione di risorse finanziarie	UnipolSai Assicurazioni SpA	Arca Assicurazioni SpA
Servizi di Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni SpA	Arca Assicurazioni SpA
Antiterrorismo	UnipolSai Assicurazioni SpA	Arca Assicurazioni SpA
Funzioni Fondamentali	UnipolSai Assicurazioni SpA	Arca Assicurazioni SpA
Gestione sinistri su prodotti salute	UniSalute SpA	Arca Assicurazioni SpA
Gestione sinistri garanzia assistenza	UnipolAssistance Scarl	Arca Assicurazioni SpA
Supporto a intermediari e assicurati tramite Call Center	Arca Inlinea Scarl	Arca Vita SpA
Progettazione, realizzazione e gestione applicazioni informatiche	Arca Sistemi Scarl	Arca Vita SpA
Conservazione ottica sostitutiva	Arca Sistemi Scarl	Arca Vita SpA
Gestione di risorse finanziarie	UnipolSai Assicurazioni SpA	Arca Vita SpA
Servizi di Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni SpA	Arca Vita SpA
Antiriciclaggio e Antiterrorismo	UnipolSai Assicurazioni SpA	Arca Vita SpA
Funzioni Fondamentali	UnipolSai Assicurazioni SpA	Arca Vita SpA
Risk Management	UnipolSai Assicurazioni SpA	Arca Vita International DAC
Audit	UnipolSai Assicurazioni SpA	Arca Vita International DAC
Gestione sistemi informativi	Arca Sistemi Scarl	Arca Vita International DAC
Gestione Risorse Finanziarie	UnipolSai Assicurazioni SpA	BIM Vita SpA
Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni SpA	BIM Vita SpA
Servizi di funzionamento	UnipolSai Assicurazioni SpA	BIM Vita SpA
Funzioni Fondamentali	UnipolSai Assicurazioni SpA	BIM Vita SpA
Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni SpA	Incontra Assicurazioni SpA
Prestazione dei Servizi di Raccolta Denunce, Gestione e Liquidazione Sinistri	UnipolSai Assicurazioni SpA	Incontra Assicurazioni SpA
Servizi di funzionamento	UnipolSai Assicurazioni SpA	Incontra Assicurazioni SpA
Gestione risorse finanziarie	UnipolSai Assicurazioni SpA	Incontra Assicurazione SpA
Funzioni Fondamentali	UnipolSai Assicurazioni SpA	Incontra Assicurazioni SpA
Autoriparazione	UnipolService SpA	Compagnia Assicuratrice Linear SpA
Servizi di Funzionamento	UnipolSai Assicurazioni SpA	Compagnia Assicuratrice Linear SpA
Liquidazione sinistri	UnipolSai Assicurazioni SpA	Compagnia Assicuratrice Linear SpA
Finanza	UnipolSai Assicurazioni SpA	Compagnia Assicuratrice Linear SpA
Amministrazione del personale	UnipolSai Assicurazioni SpA	Compagnia Assicuratrice Linear SpA
Funzioni Fondamentali	UnipolSai Assicurazioni SpA	Compagnia Assicuratrice Linear SpA
Liquidazione Sinistri Ramo Assistenza	UnipolAssistance Scarl	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni SpA	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Gestione Risorse Finanziarie	UnipolSai Assicurazioni SpA	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Prestazione dei Servizi di Raccolta Denunce, Gestione e Liquidazione Sinistri	UnipolSai Assicurazioni SpA	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni

Funzioni o Attività essenziali o importanti esternalizzate	Denominazione del fornitore	Denominazione del cliente
Servizi di Funzionamento	UnipolSai Assicurazioni SpA	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Servizi Immobiliari: gestione operativa delle vendite e acquisti - locazione degli immobili - project - gare appalti - logistica - facility - gestione patrimoniale - property	UnipolSai Assicurazioni SpA	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Funzioni Fondamentali	UnipolSai Assicurazioni SpA	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Funzione Attuariale Calculation	UnipolSai Assicurazioni SpA	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Gestione Risorse Finanziarie	UnipolSai Assicurazioni SpA	UnipolRe DAC
Servizi di funzionamento	UnipolSai Assicurazioni SpA	UnipolRe DAC
Autoriparazione	UnipolService SpA	UnipolSai Assicurazioni SpA
Assistenza tecnica nella trattazione e stipula - Gestione portafoglio - Gestione amministrativa per il Ramo Trasporti	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni	UnipolSai Assicurazioni SpA
Reinsurance Risk carrier and service provider	UnipolRe DAC	UnipolSai Assicurazioni SpA
Servizi assistenza medica telefonica, indirizzamento, prenotazione, trattazione e liquidazione sinistri	UniSalute SpA	UnipolSai Assicurazioni SpA
Servizi di assistenza vendita e post vendita	Arca Inlinea S.c.a.r.l.	UniSalute SpA
Servizi informatici	Arca Sistemi S.c.a.r.l.	UniSalute SpA
Finanza	UnipolSai Assicurazioni SpA	UniSalute SpA
Amministrazione del personale	UnipolSai Assicurazioni SpA	UniSalute SpA
Servizi di Funzionamento	UnipolSai Assicurazioni SpA	UniSalute SpA
Funzioni Fondamentali	UnipolSai Assicurazioni SpA	UniSalute SpA

B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali società controllate, anche sulla base delle relazioni periodiche del Direttore Generale, del Comitato di Controllo e Rischi e delle Funzioni Fondamentali.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.

C

PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno del MIP, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year"). È valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa ed espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza al netto della riassicurazione dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. È valutato mediante la Standard Formula basata sull'utilizzo di parametri di volatilità definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa ed espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla best estimate delle riserve sinistri al netto della riassicurazione;
- Rischio catastrofale (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. È valutato con un modello interno per il rischio terremoto e in base alla Standard Formula per i rimanenti rischi;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. È valutato mediante la Standard Formula.

Per il calcolo del requisito di capitale relativo ai sotto-moduli Premium e Reserve secondo la Standard Formula sono stati utilizzati i parametri specifici del Gruppo (Group Specific Parameters o GSP), per i segmenti oggetto di specifica autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e i parametri Market Wide in tutti gli altri casi. L'autorizzazione riguarda i seguenti segmenti delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione così come definiti nell'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014:

- **Segmento 1:** Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli (Motor Vehicle Liability Insurance - MVL);
- **Segmento 4:** Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni (Fire and other damage to property insurance - FDP);
- **Segmento 5:** Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale (General Liability Insurance - GLI).

Fatta eccezione per il rischio Terremoto, i rischi catastrofali sono valutati attraverso il metodo Scenario Based della Standard Formula, previsto dal Regolamento Delegato della normativa Solvency II. Il Modello Interno Parziale per la valutazione del rischio catastrofale terremoto è costituito da tre diversi moduli di calcolo:

- Modulo "Hazard": valuta l'incertezza legata alla possibilità di accadimento dell'evento terremoto in una determinata zona (frequenza) e l'incertezza relativa alla sua magnitudo (intensità);
- Modulo "Vulnerability": valuta la vulnerabilità sismica a fronte di un evento sismico di una data intensità;
- Modulo "Financial": identifica l'effettiva perdita per la Compagnia di assicurazione (funzione di franchigie, massimali, coperture riassicurative etc.).

Il rischio di riscatto è valutato utilizzando il metodo previsto dalla normativa in vigore, basato su uno scenario di perdita di una parte del portafoglio di polizze poliennali caratterizzate dall'avere un utile atteso positivo.

La configurazione Modello Interno Parziale per i moduli di rischio Danni e Salute del Gruppo Unipol prevede la produzione della distribuzione di probabilità (PDF) della perdita aggregata dei due moduli a partire dai risultati prodotti dalla Standard Formula (GSP laddove applicabile) per i sotto-moduli Premium e Reserve, Lapse e CAT – per tutti i *peril* ad eccezione del terremoto – e dal Modello Interno per il rischio catastrofale terremoto.
Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera il Gruppo.

Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

Valori in migliaia di Euro	Misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	Misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.126.525	33,8%	4.053.998	47,5%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.543.173	16,7%	830.630	9,7%
R.C. generale	854.081	9,2%	1.992.733	23,4%
Totale LOB GSP	**5.523.779**	**59,8%**	**6.877.360**	**80,7%**
Altre assicurazioni auto	987.833	10,7%	213.688	2,5%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	67.897	0,7%	95.144	1,1%
Assicurazione credito e cauzione	49.131	0,5%	125.980	1,5%
Assicurazione tutela giudiziaria	34.550	0,4%	30.432	0,4%
Assistenza	252.358	2,7%	43.484	0,5%
Perdite pecuniarie di vario genere	112.388	1,2%	38.088	0,4%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	10.914	0,1%	130.104	1,5%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	104.673	1,1%	249.245	2,9%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti	7	0,0%	1.561	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	837.177	9,1%	345.114	4,0%
Assicurazione spese mediche	1.255.947	13,6%	374.491	4,4%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	614	0,0%	1.536	0,0%
Totale	**9.237.270**	**100,0%**	**8.526.226**	**100,0%**

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per il Gruppo, calcolato con modalità Modello Interno Parziale e utilizzo dei parametri GSP al 31 dicembre 2022, è risultato pari a 2.221.120 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2021 si è registrata una variazione pari a +151.091 migliaia di euro. Tale variazione è generata dalla variazione dei volumi tra il FY2021 e il FY2022 e dall'aggiornamento dei parametri GSP.

SCR Danni e Salute con utilizzo Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2022	2021	Var. su 2021
Danni	**2.182.704**	**2.024.920**	**157.784**
Tariffazione e Riservazione Danni	*1.686.921*	*1.611.828*	*75.093*
Riscatto Danni	*39.656*	*35.740*	*3.917*
CAT Danni	*820.236*	*629.172*	*191.064*
Salute	**471.504**	**472.558**	**(1.055)**
SCR Danni e Salute	**2.221.120**	**2.070.029**	**151.091**

Concentrazione dei rischi
In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo e viene misurata coerentemente a quanto previsto nell'ambito della specifica politica approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Unipol Gruppo SpA. Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi tecnici danni e salute venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
  - valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
  - esposizioni catastrofali naturali[18] raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
  - esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
  - esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Con riferimento al 31 dicembre 2022 il portafoglio rischi di Gruppo evidenzia concentrazioni di rischio significative in relazione alle esposizioni catastrofali naturali terremoto, alluvione e grandine, ad alcuni settori del ramo Cauzioni e ad alcune esposizioni per singola controparte assicurata. La riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati dal Gruppo al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

Tecniche di attenuazione del rischio
Il Gruppo utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.
Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2022 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva sia per quanto riguarda il loro effetto sulle misure di volume sia, laddove opportuno, per quanto riguarda l'impatto sulla stima dei GSP, così come previsto dalla normativa.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2022 relativo al sotto-modulo Catastrophe Risk secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016. Per il calcolo del requisito di capitale per il rischio terremoto, oggetto di valutazione secondo Modello Interno, sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in maniera coerente con quanto previsto dalla normativa e integrata con gli altri sotto-moduli secondari di rischio.

Rischi Tecnico Assicurativi Vita

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante dalle obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività.

Il portafoglio Vita del Gruppo Unipol è costituito per la maggior parte da prodotti rivalutabili collegati ai rendimenti finanziari delle Gestioni Separate (LoB1).
Nella seguente tabella sono riportati i dettagli della composizione del portafoglio in termini di Best Estimate delle passività vita.

Portafoglio Vita al 31 dicembre 2022

Valori in migliaia di Euro

Best Estimate of Liabilities (BEL)	Valore al 31/12/2022
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	32.638.378
Assicurazioni collegate ad un indice o a quote	8.508.524
Altre assicurazioni vita	(110.112)
Lavoro indiretto	1.987
Totale	**41.038.776**

[18] Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

Nella tabella sopra riportata sono incluse anche le Best Estimate Liabilities relative alle compagnie controllate estere, per un importo di 469.617migliaia di euro e le Best Estimate relative ai RFF, pari a 860.377 migliaia di euro.
Il portafoglio del Gruppo è esposto ai seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio longevità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio riscatto: legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- rischio spese: legato a variazioni avverse nel valore delle spese relative alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- rischio catastrofale: derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

Il Gruppo Unipol è stato autorizzato all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione dei seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità/longevità;
- rischio riscatto;
- rischio spese.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il rischio Catastrofale e la componente di classe D del portafoglio vita (Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione).

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali al modulo rischio Tecnico Assicurativo Vita.

Con riferimento alle competenze 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021, di seguito si riportano i dettagli relativi ai singoli sotto-moduli componenti del SCR del rischio Tecnico Assicurativo.

SCR Vita Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2022	2021	Var. su 2021
Mortalità / Longevità	*86.087*	103.062	*(16.974)*
Invalidità			
Riscatto	*369.365*	*159.486*	*209.879*
Spese	*170.597*	*190.420*	*(19.823)*
Revisione			
Catastrofale	*48.539*	*41.984*	*6.555*
SCR Vita Remaining part	**473.894**	**352.974**	**120.920**
SCR Ring Fenced Fund	**17.303**	**18.162**	**(858)**
SCR Vita	**491.197**	**371.135**	**120.062**

Si specifica che il SCR del rischio Tecnico Assicurativo Vita è rappresentato, in coerenza con il QRT S.25.02.22 allegato, al netto del *Conservative Margin* definito da parte dell'Autorità di Vigilanza sul sotto-modulo di rischio riscatto.

I dati fanno emergere che le principali fonti di rischio sono rappresentate dai riscatti e dalle spese: i SCR relativi al rischio riscatto e al rischio spese rappresentano infatti, rispettivamente, il 55% e il 25% del rischio Tecnico Assicurativo Vita non diversificato.

Rispetto al 31 dicembre 2021 si registra un aumento del requisito di solvibilità al 31 dicembre 2022 di circa 120.062 migliaia di euro principalmente dovuto all'elevato livello dei tassi di interesse registrato al 31 dicembre 2022, che ha comportato un aumento del rischio riscatto. In particolare, l'aumento dei tassi di interesse ha determinato un

incremento della profittabilità del portafoglio del Gruppo con conseguente aumento della perdita derivante da uno scenario di incremento delle frequenze di riscatto.
Concentrazione dei rischi
In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. Ciascuna Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le proprie passività assicurative.
Con riferimento alla concentrazione dei rischi, particolare attenzione viene data ai rischi di riscatto e mortalità.

In linea generale il Gruppo persegue l'obiettivo della mitigazione della concentrazione dell'esposizione al rischio di riscatto contenendo le assunzioni di contratti di importi rilevanti in capo ad uno stesso contraente. Questa linea guida viene messa in atto nella generale attività di collocamento di prodotti individuali e corporate e in modo particolare con riferimento ai contratti di capitalizzazione collegati a gestioni separate. Nel caso in cui il contraente sia rappresentativo di una pluralità di soggetti (ad esempio un Fondo Pensione) e a maggior ragione se il rischio di investimento è a carico degli assicurati (LOB 2), vengono condotte valutazioni specifiche caso per caso in considerazione della minor probabilità di un'uscita simultanea dell'intera collettività di aderenti e del minor impatto del rischio riscatto.

Per quanto riguarda il rischio di mortalità, la riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati da ciascuna Compagnia al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

Si precisa che nell'ambito della determinazione dei livelli di Risk Appetite, i rischi tecnico-assicurativi Vita sono misurati in termini di capitale a rischio. In particolare, il capitale a rischio tecnico-assicurativo vita tiene conto di tutti i rischi e di tutte le esposizioni relative al portafoglio vita, ivi comprese quelle esposizioni classificate come a rischio concentrazione.

Tecniche di attenuazione del rischio
Azioni di mitigazione possono essere messe in atto tramite la riassicurazione con il trasferimento di parte del rischio di mortalità.

C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria o immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

Il Modello Interno consente di determinare il valore del capitale necessario per assorbire la massima perdita economica potenziale, salvaguardando la solvibilità patrimoniale del Gruppo.

Ai sensi della direttiva Solvency II, la misurazione dell'ammontare della perdita potenziale viene effettuata in termini di Value at Risk (VaR), inteso come la massima perdita potenziale che l'impresa può subire in un determinato orizzonte temporale e sulla base di un predefinito intervallo di confidenza. Il modello interno considera come orizzonte temporale un periodo pari ad un anno e un intervallo di confidenza pari al 99,5%.

Le classi di rischio di mercato identificate sono le seguenti:
- Rischio tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato;
- Rischio di volatilità azionaria: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;
- Rischio Cambio: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio Spread: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;

- Rischio Yield: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni congiunte del valore degli spread di credito e dei tassi di interesse risk-free;
- Rischio Immobiliare: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il Gruppo Unipol è stato autorizzato all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del calcolo del requisito di capitale per i seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario;
- Rischio di volatilità azionaria;
- Rischio Cambio;
- Rischio Spread;
- Rischio Yield[19];
- Rischio Immobiliare.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il Rischio Concentrazione e il rischio di mercato relativo ai portafogli polizze index linked, unit linked e ai Fondi Pensione.

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previsti dalla Politica in materia di investimenti del Gruppo (cd. Investment Policy).

La politica degli investimenti del Gruppo, definisce l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Nella seguente tabella si riporta la composizione del portafoglio finanziario del Gruppo al 31 dicembre 2022; tale rappresentazione è coerente con quella del QRT S.02.01.02 allegato alla presente relazione e riporta le esposizioni rilevanti ai fini del calcolo del Rischio di Mercato.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2022 è costituito per il 73,1% da titoli obbligazionari e in particolare il 46,9% degli attivi finanziari è costituito dalla classe di obbligazioni governative.

[19] Si precisa che il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli financial e industrial, dei rendimenti dei titoli governativi e della curva risk free. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli financial e corporate, non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato.

Composizione del portafoglio finanziario

Valori in migliaia di euro	Solvency II value 2022	% esposizione su PTF Totale
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.845.454	5,2%
Immobili per uso terzi	2.739.459	5,0%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	2.496.122	4,6%
Strumenti di capitale	2.083.558	3,8%
Strumenti di capitale — Quotati	*1.810.980*	*3,3%*
Strumenti di capitale — Non Quotati	*272.578*	*0,5%*
Obbligazioni	39.805.921	73,1%
Titoli di Stato	*25.512.575*	*46,9%*
Obbligazioni societarie	*14.058.901*	*25,8%*
Obbligazioni strutturate	*234.445*	*0,4%*
Titoli garantiti		*0,0%*
Fondi di investimento	4.135.202	7,6%
Derivati	274.033	0,5%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	52.039	0,1%
Totale portafoglio	**54.431.787**	**100,0%**

Nella tabella sopra riportata sono inclusi anche gli asset relativi alle compagnie controllate estere, per un importo di 1.386.330 migliaia di euro.
Il valore del portafoglio di Classe D, composto dagli attivi finanziari relativi alle polizze Unit e Index coerentemente con il perimetro di calcolo del SCR Mercato remaining part, al 31 dicembre 2022 assume un valore pari a 7.904.558 migliaia di euro. Tale valore non è compreso nella tabella sopra riportata.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

La politica strategica degli investimenti, definita nell'*Investment Policy* di Gruppo, identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti. Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento degli assicurati, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltreché di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.
La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;

- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato del SCR calcolato con modalità Modello Interno per la competenza 31 dicembre 2022 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2021.

SCR mercato Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2022	SCR Mercato 2021	Var. su 2021
Tasso di interesse	495.177	557.690	(62.513)
Azionario	1.511.085	1.467.864	43.220
Immobiliare	633.339	575.956	57.383
Spread	1.501.223	2.076.596	(575.373)
Cambio	18.399	37.472	(19.073)
Concentrazione	-	-	-
SCR Mercato Remaining part	**2.810.029**	**2.860.867**	**(50.837)**
SCR Ring Fenced Fund	**36.339**	**55.565**	**(19.226)**
SCR Mercato	**2.846.368**	**2.916.432**	**(70.064)**

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2021 si è registrata una variazione del SCR Mercato Remainig Part pari a -50.837 migliaia di euro, principalmente derivante dalla diminuzione del modulo Spread per effetto i) della riduzione di valore di mercato del portafoglio Corporate e ii) della minore rischiosità relativa del portafoglio.

Nel dettaglio, il Rischio Mercato è determinato principalmente dal rischio Spread e dal rischio azionario, che risultano essere i sotto-moduli con la maggiore incidenza sul Rischio Mercato totale. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli financial e corporate. Tale distribuzione non risulta rilevante ai fini della determinazione del VaR Mercato in quanto il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte di tassi risk-free e spread per quanto concerne i titoli financial e industrial.

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Tecniche di attenuazione del rischio

Il Gruppo, per attenuare il Rischio di mercato, ha instaurato una serie di presidi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere. Al fine di mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, possono essere adottate operazioni finanziarie di mitigazione dei rischi. Tali operazioni di mitigazione vengono realizzate sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.
Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite e in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Value at Risk totale per singola Compagnia con intervallo di confidenza del 99,5% e holding period pari ad 1 anno).

Relativamente ai limiti di sensitivity, sono previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (*Counterparty Default Risk*) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative e imprese appartenenti al Gruppo nei 12 mesi successivi.

Il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del Rischio di Credito. L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato da CreditRisk+. Il modello deriva una formula analitica chiusa che descrive l'intera distribuzione delle perdite. Questo permette di identificare la misura di VaR al livello di confidenza e orizzonte temporale congrui con gli standard di calibrazione condivisi per il Modello Interno.

Le tipologie di esposizioni rilevanti per la quantificazione del Counterparty Default Risk valutate tramite modello interno sono le seguenti:

- Esposizioni verso Banche: sono inclusi in questa categoria i depositi di liquidità a breve termine e le esposizioni a fronte di derivati di copertura OTC;
- Esposizioni verso Riassicuratori: questa categoria include i crediti liquidi esigibili risultanti dai saldi di conto corrente e i crediti potenziali rappresentati dalle riserve a carico del riassicuratore (al netto dei depositi ricevuti);
- Esposizioni verso Assicurazioni: includono i crediti verso compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e altri crediti verso compagnie assicurative;
- Esposizioni verso Intermediari: rappresentano i crediti verso le agenzie e i broker e sono prevalentemente costituite dalle decadi (versamento dei premi raccolti) da rimettere alla società;
- Esposizioni verso Assicurati: rappresentano i crediti per premi non ancora incassati a fronte di contratti sottoscritti per regolazioni premio da conguagliare e per premi tardivi, nonché i crediti in contenzioso;
- Esposizioni verso altre controparti puntualmente identificabili o per quelle categorie di esposizioni per le quali sono disponibili informazioni sufficienti a stimarne la rischiosità.

Sono invece valutate mediante l'approccio Standard Formula le seguenti tipologie di esposizioni:

- Prestiti: sono inclusi i prestiti verso dipendenti, agenzie e prestiti su polizze vita;
- Franchigie: rappresentano somme da recuperare e franchigie verso gli assicurati;
- Altri Crediti: in tale categoria sono inclusi tutti i crediti non già compresi nelle categorie precedenti.

SCR Credito - Esposizione

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	Esposizione 2022	% PTF Totale
Modello Interno	5.778.638	87,5%
Escluse dal Modello interno	827.396	12,5%
Totale	**6.606.034**	**100,0%**

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi. Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2022 e il confronto con il dato al 31 dicembre 2021, con la suddivisione riguardante le tipologie di esposizioni coperte dal Modello Interno e quelle coperte dalla Standard Formula.

SCR Credito Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2022	SCR 2021	Var. su 2021
Modello Interno	258.071	251.462	6.609
Escluse dal Modello interno	125.357	76.493	48.864
Totale	**383.428**	**327.956**	**55.473**

Il Modello Interno valuta le esposizioni tramite parametri di rischio derivati da informazioni di mercato, per le controparti quotate, o in base a parametri di rischio calibrati su dati storici aziendali (esposizioni verso Intermediari e Assicurati). Alle esposizioni valutate con la Formula Standard sono invece applicate le ponderazioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Il requisito totale è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata, nella prudenziale ipotesi di piena correlazione dei rischi valutati tramite le due diverse modalità.

Il maggior requisito di capitale rilevato al 31 dicembre 2022 è principalmente determinato dall'incremento delle esposizioni valutate mediante l'approccio Standard Formula (escluse dal Modello Interno).

Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, il Gruppo ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizioni di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazione) sia esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi sia l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in specifiche Politiche (Credit Policy di Gruppo e la Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato) sia tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale).
In merito alla concentrazione dei rischi, le singole Compagnie sono tenute a rispettare i principi di gestione riportati nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo" - recante le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio – definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta. Alla data del 31/12/2022 si segnala che il Gruppo è esposto prevalentemente verso controparti operanti nel settore finanziario e che tale esposizione è costituita principalmente da liquidità depositata presso le banche ed esposizioni verso riassicuratori.

Tecniche di attenuazione del rischio
Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione del rischio nell'ambito delle esposizioni al Rischio di Credito, le forme di garanzia adottate sono le seguenti:

- *esposizioni verso riassicuratori:* depositi costituiti presso le Compagnie del Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di *downgrade* che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo";
- *esposizioni in strumenti derivati:* i contratti derivati sono accesi con controparti soggette ad accordi ISDA con relativo *Credit Support Annex*, che prevedono la piena collateralizzazione delle esposizioni valutate al Mark to Market;
- *esposizioni verso intermediari:* le indennità di portafoglio costituiscono per le esposizioni verso agenzie la principale forma di garanzia. Si tratta infatti di somme spettanti all'agente cessato in caso di risoluzione del rapporto con le Compagnie del Gruppo (per la categoria broker l'indennità è prevista esclusivamente a livello di fondo Consap). Il diritto delle Compagnie a compensare le Indennità dovute alle agenzie cessate con eventuali saldi a debito è stabilito all'art. 34 dell'A.N.A.. Inoltre, nel IV comma, viene trattato il caso di recesso per giusta causa. L'indennità è quindi utilizzata quale forma di mitigazione del rischio utile ai fini dell'abbattimento dell'esposizione.

C.4 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verifichino scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità del Gruppo e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali sia in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Utili attesi in premi futuri
L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è pari a 672.012 migliaia di euro per il business Vita e di 174.052 migliaia di euro per il business Danni.

C.5 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non-conformità alle norme e il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Il sistema di gestione del rischio operativo è applicato dalla Capogruppo, sulla base di valutazioni *risk-based*, anche a Società controllate non regolamentate rientranti nel perimetro della vigilanza supplementare.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale del Gruppo e delle singole società che lo compongono, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il *Risk Appetite* definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi del Gruppo assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

Il Gruppo calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della *Standard Formula* secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2022 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2021.

SCR Operativo Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2022	SCR Operativo 2021	Var. su 2021
SCR Operativo Remaining part	481.240	525.421	(44.181)
SCR Ring Fenced Fund	66	88	(22)
SCR Operativo	**481.306**	**525.509**	**(44.203)**

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2021 si è registrata una variazione del SCR Operativo Remaining part pari a -44.181 migliaia di euro, principalmente derivante dalla diminuzione del valore delle best estimate.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre, tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della business expert opinion, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi, le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type[20];
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con gli obiettivi di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

[20] Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.

C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi, il Gruppo identifica come sostanziali i seguenti rischi:

- Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale: con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno del Chief Risk Officer, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali) sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.
  La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti.
  Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.
  Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta di "Direzione Corporate Communication e Media Relations" e "Chief Risk Officer", con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.
  Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.
- Rischi Environmental, Social and Governance (ESG): con rischi ESG si intendono i rischi derivanti da Fattori ESG riconducibili a questioni ambientali, sociali e di governance, materiali per il Gruppo e per gli stakeholders. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.
  Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nelle Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti.
  A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Statement del Gruppo.
  Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità, redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di *stress* legati all'impatto dei cambiamenti climatici. L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici all'interno della Relazione ORSA si compone di tre livelli: (1) analisi near-term e (2) mid-term e long-term per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive), (3) analisi long-term per i rischi cronici (sea level rise) e i rischi acuti ad oggi considerati come secondary perils (wildfire, siccità). Mentre in relazione alla valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.)

rivenienti dagli shock, segmentati per settore di attività (NACE) e calibrati sulla base degli scenari delineati dal Network for Greening the Financial System (NGFS).

- Rischio di appartenenza ad un Gruppo: il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.
- Rischio di non compliance: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

C.7 Altre informazioni

C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, il Gruppo ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement del Gruppo a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui lo stesso risulta essere esposto.
Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dal Gruppo.

Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +100 bps	7 p.p.
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -100 bps	-5 p.p.
Shock sul credit spread – titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	1 p.p.
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	-4 p.p.
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-9 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-4 p.p.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse
Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up e uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi (Euro, Serbia, e resto del mondo), shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +100 bps determina l'incremento del Solvency II ratio di +7 p.p..

La diminuzione dei tassi di interesse di -100 bps determina la diminuzione del Solvency II ratio di -5 p.p..

Sensitivity sul credit spread
Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 44 bps.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina l'aumento del Solvency II ratio di +1 p.p..

Sensitivity sul mercato azionario
Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni pari a -20%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -20% determina la riduzione del Solvency II ratio di -4 p.p..

Sensitivity sul mercato immobiliare
Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari pari a -15%.

La diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15% determina la riduzione del Solvency II ratio di -9 p.p..

Sensitivity sullo spread governativo Italia
Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread governativo Italia, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento dello spread creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello spread governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -4 p.p..

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 43 bps, in incremento di 24 bps rispetto al valore del VA al 31 dicembre 2022. L'incremento dello spread di +100 bps determina l'innesco della componente national del VA. Ciò nonostante, la perdita sui titoli di stato italiani non è compensata dall'effetto positivo derivante dall'aumento della curva di sconto per effetto del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread (VA=43 bps) applicata a tutte le passività.

D

VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

Attività

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS
Avviamento		1.701.488	1.719.252
Spese di acquisizione differite		103.353	103.353
Attività immateriali		521.784	545.565
Attività fiscali differite	24.232	628.055	655.920
Utili da prestazioni pensionistiche			
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.845.454	2.623.105	2.801.849
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	51.586.333	51.745.436	50.981.232
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.739.459	2.367.078	2.442.988
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	2.496.122	2.487.677	1.607.697
Strumenti di capitale	2.083.558	2.083.558	2.111.964
Obbligazioni	39.805.921	40.345.851	40.357.310
Organismi di investimento collettivo	4.135.202	4.135.202	4.135.202
Derivati	274.033	274.033	274.033
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	52.039	52.039	52.039
Altri investimenti			
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	8.785.244	8.785.514	8.785.514
Mutui ipotecari e prestiti	573.661	573.661	570.526
Prestiti su polizze	11.609	11.609	11.609
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	486.483	486.483	482.764
Altri mutui ipotecari e prestiti	75.569	75.569	76.152
Importi recuperabili da riassicurazione da:	613.547	852.353	852.353
Danni e malattia simile a Danni	623.147	829.234	829.234
Danni esclusa malattia	*574.186*	*829.234*	*829.234*
Malattia simile a Danni	*48.961*		
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	(9.600)	23.119	23.119
Malattia simile a vita			
Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	*(9.600)*	*23.119*	*23.119*
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Depositi presso imprese cedenti	113.922	113.922	113.922
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.580.023	1.580.023	*1.584.579*
Crediti riassicurativi	61.778	60.878	60.878
Crediti (commerciali, non assicurativi)	232.595	232.595	254.567
Azioni proprie (detenute direttamente)	5.148	5.499	5.499
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.749.524	1.749.524	1.802.661
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.682.798	3.682.798	3.684.818
Totale delle attività	**71.854.258**	**74.959.988**	**74.522.489**

Passività

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS
Riserve tecniche — Danni	12.285.674	14.922.313	14.922.313
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	11.114.987	14.922.313	14.922.313
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		*14.922.313*	
Migliore stima	*10.658.213*		
Margine di rischio	*456.774*		
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	1.170.686		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico			
Migliore stima	*1.111.518*		
Margine di rischio	*59.168*		
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	32.942.606	35.117.163	35.117.163
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)			
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	32.942.606	35.117.163	35.117.163
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		*35.117.163*	
Migliore stima	*32.565.914*		
Margine di rischio	*376.692*		
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	8.586.983	8.801.499	8.801.499
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico		*8.801.499*	
Migliore stima	*8.508.524*		
Margine di rischio	*78.459*		
Altre riserve tecniche			
Passività potenziali			
Accantonamenti diverse dalle riserve tecniche	593.761	593.761	634.605
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	71.947	71.947	74.492
Depositi dai riassicuratori	136.762	136.762	136.762
Passività fiscali differite	578.921	730	750
Derivati	147.214	147.214	147.214
Debiti verso enti creditizi	195.166	195.166	196.275
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	3.324.519	3.608.204	3.052.548
Debiti assicurativi e verso intermediari	249.467	249.467	249.467
Debiti riassicurativi	89.332	89.332	88.511
Debiti (commerciali, non assicurativi)	427.383	427.383	464.878
Passività subordinate	1.725.653	1.367.176	1.367.176
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base			
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.725.653	1.367.176	1.367.176
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.564.308	1.564.308	1.601.052
Totale delle passività	**62.919.694**	**67.292.423**	**66.854.707**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**8.934.564**	**7.667.565**	**7.667.782**

Il requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva rappresenta il capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per fare fronte a un evento «default» che non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, per garantire che le imprese in questione siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è

valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "*Market Consistent*", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al *fair value* così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività similari, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("*Mark to Model*"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti, per quanto possibile, da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Viene quindi elaborata una situazione patrimoniale consolidata con criteri Solvency II, cosiddetto Market Consistent Balance Sheet (MCBS), tramite le seguenti fasi:

- aggregazione dei MCBS delle entità consolidate integralmente secondo il perimetro di consolidamento Solvency II;
- determinazione delle rettifiche di consolidamento;
- predisposizione del MCBS di Gruppo.

Nelle pagine precedenti sono stati riportati i valori del Market Consistent Balance Sheet elaborato con riferimento al 31.12.2022, esposti nella colonna denominata "Valore Solvency II", corredati dal confronto con:

- i valori determinati ai fini del Bilancio Consolidato, riclassificati sulla base delle voci del MCBS (colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS");
- i valori determinati ai fini del Bilancio Consolidato, riclassificati sulla base delle voci del MCBS e rettificati al fine di rappresentare un perimetro di consolidamento integrale omogeneo a quello utilizzato per la redazione del MCBS (colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II").

Si ricorda che, a fini espositivi, le attività e le passività non correnti possedute per la vendita e le attività operative cessate sono state rappresentate in forma sintetica, ai fini del Bilancio Consolidato, nelle voci "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" e "Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" in applicazione dell'IFRS 5. Tali attività sono invece rappresentate per natura nell'ambito delle singole voci del MCBS riportate nelle pagine precedenti, indipendentemente dalla destinazione delle stesse alla dismissione.
Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del Bilancio Consolidato perimetro Solvency II.

Si rimanda al Capitolo A per una descrizione sull'area di consolidamento Solvency II e le principali differenze con l'area di consolidamento ai fini del Bilancio Consolidato.

Di seguito si espongono le differenze, classificate secondo lo schema del MCBS, tra i valori riportati nel Bilancio Consolidato e i valori ottenuti consolidando, a parità degli altri criteri previsti dai principi contabili internazionali, le società del Gruppo in base a quanto previsto dal Regolamento per la redazione del MCBS. Tale prospetto consente di identificare gli effetti derivanti dalle differenti modalità di consolidamento delle entità partecipate dalla capogruppo Unipol adottate per la redazione del Bilancio Consolidato rispetto a quelle utilizzate per la redazione del MCBS. Come indicato in precedenza, tali differenze derivano dal mancato consolidamento con il metodo integrale delle società controllate appartenenti al settore finanziario e delle entità controllate che non costituiscono imprese strumentali nell'ambito del Gruppo Assicurativo Unipol.

Nella colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS" sono riesposti i saldi in base al perimetro di consolidamento previsto per il Bilancio Consolidato, riclassificati secondo lo schema previsto dal MCBS.
Nella colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro SII" sono riesposti i saldi del Bilancio Consolidato rettificati in base al perimetro di consolidamento Solvency II.

Nella colonna centrale sono evidenziate le rettifiche dovute ai diversi metodi di consolidamento.

Attività

Valori in migliaia di euro	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS	Rettifiche per variazione metodo di consolidamento	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II
Avviamento	1.719.252	(17.764)	1.701.488
Spese di acquisizione differite	103.353		103.353
Attività immateriali	545.565	(23.781)	521.784
Attività fiscali differite	655.920	(27.865)	628.055
Utili da prestazioni pensionistiche			
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.801.849	(178.744)	2.623.105
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	50.981.232	764.204	51.745.436
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.442.988	(75.910)	2.367.078
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.607.697	879.980	2.487.677
Strumenti di capitale	2.111.964	(28.406)	2.083.558
Obbligazioni	40.357.310	(11.460)	40.345.851
Organismi di investimento collettivo	4.135.202		4.135.202
Derivati	274.033		274.033
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	52.039		52.039
Altri investimenti			
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	8.785.514		8.785.514
Mutui ipotecari e prestiti	570.526	3.135	573.661
Prestiti su polizze	11.609		11.609
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	482.764	3.718	486.483
Altri mutui ipotecari e prestiti	76.152	(584)	75.569
Importi recuperabili da riassicurazione da:	852.353		852.353
Danni e malattia simile a Danni	829.234		829.234
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	23.119		23.119
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Depositi presso imprese cedenti	113.922		113.922
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.584.579	(4.556)	1.580.023
Crediti riassicurativi	60.878		60.878
Crediti (commerciali, non assicurativi)	254.567	(21.972)	232.595
Azioni proprie (detenute direttamente)	5.499		5.499
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.802.661	(53.137)	1.749.524
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.684.818	(2.021)	3.682.798
Totale delle attività	**74.522.489**	**437.499**	**74.959.988**

Passività

Valori in migliaia di euro	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS	Rettifiche per variazione metodo di consolidamento	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II
Riserve tecniche — Danni	14.922.313		14.922.313
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	35.117.163		35.117.163
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)			
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	35.117.163		35.117.163
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	8.801.499		8.801.499
Altre riserve tecniche			
Passività potenziali			
Accantonamenti diverse dalle riserve tecniche	634.605	(40.844)	593.761
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	74.492	(2.545)	71.947
Depositi dai riassicuratori	136.762		136.762
Passività fiscali differite	750	(20)	730
Derivati	147.214		147.214
Debiti verso enti creditizi	196.275	(1.110)	195.166
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	3.052.548	555.656	3.608.204
Debiti assicurativi e verso intermediari	249.467		249.467
Debiti riassicurativi	88.511	820	89.332
Debiti (commerciali, non assicurativi)	464.878	(37.496)	427.383
Passività subordinate	1.367.176		1.367.176
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base			
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.367.176		1.367.176
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.601.052	(36.745)	1.564.308
Totale delle passività	**66.854.707**	**437.717**	**67.292.423**
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	**7.667.782**	**(217)**	**7.667.565**

Le differenze nei saldi delle singole voci dell'attivo e del passivo sono dovute alla variazione del criterio di consolidamento, da consolidamento linea per linea a consolidamento tramite il metodo del patrimonio netto, di alcune delle società facenti parte del Gruppo (le "Società con diverse modalità di consolidamento").

In particolare, la diversa modalità di consolidamento ha comportato:

a) l'incremento della voce "Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni", in relazione alla quota di patrimonio netto di pertinenza del gruppo delle Società con diverse modalità di consolidamento[21];

b) il decremento delle altre voci dell'attivo e del passivo, in ragione delle singole attività e passività incluse nelle situazioni patrimoniali delle Società con diverse modalità di consolidamento;

c) l'eliminazione delle scritture di elisione di crediti/debiti infragruppo relative a rapporti tra le entità consolidate integralmente in ambito Solvency II e le Società con diverse modalità di consolidamento.

[21] Sulla base dei criteri previsti dallo IAS 28, il consolidamento con il metodo del patrimonio netto costituisce un "consolidamento sintetico" che rappresenta gli effetti sul patrimonio netto della partecipante sulla sola voce delle partecipazioni, anziché su tutte le voci dell'attivo e del passivo come previsto nel caso di consolidamento integrale in applicazione dell'IFRS 10. In linea generale, il consolidamento integrale o con il metodo del patrimonio netto non dovrebbe determinare variazioni con riferimento al patrimonio netto consolidato di pertinenza di gruppo dell'impresa partecipante.

Con riferimento alla differenza tra attività e passività (comprensivo del valore delle azioni proprie[22]), l'effetto della diversa modalità di consolidamento è pari a 217 migliaia di euro, che corrisponde alla quota del patrimonio netto di pertinenza di terzi delle Società con diverse modalità di consolidamento, costituito prevalentemente dalla quota di pertinenza di terzi del patrimonio netto di UniAssiTeam Srl pari a 216 migliaia di euro.
Nei paragrafi successivi sono commentate le differenze di valore derivanti dalla diversa valutazione delle attività e passività tra il Bilancio Consolidato e il MCBS a perimetro omogeneo di consolidamento basato sul metodo 1 previsto dalla normativa Solvency II.

D.1 Attività

D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi e i modelli utilizzati dal Gruppo per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono, in generale, che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi del Gruppo e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività similari. Nessuna attività di questa tipologia è detenuta dal Gruppo.

Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) e immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macrocategorie di strumenti finanziari, crediti e immobili. Tali modalità sono coerenti con i criteri definiti dall'IFRS 13.

		Mark to Market	**Mark to Model e altro**
Strumenti Finanziari	**Obbligazioni**	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un mercato attivo, viene utilizzato il prezzo di mercato (*Mark to Market*).

[22] Il patrimonio netto consolidato complessivo (inclusivo della quota di pertinenza di gruppo e di terzi) risultante dal bilancio consolidato IFRS del Gruppo Unipol è pari a 7.662.283,01 migliaia di euro, che corrisponde alla voce "Eccedenza delle attività rispetto alle passività" al netto dell'ammontare delle azioni proprie. Le azioni proprie costituiscono infatti un'attività identificabile nel MCBS ma non nel bilancio IFRS.

Per mercato attivo s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato liquido e attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF e ai derivati quotati, la valutazione *Mark to Market* corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione *Mark to Market* delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

a) la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal *data provider* Bloomberg;
b) laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente, viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

Valutazioni Mark to Model

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del *fair value* è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione *Mark to Model* di ogni categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il *pricing* di tipo *Mark to Model* relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;

- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle obbligazioni, nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di *Scoring* non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia *Mark to Market*, il *fair value* viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati i differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il *fair value* dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo *inflation-linked* viene determinato sulla base di valutazioni di tipo *Mark to Model*, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra le società del Gruppo Unipol e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (*Euro OverNight Index Average*).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*) e DVA (*Debit Valuation Adjustment*). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di *Private Equity* ed *Hedge Funds* il *fair value* viene espresso come il *Net Asset Value* (NAV) alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi. Il NAV è costruito sulla base di valuation policy stringenti definite dal fondo e si basa sulla valutazione delle attivita sottostanti effettuata attraverso l'utilizzo di input aggiornati e degli approcci valutativi piu appropriati. Sulla base di tali considerazioni e tenuto conto delle market practice di settore, tale valore è utilizzato quale espressione del fair value dello strumento.

Con riferimento agli immobili la valutazione al *fair value* viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Valutazioni da Controparte

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a *Mark to Market* e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione *del fair value*, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

Peculiarità nella valutazione del *fair value* per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV
La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.
Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una *Special Purpose Vehicle* garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto *interest rate swap* in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'*arranger* dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo e *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del *Mark to Market* se disponibile oppure del *Mark to Model* o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo *Mark to Market* non sia disponibile.
La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (*Credit Support Annex*) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto *interest rate swap* viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (*Credit Valuation Adjustment*), DVA (*Debit Valuation Adjustment*) e FVA (*Funding Valuation Adjustment*).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro *fair value* è determinato ad ogni data di riferimento tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*), senza quindi considerarne eventuali variazioni successive.

Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni[23] nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione Solvency II delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in imprese quali enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, società di gestione di OICVM sono valutate in base alla quota proporzionale dei fondi propri dell'impresa calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata).

Sulla base dei criteri di redazione del Bilancio Consolidato, le partecipazioni detenute sono valutate in base alla frazione del patrimonio netto, determinato sulla base dei medesimi criteri di redazione del Bilancio Consolidato stesso.

[23] Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali il Gruppo detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n. 34 del 7/02/2017.

Si precisa che le attività fiscali differite il cui recupero non dipenda dalla redditività futura sono state classificate nella voce "Tutte le altre attività non indicate altrove". Tale classificazione è stata ritenuta più appropriata rispetto alla classificazione nell'ambito della voce Attività fiscali differite, in quanto tali attività sono state considerate, in ragione alla specifica normativa fiscale ad esse applicabile, assimilabili a crediti di natura tributaria.[24]

Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

Attività immateriali

Il Gruppo, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

Attività immateriali

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Avviamento		1.701.488	(1.701.488)
Spese di acquisizione differite		103.353	(103.353)
Attività immateriali		521.784	(521.784)
Totale		**2.326.625**	**(2.326.625)**

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, il Gruppo ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal Bilancio Consolidato a perimetro Solvency II per 2.326.625 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

[24] La normativa italiana prevede un meccanismo di conversione in credito fiscale delle DTA, iscritte in bilancio entro e non oltre il 31 dicembre 2014, relative:

a) alle rettifiche di valore sui crediti e ai disallineamenti fra valore contabile e fiscale di avviamento e altre attività immateriali, in caso di perdita civilistica;

b) alle perdite fiscali, nella misura in cui siano state originate dalle variazioni in diminuzione connesse alle rettifiche di valore sui crediti e agli ammortamenti di avviamenti e altre attività immateriali.

La disciplina è applicabile anche in caso di liquidazione di società. Il credito derivante dalla trasformazione delle suddette DTA può essere utilizzato in compensazione senza limiti quantitativi o temporali, trasferito al valore nominale fra soggetti appartenenti al medesimo gruppo e chiesto a rimborso per la parte residua dopo le compensazioni.

Terreni fabbricati e altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al *fair value*, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel Bilancio Consolidato corrisponde al costo di acquisto, ammortizzato sistematicamente nell'arco della vita utile del bene, eventualmente rettificato per tenere conto di perdite di valore.

Attività materiali

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.845.454	2.623.105	222.349
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.739.459	2.367.078	372.380
Totale	**5.584.913**	**4.990.183**	**594.729**

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali di proprietà diverse dagli immobili (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.) e ai diritti d'uso su attività materiali derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il *fair value*.

In seguito alla valutazione a *fair value* degli immobli di proprietà, il Gruppo registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al Bilancio Consolidato per 594.729 migliaia di euro al lordo del relativo effetto fiscale.

Attività finanziare per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati

La voce del MCBS "*Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote*" include tutte le attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*Unit linked*, *Index linked* e Fondi pensione).

Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	8.785.244	8.785.514	(270)

Tali attività sono valutate al *fair value* anche nel Bilancio Consolidato. La differenza rilevata è dovuta al fatto che, nel Bilancio Consolidato, per gli strumenti finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* viene utilizzata una modalità di determinazione del *fair value* coerente con la valutazione delle passività nei confronti degli assicurati e del NAV dei prodotti *Unit linked*. Tale modalità di determinazione del *fair value* degli attivi finanziari differisce lievemente rispetto a quella utilizzata ai fini della redazione del MCBS.

Tenuto conto che anche ai fini della redazione del MCBS la valutazione degli attivi finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* è comunque pienamente coerente con i criteri di misurazione delle corrispondenti passività nei confronti degli assicurati, le lievi differenze nelle modalità di misurazione del *fair value* non determinano impatti apprezzabili sull'ammontare della differenza tra attività e passività risultante dal MCBS e dal Bilancio Consolidato.

Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva SII. Il valore rilevato nel Bilancio Consolidato invece dipende dalla categoria di classificazione degli strumenti finanziari ai sensi dello IAS 39 e dell'IFRS 9, quest'ultimo applicato alla Capogruppo e ad alcune delle società del Gruppo diverse dalle compagnie di assicurazione:

Voci IAS 39

- attività finanziarie detenute fino a scadenza (valutate al costo ammortizzato, eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore);
- finanziamenti e crediti (valutati al costo ammortizzato, eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore);
- attività finanziarie disponibili per la vendita (valutate al *fair value*);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico (valutate al *fair value*).

Voci IFRS 9

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti e da finanziamenti e mutui il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

Altri investimenti finanziari

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Strumenti di capitale	2.083.558	2.083.558	
Obbligazioni	39.805.921	40.345.851	(539.929)
Organismi di investimento collettivo	4.135.202	4.135.202	
Derivati	274.033	274.033	
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	52.039	52.039	
Mutui ipotecari e prestiti	573.661	573.661	
Totale	**46.924.413**	**47.464.342**	**(539.929)**

La valutazione al *fair value* comporta un decremento di attività nel MCBS rispetto al Bilancio Consolidato per 539.929 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale. Tale variazione è principalmente imputabile al già citato andamento sfavorevole del mercato registrato nel corso del 2022.

Partecipazioni

Partecipazioni

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	2.496.122	2.487.677	8.445

I differenti criteri di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare un incremento di attività nel MCBS rispetto al Bilancio Consolidato per 8.445 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale. L'incremento evidenziato è attribuibile principalmente alla modalità di consolidamento prevista dalla normativa Solvency II delle società del settore finanziario che richiede di valutare le partecipazioni in enti creditizi in ragione della quota proporzionale dei fondi propri delle imprese partecipate calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali (Basilea III).

Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Attività e passività fiscali differite

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Attività fiscali differite	24.232	628.055	(603.823)
Passività fiscali differite	(578.921)	(730)	(578.191)
Totale netto	**(554.689)**	**627.325**	**(1.182.014)**

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel Bilancio Consolidato sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Le differenze temporeanee che hanno determinato la rilevazione di attività e passività fiscali differite sono principalmente dovute:

- agli attivi immateriali, rappresentati in gran parte dagli avviamenti oggetto di riallineamenti di valore ai sensi del DL 104/2020, le cui differenze si annulleranno in un periodo di 50 anni a decorrere dal 2021 e dagli attivi immateriali diversi dall'avviamento, il cui riversamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi;
- agli investimenti finanziari, composti principalmente da titoli obbligazionari. Le differenze temporanee relative a tali titoli si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. Si segnala che la *duration* media del portafoglio investimenti finanziari del Gruppo Unipol è di 4,91 anni;
- alle riserve tecniche Danni e Vita. Si segnala che la *duration* delle *Best Estimate* del Gruppo Unipol risulta essere pari a 6,01 anni.

Altre attività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre attività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio Consolidato.

Altre attività

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Depositi presso imprese cedenti	113.922	113.922	
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.580.023	1.580.023	
Crediti riassicurativi	61.778	60.878	900
Crediti (commerciali, non assicurativi)	232.595	232.595	
Azioni proprie (detenute direttamente)	5.148	5.499	(351)
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.749.524	1.749.524	
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.682.798	3.682.798	
Totale	**7.425.788**	**7.425.239**	**549**

La differenza di valore delle azioni proprie è attribuibile alla valorizzazione a quotazione di borsa delle azioni proprie della Capogruppo, mentre il maggior valore dei crediti riassicurativi è dovuto all'eliminazione di taluni accantonamenti prudenziali previsti dalla normativa locale con riferimento ad una Compagnia estera.

Con riferimento alle altre attività riportate nella tabella di cui sopra, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

Contratti di leasing e di locazione attiva

Si segnala che, al 31 dicembre 2022, il Gruppo non ricopre il ruolo di lessor in contratti di leasing finanziario. Alcune società del Gruppo svolgono invece il ruolo di locatori con riferimento a locazioni operative connesse all'attività ordinaria di gestione del patrimonio immobiliare e di gestione operativa di talune società strumentali (es. Unipol*Rental*).

D.2 Riserve Tecniche

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Le valutazioni ai fini di solvibilità delle riserve tecniche del Gruppo sono del tutto analoghe a quelle effettuate per la medesima finalità da ciascuna singola impresa. I valori consolidati sono ottenuti dai corrispondenti valori risultanti dai MCBS redatti su base individuale, apportando opportune rettifiche per dedurre le componenti relative a rapporti infragruppo.

D.2.1 Criteri di valutazione

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) *Solvency* II sono determinate per ciascuna impresa in perimetro come somma di una migliore stima delle passività (*Best Estimate of Liabilities* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio (cfr. ad es. Regolamento ISVAP n. 22 del 4 marzo 2008 e n. 7 del 13 luglio 2007, successivamente modificati e integrati), che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità tenendo in considerazione altresì le indicazioni contenute nell'IFRS 4, è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere *"all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa"*.

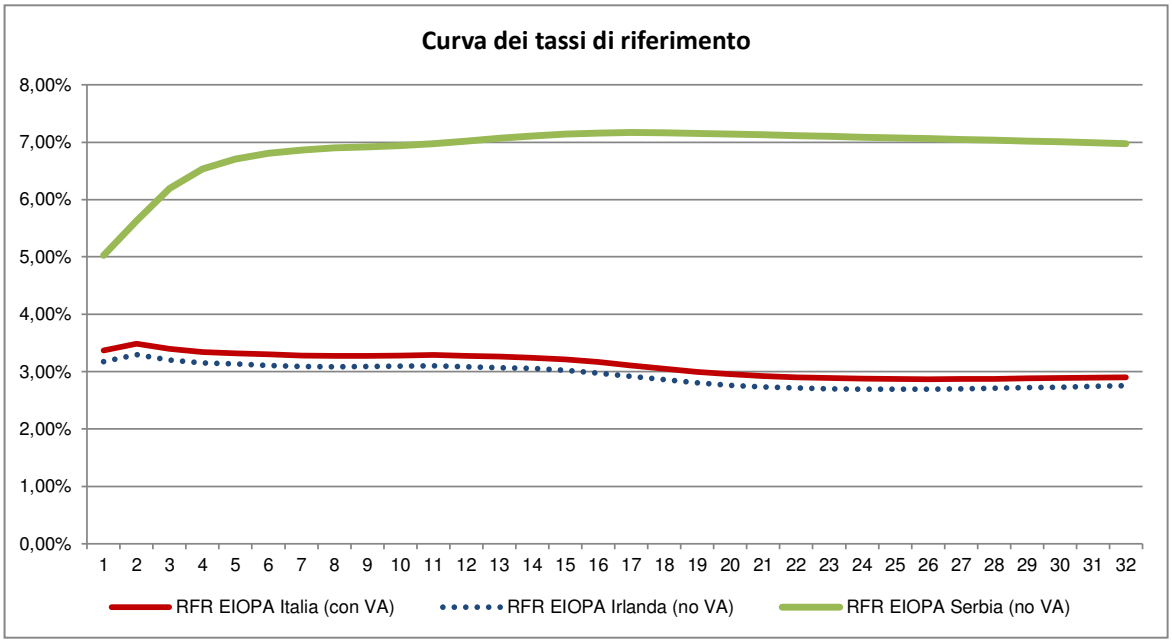
In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione - nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 *quinquies* della Direttiva, ove applicato.

Le strutture per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio impiegate nel calcolo della BEL sono differenziate in base al Paese in cui ha sede ciascuna Compagnia del Gruppo.
Il *volatility adjustment* viene adottato solo per le Compagnie italiane (pari a 19 bps al 31/12/2022 in aumento rispetto ai 3 bps dell'esercizio precedente) e viene determinato sulla base delle specifiche EIOPA con riferimento ad un portafoglio benchmark rappresentativo degli asset a copertura delle riserve tecniche in cui investono le compagnie di assicurazione e riassicurazione.

Le figure di seguito riportano le curve dei tassi adottate per la valutazione delle BEL al 31/12/2022 per ciascun Paese di riferimento.



Best Estimate Liability Danni

La *Best Estimate Liability*, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi per la parte non già iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

Il valore della BEL Sinistri di Gruppo è ottenuto a partire dal calcolo delle singole BEL Sinistri per Compagnia.
I dettagli sulla determinazione delle stesse e su metodologie e modelli utilizzati sono riportati più approfonditamente nei report redatti per le singole società. Per le società Ddor Novi Sad e Ddor Re vengono adottati approcci semplificati basati sui valori di bilancio.

L'ammontare delle Best Estimate Sinistri per il Gruppo è dato dalla somma dei valori "solo", rettificati per le operazioni infragruppo:

$$BE^{Group} = \sum_{i=1}^{N} BE_i^{(No\ Infr)} = \sum_{i=1}^{N} \frac{BE_i}{RS_i} RS_i^{(No\ Infr)}$$

Le BE rettificate ($BE_i^{(No\ Infr)}$) vengono determinate a partire dalle riserve sinistri al netto delle transazioni infragruppo ($RS_i^{(No\ Infr)}$) calcolate ai fini del Bilancio Consolidato. A tale ammontare, infatti, si applica l'incidenza delle BE Sinistri sulla Riserva Sinistri di bilancio per ciascuna Compagnia stand-alone.

La BEL premi è stata calcolata, in modo del tutto analogo al calcolo effettuato a livello di ciascuna singola impresa, a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici di ciascuna Compagnia (*loss ratio* ed *expense ratio* stimati considerando una media degli ultimi tre/quattro anni o in alcuni casi il *trend* di sviluppo) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascuna linea di business, ma al netto delle operazioni infragruppo. Il costo dei sinistri viene attribuito al periodo di liquidazione in base al *pattern* di smontamento dei sinistri stimato per la generazione corrente per ottenere il corretto flusso di cassa atteso. Il flusso di cassa complessivo, il cui valore attuale costituisce la BE Premi, tiene conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla

combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere.

Analogamente al calcolo effettuato per le singole imprese, l'ammontare delle passività rilevate nel bilancio consolidato a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel *Market Consistent Balance Sheet* (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche Danni misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del Bilancio Consolidato evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo dei rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	Solvency II	Bilancio Consolidato
Approccio Valutativo	Concetto Congruità BE + Esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

Essendo la *Best Estimate Liability* un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

BEL (Netto riassicurazione) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

Valori in migliaia di euro	BEL SINISTRI	BEL PREMI	TOTALE
Curva - 2021 - senza VA	8,52%	9,00%	8,63%
Curva - 2021 - base	8,44%	8,91%	8,55%
Curva - 2022 - senza VA	0,42%	0,45%	0,43%
Curva - 2022 - base	8.526.226	2.620.358	11.146.584
Curva - 2022 - base + 1%	(2,15)%	(2,27)%	(2,18)%

Rispetto alla curva utilizzata, l'applicazione della medesima struttura senza *volatility adjustment* comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa lo 0,43%. Utilizzando invece la curva con maggiorazione di un punto base si ottiene una riduzione del 2,18%. Se la curva fosse invece rimasta ferma al 31/12/2021 la BEL risulterebbe più alta dell'8,55% circa.

Best Estimate Liability Vita

Il valore della BEL Vita di Gruppo è ottenuto a partire dal calcolo delle singole BEL per Compagnia.
I dettagli sulla determinazione delle stesse e su metodologie e modelli utilizzati sono riportati più approfonditamente nei report redatti per le singole società. Per le società UnipolRe e Ddor Novi Sad vengono adottati approcci semplificati basati sui valori di bilancio.

La metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del *fair value* degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

La categoria di prodotti più rilevante nel portafoglio delle Compagnie del Gruppo, in particolar modo di quelle con sede in Italia, è costituita dai prodotti rivalutabili legati ai rendimenti delle Gestioni Separate. In questo caso le grandezze caratteristiche per il calcolo delle BEL Vita sono proiettate a livello di "nodi" derivanti dall'aggregazione non distruttiva di informazione di singole polizze, che presentano le medesime caratteristiche, recependo le ipotesi tecnico attuariali di ogni singola Compagnia e avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

La logica ALM simula le azioni che sono compiute da ogni singola Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti delle Gestioni Separate, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per ogni singola Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, si procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dell'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle "*management actions*" (o "regole gestorie") che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla singola Compagnia.

Il processo di determinazione delle BEL collegate alle Gestioni Separate avviene attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari (Economic Scenario Generator - ESG) che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

In relazione ai prodotti di tipo linked, inclusi i fondi pensione appartenenti al Ramo VI, per i quali il valore degli impegni delle Compagnie del Gruppo nei confronti degli assicurati è legato al valore di mercato dei portafogli finanziari sottostanti, sono proiettate le grandezze caratteristiche di ogni singola polizza in funzione dell'evoluzione degli attivi presenti nel portafoglio. Così come per i prodotti rivalutabili, anche per la valutazione delle polizze di ramo III e VI sono utilizzate le ipotesi tecnico attuariali di ogni singola Compagnia e le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

Per ogni segmento di portafoglio, i calcoli delle BEL sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- Evoluzione dei fattori di rischio biometrico;
- Spese di gestione;
- Frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente.

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica delle singole Compagnie del Gruppo, se disponibili, o di appropriati benchmark di mercato.

Per molteplici motivi, collegati ad esempio alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio Vita del Gruppo non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Essa, tuttavia, viene ricompresa nella stima complessiva della BEL, sebbene in via approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto–portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellato puntualmente, soggetta a valutazione semplificata, è complessivamente inferiore all'1%.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi che dovessero occorrere simultaneamente sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita rilevata nel MCBS al 31/12/2022 delle Compagnie Italiane del Gruppo. La BEL considerata ammonta a 40.604.823 migliaia di euro, e costituisce il 99% circa del portafoglio del Gruppo; sono riportate di seguito le variazioni percentuali rispetto al calcolo base.

Sensitività	Descrizione sensitività	
IR -20bps	Traslazione verso il basso di 20 punti base della curva priva di rischio di riferimento	1,30%
IR +20bps	Traslazione verso l'alto di 20 punti base della curva priva di rischio di riferimento	(1,26)%
EQ -20%	Diminuzione del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	(0,14)%
EQ +20%	Aumento del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	0,14%
Spread +50bps	Aumento di 50 basis points dello spread dei titoli	(1,36)%
Spread -50bps	Diminuzione di 50 basis points dello spread dei titoli	1,75%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	(0,80)%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	0,63%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	0,00%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	0,03%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,50%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del volatility adjustment	0,67%
No vincolo di bilancio	Annullamento del vincolo di bilancio (i.e. l'operazione di riallineo per ciascun portafoglio finanziario alla fine di ogni esercizio di proiezione del valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva matematica)	0,20%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,83%

Riserve a carico dei riassicuratori

DANNI

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato, analogamente al calcolo a livello di singola impresa, applicando ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto (al netto di eventuali componenti infragruppo) i risultati ottenuti per il lavoro diretto lordo e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore, utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate.

In particolare, per ciascuna singola impresa:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i *loss ratio* (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

VITA

Per quanto concerne il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per il business Vita, si segnala che, vista la ridotta operatività di cessione attraverso il canale riassicurativo, per la maggior parte dei portafogli del Gruppo non è stato necessario lo sviluppo di un modello specifico di valutazione della BEL a carico dei riassicuratori, che pertanto è stata approssimata con l'importo della riserva a carico dei riassicuratori riportata nel bilancio consolidato, corretto per tener conto delle perdite attese derivanti dal default dei riassicuratori. Sempre in considerazione degli scarsi volumi, lo stesso approccio, eccetto la correzione per il default, viene applicato per il calcolo delle BEL riferite al lavoro indiretto.

Per la Compagnia Arca Vita la riserva riportata nel bilancio consolidato è stata considerata una buona approssimazione della BEL a carico dei riassicuratori ad eccezione del portafoglio delle tariffe caso morte, di dimensioni non trascurabili, per il quale l'importo è stato determinato utilizzando la metodologia analoga a quella della BEL lorda.

Metodologia di valutazione del Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo per detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

La metodologia adottata prevede il calcolo dei Risk Margin di ciascuna impresa del Gruppo distintamente per i business Danni e Vita, così da tenere conto delle specificità dei due business, e la determinazione del Risk Margin complessivo come somma dei dati precedentemente indicati.

Il Risk Margin complessivo a livello di Gruppo viene determinato come somma algebrica dei Risk Margin calcolati, separatamente per ciascuna Compagnia, sulla base del requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa di riferimento, determinato secondo Standard Formula o Partial Internal Model ove applicabile.

Per ciascuna impresa, il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) o ai rischi Tecnico Assicurativi Vita quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- SCR relativo ai *Ring Fenced Funds*;
- stima della velocità di liquidazione della componente *best estimate* delle passività tecniche;
- curva dei tassi risk free.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche" (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare il SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D.2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

	Valori in migliaia di euro	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	**Totale**
	Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale	**11.367.023**	**472.327**	**(616.211)**	**11.223.139**
1	Assicurazione spese mediche	539.534	28.928	(274)	568.188
2	Assicurazione protezione del reddito	570.478	29.969	(48.761)	551.685
3	Assicurazione di compensazione dei lavoratori				
4	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	5.185.592	153.741	(42.464)	5.296.869
5	Altre assicurazioni auto	575.575	23.445	(13.134)	585.886
6	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	273.034	7.149	(164.222)	115.960
7	Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.449.794	84.374	(115.238)	1.418.931
8	R.C. Generale	2.208.448	112.077	(42.168)	2.278.356
9	Assicurazione credito e cauzione	266.020	17.412	(107.412)	176.020
10	Assicurazione tutela giudiziaria	85.050	3.027	(45.901)	42.176
11	Assistenza	95.668	4.722	(3)	100.387
12	Perdite pecuniarie di vario genere	117.830	7.485	(36.635)	88.681
	Lavoro indiretto non proporzionale	**402.708**	**43.615**	**(6.936)**	**439.387**
13	Riassicurazione non proporzionale malattia	1.506	272	75	1.853
14	Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	253.005	37.768	9.462	300.235
15	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	1.561	63		1.624
16	Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	146.636	5.512	(16.472)	135.675
	Totale	**11.769.731**	**515.943**	**(623.147)**	**11.662.527**

Al 31 dicembre 2022 non si rilevano importi recuperabili da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio consolidato di Gruppo delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

Riserve tecniche Danni

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Riserve tecniche —Danni	12.285.674	14.922.313	(2.636.639)
Altre riserve tecniche			
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(623.147)	(829.234)	206.087
Totale	**11.662.527**	**14.093.079**	**(2.430.552)**

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto Danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel Bilancio Consolidato, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le Riserve Tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 2.430,6 milioni di euro.

La differenza ammonta approssimativamente a 693,1 milioni di euro sulla BE Premi e a 2.241,5 milioni di euro sulla BE Sinistri. Tali effetti vengono parzialmente compensati dall'aggiunta del Risk Margin (515,9 milioni di euro). Inoltre, nella differenza totale si considerano anche gli incassi anticipati e i reintegri di riassicurazione passiva.

Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita corrisponde al *fair value* delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D.2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (*Line of Business*).

Segmentazione in Lob delle riserve relative al business Vita

	Valori in migliaia di euro	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
	Lavoro diretto	**41.071.824**	**455.144**	**10.819**	**41.537.788**
1	Assicurazione malattia				
2	Assicurazione con partecipazione agli utili	32.673.413	336.019	(10.796)	32.998.636
3	Assicurazione collegata a indici o a quote	8.508.524	78.459		8.586.983
4	Altre assicurazioni vita	(110.112)	40.666	21.615	(47.831)
5	Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione malattia				
6	Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia				
	Lavoro indiretto	**2.613**	**7**	**(1.219)**	**1.401**
	Totale	**41.074.438**	**455.151**	**9.600**	**41.539.189**

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del Bilancio Consolidato del Gruppo delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al netto della riassicurazione).

Riserve tecniche Vita

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	32.942.606	35.117.163	(2.174.557)
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	8.586.983	8.801.499	(214.516)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o quote	9.600	(23.119)	32.719
Importi recuperabili da riassicurazione da: Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Totale	**41.539.189**	**43.895.543**	**(2.356.355)**

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione per ogni singola Compagnia e viene data evidenza delle rettifiche per attività infragruppo.

Riserve Tecniche Vita per Compagnia

Compagnia (valori in migliaia di euro)	Riserve Tecniche Solvency II	Riserve IFRS	Differenza
UnipolSai Assicurazioni	29.164.307	30.867.946	(1.703.640)
Arca Vita	11.325.388	11.990.111	(664.723)
BIM Vita	565.948	584.808	(18.860)
Arca Vita International	438.259	439.512	(1.253)
Ddor Novi Sad	35.055	35.035	21
UnipolRe	634	1.250	(616)
Transazioni infragruppo	(2)	(2)	
Totale	**41.529.589**	**43.918.660**	**(2.389.072)**

Il raffronto tra le riserve tecniche Vita misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio IFRS evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti.

Lo scostamento tra le due grandezze è particolarmente rilevante per le tariffe tradizionali e per quelle che prevedono il collegamento delle prestazioni all'andamento di una gestione separata (cd. rivalutabili).

I principali fattori per cui differiscono le due metriche di valutazione sono sintetizzabili in:

- impatti finanziari, ovvero l'insieme delle ipotesi relative al livello dei tassi riferimento (risk-free), alla volatilità dei mercati, all'adozione di metodologie di valutazione risk-neutral;
- l'adozione di ipotesi best estimate relative ai livelli attesi di mortalità (a fronte delle ipotesi prudenziali adottate nel calcolo delle riserve di bilancio);
- la modellazione dei comportamenti dell'assicurato attesi nell'esercizio delle varie opzioni contrattuali offerte (riscatto, riduzione, rescissione, versamenti aggiuntivi, etc.), che non vengono esplicitamente considerate nel calcolo delle riserve di bilancio;
- l'adozione di ipotesi di costo (provvigionale e non provvigionale) basate sull'esperienza effettiva delle Compagnie (a fronte delle ipotesi adottate nel calcolo delle riserve di bilancio, basate sulle ipotesi cosiddette del primo ordine, ovvero quelle definite in fase di pricing delle tariffe, previa verifica della loro tenuta);
- l'esplicita inclusione del Risk Margin nel calcolo delle Technical Provisions, componente non prevista nelle riserve di bilancio.

Le riserve tecniche Solvency II del segmento *Importi recuperabili da riassicurazione*, data la scarsa materialità sul volume complessivo, come già anticipato, sono state determinate sulla base dell'importo nel Bilancio Consolidato, corretto per le perdite attese da default del riassicuratore. Si è fatta eccezione per il portafoglio delle tariffe caso morte di Arca Vita per il quale l'importo è stato determinato utilizzando la metodologia analoga a quella della BEL lorda.

D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

Il Gruppo ha applicato per la determinazione del *fair value* delle riserve tecniche Danni e Vita la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "*volatility adjustment*" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione), sul requisito patrimoniale di solvibilità, sui fondi propri di base e sui fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità.

Volatility Adjustment

Valori in migliaia di euro	Con applicazione VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	53.815.262	54.137.734	322.471
Fondi propri di base	7.271.261	7.100.717	(170.544)
SCR	4.591.379	4.641.344	49.965
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	9.192.007	9.021.463	(170.544)
Rapporto di copertura SCR	**2,00**	**1,94**	**(0,06)**

D.3 Altre Passività

D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Passività finanziarie

Il *fair value* delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del Bilancio Consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio Consolidato.

Altre passività

Valori in migliaia di euro	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	593.761	593.761	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	71.947	71.947	
Depositi dai riassicuratori	136.762	136.762	
Derivati	147.214	147.214	
Debiti verso enti creditizi	195.166	195.166	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	3.324.519	3.608.204	(283.685)
Debiti assicurativi e verso intermediari	249.467	249.467	
Debiti riassicurativi	89.332	89.332	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	427.383	427.383	
Passività subordinate	1.725.653	1.367.176	358.478
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.564.308	1.564.308	
Totale	**8.525.511**	**8.450.718**	**74.792**

La differenza di valutazione delle passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi deriva dalla valutazione al *fair value* principalmente dei titoli di debito emessi dalla Capogruppo, valutati al costo ammortizzato ai fini del Bilancio Consolidato.
Con riferimento alle passività subordinate, come indicato in precedenza, la differenza di 358.478 migliaia di euro è attribuibile:

- per 496.161 migliaia di euro alla differente modalità di contabilizzazione dello strumento di capitale Restricted Tier 1 per un valore nominale di 500 milioni di euro emesso nel mese di ottobre 2020 da UnipolSai. In particolare, in relazione alle caratteristiche dell'emissione, che non prevedono in capo all'emittente un obbligo alla restituzione del capitale o al pagamento di cedole, ai fini del Bilancio Consolidato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS, tale strumento è stato qualificato come una componente del patrimonio netto e conseguentemente rilevato nella voce Eccedenza delle attività rispetto alle passività. Lo stesso strumento è invece rilevato nella voce delle Passività Subordinate nel MCBS;
- per -137.683 migliaia di euro alla Valutazione delle stesse al *fair value* (senza tenere conto della variazione del merito creditizio successivamente all'emissione) ai fini del MCBS; tali passività sono invece valutate al costo ammortizzato ai fini del Bilancio Consolidato.
-

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 71.947 migliaia di euro, composta principalmente dal trattamento di fine rapporto e dagli obblighi derivanti dalla polizza dirigenti successivi al pensionamento. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita a enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.
L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Contratti di leasing e locazione passivi

Si segnala che, al 31 dicembre 2022, il Gruppo ricopre il ruolo di *lessee* in contratti di leasing finanziario principalmente con riferimento all'attività svolta dalla controllata Unipol*Rental*. Sono inoltre in essere leasing operativi passivi funzionali all'attività ordinaria del Gruppo aventi ad oggetto prevalentemente immobili e materiale informatico.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Come riportato nei precedenti paragrafi, con riferimento ai criteri di valutazione delle attività, riserve tecniche e altre passività, per alcune di esse sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento.
In particolare, i metodi alternativi di valutazione sono stati utilizzati per tutte le attività e passività per le quali non fossero definite dal Regolamento altri criteri di valutazione[25], in mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività e passività identiche o similari.

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportata a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1 e D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione e i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

D.5 Altre informazioni

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.

[25] Si tratta, in particolare, delle passività potenziali (art. 11 del Regolamento), attivi immateriali (art. 12), partecipazioni (art. 13), passività finanziarie (art. 14), imposte differite (art. 15) e riserve tecniche (Capo III del Regolamento).

E

GESTIONE DEL CAPITALE

E Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche *"Own Funds"* oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dal Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

La Direttiva suddivide i fondi propri disponibili in OF di base e OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a *fair value* ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (*Tier 1*, *Tier 2*, *Tier 3*) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del *Tier 1*, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della capogruppo;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds*;
- di altri fondi propri non disponibili per il Gruppo[26].

Ai sensi dell'articolo 330 del Regolamento, successivamente all'identificazione dei fondi propri di base, è necessario valutare se determinati fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di un'impresa partecipata possano essere resi effettivamente disponibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo.

I fondi propri di base che, a seguito di tale valutazione, risultino effettivamente non disponibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo, vengono computati nei fondi propri di gruppo per un ammontare massimo pari al contributo dell'impresa emittente al SCR di Gruppo.

Gli OF accessori, non presenti al 31/12/2022, sono costituiti dagli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.
All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalle Compagnie del Gruppo.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza, non possono computarsi nel *Tier 1* e non sono ammessi a copertura del MCR.

Al fine di ottenere i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR e del MCR, i fondi propri disponibili vengono riesposti secondo criteri di ammissibilità.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al *Tier 1* (definite come *"Tier 1 restricted")* non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del *Tier 1*. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in

[26] In questa categoria sono state computate le eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

livelli di *Tier* superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di *Tier* inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all'80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in *Tier 3* non sono ammessi a copertura del MCR.

E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale del Gruppo e di ciascuna Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
  - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
  - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari e inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità e il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione dei fondi propri disponibili e ammissibili del Gruppo, suddivisi per livello di *Tier*, con evidenza delle variazioni intercorse tra il 31 dicembre 2021 e il 31 dicembre 2022.

Valori in migliaia di euro	Situazione al 31/12/2021	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari e altri movimenti	Situazione al 31/12/2022
Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR	**9.726.927**		**(443.550)**	**(91.370)**		**9.192.007**
Di cui tier 1 unrestricted	*7.892.850*		*(363.100)*	*82.207*		*7.611.958*
Di cui tier 1 restricted	*1.310.880*		*(80.451)*	*(96.507)*		*1.133.922*
Di cui tier 2	*490.438*			*(65.390)*		*425.048*
Di cui tier 3	*32.759*			*(11.680)*		*21.079*
Rettifiche per limiti di ammissibilità						
Di cui tier 1 unrestricted						
Di cui tier 1 restricted						
Di cui tier 2						
Di cui tier 3						
Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR	**9.726.927**		**(443.550)**	**(91.370)**		**9.192.007**
Di cui tier 1 unrestricted	*7.892.850*		*(363.100)*	*82.207*		*7.611.958*
Di cui tier 1 restricted	*1.310.880*		*(80.451)*	*(96.507)*		*1.133.922*
Di cui tier 2	*490.438*			*(65.390)*		*425.048*
Di cui tier 3	*32.759*			*(11.680)*		*21.079*

Tenuto conto che il Gruppo non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di *Tier*:

Movimenti annuali Fondi Propri di base

Valori in migliaia di euro	Situazione al 31/12/2021	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari e altri movimenti	**Situazione al 31/12/2022**
Capitale sociale ordinario versato	3.365.292					3.365.292
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	1.250.061					1.250.061
Riserva di riconciliazione	4.205.994		(363.100)	81.545		3.924.439
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza						
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(928.496)			66.680		(861.817)
Deduzione partecipazioni in istituti finanziari e creditizi	(1.825.295)			(161.468)		(1.986.764)
Totale "Tier 1 unrestricted" settore assicurativo	**6.067.555**		**(363.100)**	**(13.244)**		**5.691.212**
Fondi propri relativi a partecipazioni in istituti finanziari e creditizi	1.825.295			95.451		1.920.746
Totale "Tier 1 unrestricted" settore finanziario	**1.825.295**			**95.451**		**1.920.746**
Totale "Tier 1 unrestricted"	**7.892.850**		**(363.100)**	**82.207**		**7.611.958**
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate	1.458.972		(80.451)	(123.361)		1.255.160
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(148.092)			26.854		(121.238)
Totale "Tier 1 restricted"	**1.310.880**		**(80.451)**	**(96.507)**		**1.133.922**
Passività subordinate	545.843			(75.350)		470.493
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(55.405)			9.960		(45.446)
Totale "Tier 2"	**490.438**			**(65.390)**		**425.048**
Passività subordinate						
Importo attività fiscali differite nette	35.038			(10.806)		24.232
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(2.279)			(874)		(3.153)
Totale "Tier 3"	**32.759**			**(11.680)**		**21.079**
Totale fondi propri di base	**9.726.927**		**(443.550)**	**(91.370)**		**9.192.007**

Complessivamente si registra una riduzione dei fondi propri di base per 534.920 migliaia di euro da attribuire principalmente:

- al decremento della riserva di riconciliazione per 281.555 migliaia di euro, di cui 363.100 migliaia di euro relativi all'ammontare dei dividendi prevedibili a valere sull'esercizio 2022;
- alla riduzione di passività subordinate per complessivi 279.162 migliaia di euro (di cui 203.812 migliaia di euro di tipo *Tier 1 restricted* e 75.350 migliaia di euro di tipo *Tier 2*), dovuta principalmente alla variazione del valore di mercato dei prestiti subordinati e in parte al rimborso di tali passività effettuato nel corso dell'esercizio così come commentato nei paragrafi successivi.

Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al paragrafo dedicato.

Per maggiori informazioni circa l'andamento dei fondi propri relativi a partecipazioni in istituti finanziari e creditizi, si rimanda al paragrafo "Fondi propri al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità – settore finanziario".

Composizione e caratteristiche dei fondi propri del Gruppo

Fondi propri di base al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità – settore assicurativo

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri del Gruppo e la relativa classificazione in *Tier.*

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono agli ammontari versati dagli azionisti della capogruppo Unipol Gruppo SpA che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri del Gruppo qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "*Tier 1 unrestricted*", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

Riserva di Riconciliazione

Valori in migliaia di euro	Tier 1 unrestricted 2022	Tier 1 unrestricted 2021
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	8.934.564	9.182.238
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	5.148	1.335
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	363.100	322.672
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	4.639.585	4.650.391
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)		
Altri fondi propri non disponibili (F)	2.292	1.846
Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E-F)	**3.924.439**	**4.205.994**

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti poste rettificative:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" (4.639.585 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 rispetto a 4.650.391 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), che comprende l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni, autonomamente classificati nella categoria "*Tier 1 unrestricted*" (4.615.353 migliaia di euro al 31 dicembre 2022, invariati rispetto al 31 dicembre 2021), e l'ammontare dei mezzi propri qualificabili come "*Tier 3*" (24.232 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 rispetto a 35.038 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), corrispondenti al valore delle attività fiscali differite la cui recuperabilità dipende dalla redditività futura;
- l'ammontare delle azioni proprie detenute direttamente e indirettamente dalla capogruppo (5.148 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 rispetto a 1.335 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (363.100 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 rispetto a 322.672 migliaia di euro al 31 dicembre 2021);
- l'ammontare di altri fondi propri non disponibili. Rientrano in questa categoria (2.292 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 rispetto ai 1.846 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) gli attivi presenti nella situazione patrimoniale di solvibilità che, in applicazione di disposizioni regolamentari, non sono stati considerati ai fini della copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo "*Tier 1 restricted*" rientrano le passività subordinate di seguito riportate, per un ammontare totale di 1.255.160 migliaia di euro. Si precisa che le passività subordinate rilevate in tale categoria sulla base delle disposizioni transitorie previste dall'art. 308 ter della Direttiva ammontano a 835.680 migliaia di euro (Hybrid 5,75% UNIPOLSAI PERP. 750M e Subordinated TV UNIPOLSAI 2023 400M).

Prestiti subordinati nella categoria Tier 1

Valori in migliaia di euro	Data emissione	Scadenza	Data prossima call	Data call successive	Nominale emesso	Valore SII (inclusi ratei)
Subordinated TV UNIPOLSAI 2023 400M*	24.07.2003	24.07.2023	24.01.2023	-	80.000	81.079
Hybrid 5,75% UNIPOLSAI PERP. 750M	18.06.2014	perpetuo	18.06.2024	TRIMESTRALE	750.000	754.601
RT1 6,375% UNIPOLSAI PERP. C	27.10.2020	perpetuo	27.04.2030	SEMESTRALE	500.000	419.480
Totale					**1.330.000**	**1.255.160**

* Il contratto prevede il rimborso in 5 rate costanti, a partire dal sedicesimo anno dall'emissione, previa autorizzazione da parte di IVASS.

Nel mese di luglio 2022 è stata rimborsata la quarta tranche, dell'importo di 80.000 migliaia di euro oltre interessi, a valere sul prestito subordinato di tipo *Tier 1 restricted* di originari 400 milioni di euro con scadenza 24 luglio 2023, in attuazione del piano di rimborso autorizzato da IVASS.

I fondi propri disponibili di tipo *Tier* 2 del Gruppo ammontano a 470.493 migliaia di euro e sono costituiti da un unico prestito subordinato, le cui caratteristiche sono sintetizzate nella tabella seguente.

Prestiti subordinati nella categoria Tier 2

Valori in migliaia di euro	Data emissione	Scadenza	Data prossima call	Data call successive	Nominale emesso	Valore SII (inclusi ratei)
Subordinated 3,875% UNIPOLSAI 2028 500M	01.03.2018	01.03.2028	-	-	500.000	470.493
Totale					**500.000**	**470.493**

Tutti i prestiti subordinati e ibridi sopra riportati sono stati emessi dalla controllata UnipolSai Assicurazioni SpA e costituiscono l'ammontare complessivo della voce "*Subordinated liabilities in basic own funds*" rilevata nella situazione patrimoniale di solvibilità di Gruppo.

L'importo delle attività fiscali differite nette in "*Tier 3*" risulta pari a 24.232 migliaia di euro al 31 dicembre 2022 rispetto ad un valore pari a 35.038 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Fondi propri al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità – settore finanziario

Come illustrato nel capitolo A, ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo utilizza il metodo 1 (metodo standard basato sul bilancio consolidato) così come definito nell'art. 230 della Direttiva Solvency II e nell'art. 335 del Regolamento.
In applicazione di tale metodologia, le entità del settore finanziario sono consolidate sinteticamente in ragione della quota di interessenza detenuta dalla Capogruppo dei fondi propri di tali imprese calcolati applicando la relativa normativa di riferimento.

Al 31 dicembre 2022 le entità del settore finanziario del Gruppo Unipol sono le società controllate UnipolSai Investimenti Sgr, UnipolReC SpA e UnipolPay SpA e la società collegata BPER Banca SpA.
La frazione di pertinenza del Gruppo Unipol dei fondi propri relativi a BPER Banca SpA (determinati su base subconsolidata) è pari a 1.577.452 migliaia di euro (1.362.804 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). La variazione riflette l'incremento registrato dai fondi propri della partecipata per effetto soprattutto delle operazioni straordinarie perfezionate nel corso dell'esercizio, descritte nel Capitolo A della presente relazione.
La frazione di pertinenza del Gruppo Unipol dei fondi propri relativi a UnipolSai Investimenti Sgr, UnipolReC SpA e a UnipolPay SpA (determinati a livello individuale) è rispettivamente pari a 14.478 migliaia di euro (13.761 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), 380.463 migliaia di euro (429.553 al 31 dicembre 2021) e 14.370 migliaia di euro (19.178 al 31 dicembre 2021).

Tenuto conto che le partecipazioni detenute dal Gruppo in tali entità sono riferibili esclusivamente a strumenti qualificabili come capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1, in base alla normativa di settore applicabile - "Basilea III"), i relativi fondi propri sono stati classificati nella corrispondente categoria "Tier 1 unrestricted" prevista dalla normativa Solvency II.

Rettifiche per limiti di trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza

Come accennato in premessa, successivamente all'identificazione dei fondi propri di base descritta nel precedente paragrafo, è necessario valutare se determinati fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di un'impresa di assicurazione o di riassicurazione partecipata o di una società di partecipazione assicurativa o di una società di partecipazione finanziaria mista possano essere resi effettivamente disponibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (articolo 330 del Regolamento).

Il Gruppo Unipol determina i fondi propri non disponibili a livello consolidato sommando, per ogni partecipata, la differenza, se positiva, tra:

i) l'ammontare dei fondi propri delle singole partecipate che non rispettano le condizioni di libera trasferibilità e fungibilità di cui al par. 1 dell'art. 330 del Regolamento. In particolare, i fondi propri non disponibili delle singole imprese di assicurazione partecipate sono stati determinati ritenendo non trasferibili/fungibili i mezzi propri costituiti da passività subordinate e imposte differite attive nette;
ii) il contributo di ciascuna entità partecipata al requisito di solvibilità di gruppo determinato ai sensi del par. 6 (a) dell'art. 330 del Regolamento.

Infine, l'art. 330 paragrafo 4 del Regolamento prevede che sia detratto dai fondi propri consolidati:

i) un ammontare pari alle quote di minoranza detenute da terzi in imprese di assicurazione o riassicurazione figlie, società di partecipazione assicurativa o società di partecipazione finanziaria mista che sono imprese figlie dell'impresa madre eccedenti rispetto al contributo di ciascuna impresa figlia al requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo;
ii) tutte le quote di minoranza in imprese strumentali figlie.

Con riferimento alle entità partecipate del settore finanziario è stato considerato come disponibile a livello della controllante Unipol Gruppo SpA la somma dei seguenti elementi:

i) livello minimo di requisito patrimoniale delle entità finanziarie, determinato su base sub-consolidata (con riferimento a BPER Banca SpA) e individuale (con riferimento a UnipolSai Investimenti Sgr, UnipolReC SpA e UnipolPay SpA) sulla base delle normative ad esse applicabili;
ii) quota di eccedenze di mezzi propri delle singole entità rispetto ai limiti minimi di cui al punto 1) nei limiti in cui tali eccedenze fossero costituite da mezzi propri effettivamente trasferibili nell'ambito del Gruppo Unipol.

La tabella di seguito riportata sintetizza, con riferimento al 31 dicembre 2022, le risultanze dei passaggi di calcolo operati ai fini della determinazione della quota di fondi propri detratta per la mancanza dei requisiti di trasferibilità e fungibilità nonché con riferimento alle quote di minoranza non computabili appena descritte.

Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza

Valori in migliaia di euro	Fondi propri di base al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità	Rettifiche per trasferibilità e fungibilità	Rettifiche per le quote di minoranza di imprese figlie eccedenti il relativo contributo al SCR di Gruppo	Fondi propri disponibili ("available") 2022
Tier 1 unrestricted	6.553.029		(861.817)	5.691.212
Tier 1 restricted	1.255.160		(121.238)	1.133.922
Tier 2	470.493		(45.446)	425.048
Tier 3	24.232		(3.153)	21.079
Totale OF Settore Assicurativo	**8.302.914**		**(1.031.653)**	**7.271.261**
Tier 1 unrestricted	1.986.764	(66.018)		1.920.746
Totale OF Settore Finanziario	**1.986.764**	**(66.018)**		**1.920.746**
Totale OF	**10.289.678**	**(66.018)**	**(1.031.653)**	**9.192.007**

Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare, ai fondi propri disponibili riferibili al settore assicurativo, le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.
Nella tabella seguente vengono rappresentate le strutture e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2022, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

Valori in migliaia di euro	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	**Fondi propri ammissibili ("eligible") 2022**	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2021
Tier 1 unrestricted	5.691.212		5.691.212	6.067.555
Tier 1 restricted	1.133.922		1.133.922	1.310.880
Tier 2	425.048		425.048	490.438
Tier 3	21.079		21.079	32.759
Totale OF Settore Assicurativo	**7.271.261**		**7.271.261**	**7.901.632**
Tier 1 unrestricted	1.920.746		1.920.746	1.825.295
Totale OF Settore Finanziario	**1.920.746**		**1.920.746**	**1.825.295**
Totale OF	**9.192.007**		**9.192.007**	**9.726.927**
SCR			**4.591.379**	**4.551.621**
Eccedenza/(carenza)			**4.600.628**	**5.175.306**

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

Valori in migliaia di euro	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	**Fondi propri ammissibili ("eligible") 2022**	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2021
Tier 1 unrestricted	5.691.212		5.691.212	6.067.555
Tier 1 restricted	1.133.922		1.133.922	1.310.880
Tier 2	425.048	(80.297)	344.750	341.868
Totale OF Settore Assicurativo	**7.250.182**	**(80.297)**	**7.169.885**	**7.720.303**
MCR			**1.723.752**	**1.709.342**
Eccedenza/(carenza)			**5.446.133**	**6.010.962**

Come evidenziato dalle tabelle precedenti, i fondi propri disponibili alla data del 31 dicembre 2022 risultano interamente ammissibili a copertura del SCR. Per quanto riguarda, invece, la copertura del MCR, per la quale il Regolamento impone regole di ammissibilità più stringenti, si determina una riduzione dei fondi propri ammissibili di livello "*Tier* 2".

L'importo delle attività fiscali differite nette rilevate come fondi propri ammissibili per la copertura del SCR è pari a 21.079 migliaia di euro.

Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio consolidato

Il MCBS al 31 dicembre 2022 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 8.934.564 migliaia di euro (9.182.238 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), superiore per 1.272.281 migliaia di euro (inferiore per 539.311 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato alla medesima data. Tale differenza è dovuta:

- alle diverse modalità di trattamento, tra MCBS e bilancio consolidato, delle azioni proprie e dello strumento di capitale regolamentare RT1 emesso a ottobre 2020;
- alle differenti modalità di consolidamento delle entità partecipate dalla capogruppo Unipol Gruppo SpA adottate per la redazione del bilancio consolidato rispetto a quelle utilizzate per la redazione del MCBS, come già riportato nel capitolo D;
- alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali.

La seguente tabella rappresenta un prospetto di riconciliazione tra il patrimonio netto consolidato da bilancio IFRS e il patrimonio netto da MCBS.

Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio Consolidato e da MCBS

Valori in migliaia di euro		2022	2021
A	**Patrimonio netto da bilancio consolidato - Perimetro IFRS**	**7.662.283**	**9.721.549**
B	Rettifiche per riclassificazione di poste del patrimonio netto	(490.662)	(495.014)
	Azioni proprie classificate come attività nel MCBS e come posta rettificativa del Patrimonio Netto nel bilancio consolidato	5.499	1.147
	Strumenti di capitale RT1 qualificati come Patrimonio Netto nel bilancio consolidato e come passività nel MCBS	(496.161)	(496.161)
C	Rettifiche per differente modalità di consolidamento	(217)	(196)
D	Rettifiche per diversa valutazione suddivise per tipologia di attività e passività	1.763.160	(44.101)
	Attivi immateriali	(2.326.625)	*(2.155.406)*
	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	594.729	*457.824*
	Altri investimenti finanziari	(531.754)	*635.097*
	Riserve Danni	2.636.639	*1.990.106*
	Riserve a carico riassicuratori danni	(206.087)	*(151.338)*
	Riserve Vita	2.389.074	*(284.862)*
	Riserve a carico riassicuratori vita	(32.719)	*(31.713)*
	Passività finanziarie	421.369	*(90.432)*
	Altre attività	549	*1.088*
	Imposte differite	(1.182.014)	*(414.465)*
E=A+B+C+D	**Patrimonio netto da MCBS**	**8.934.564**	**9.182.238**

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

Modalità di elisione delle operazioni infragruppo per la determinazione dei Fondi Propri

Il Gruppo determina il MCBS Consolidato in conformità all'articolo 335 del Regolamento che, con particolare riferimento alle imprese del Gruppo Unipol, prevede che i dati consolidati comprendano:

i. il pieno consolidamento dei dati di tutte le partecipazioni in imprese di assicurazione o di riassicurazione, in imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, in società di partecipazione assicurativa, in società di partecipazione finanziaria mista e in imprese strumentali;
ii. il consolidamento sintetico, in ragione della quota proporzionale dei fondi propri dell'impresa calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali, relativamente a partecipazioni in enti creditizi ed enti finanziari;

iii. il consolidamento sintetico conformemente all'articolo 13 del Regolamento, di tutte le imprese partecipate diverse dalle imprese di cui ai punti precedenti.

Le modalità di elisione delle operazioni infragruppo sono state operate coerentemente con le ordinarie tecniche di consolidamento adottate ai fini della redazione del Bilancio Consolidato (IFRS 10 e IAS 28), tenendo in considerazione il diverso perimetro di consolidamento così come descritto sopra.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Come già riportato in precedenza, il Gruppo calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base del Modello Interno Parziale senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Nell'ambito della valutazione dei rischi effettuata mediante il Modello Interno Parziale, il Gruppo quantifica mediante la Standard Formula con l'utilizzo dei *Group Specific Parameters* (GSP) i rischi di tariffazione e riservazione Danni delle linee di business (i) R.C. Auto (ii) R.C. Generale e (iii) Incendio e altri danni ai beni.

Le valutazioni sono effettuate applicando il *Volatility Adjustment* (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2022 è pari a 19 punti base.

L'importo del SCR del Gruppo alla fine del periodo di riferimento è pari a 4.591.379 migliaia di euro, in incremento di 39.758 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2021. Si rimanda al capitolo C per ulteriori commenti relativamente alle variazioni intervenute con riferimento ai singoli moduli di rischio.

L'importo del MCR del Gruppo alla fine del periodo di riferimento è pari a 1.723.752 migliaia di euro; tale importo è calcolato secondo le specifiche definite nell'art. 248 del Regolamento.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio prevista dal Modello Interno Parziale, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2021, è di seguito riportato:

SCR - Modello Interno Parziale

Valori in migliaia di euro

Categorie di rischio	2022	2021	Var. su 2021
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	2.221.120	2.070.029	151.091
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	491.197	371.135	120.062
Rischi di Mercato	2.846.368	2.916.432	(70.064)
Rischi di Credito	383.428	327.956	55.473
Beneficio di diversificazione	(1.808.920)	(1.551.711)	(257.208)
Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)	**4.133.194**	**4.133.840**	**(646)**
Rischi Operativi	481.306	525.509	(44.203)
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(1.053.282)	(709.621)	(343.661)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(802.921)	(885.217)	82.296
SCR delle imprese non appartenenti al gruppo assicurativo e non regolamentate	111.927	112.421	(495)
SCR imprese out of scope	338.646	346.973	(8.328)
Conservative margin relativo al modello spread	59.000		59.000
Model Adjustment relativio al rischio riscatti	8.180	4.949	3.230
Requisito patrimoniale di solvibilità - settore assicurativo	**3.276.048**	**3.528.855**	**(252.807)**
Requisito Patrimoniale - settore finanziario	**1.315.331**	**1.022.766**	**292.565**
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)	**4.591.379**	**4.551.621**	**39.758**

Si precisa che l'ammontare complessivamente rilevato con riferimento all'ALAC DT è pari a euro 805.188 migliaia, di cui euro 802.921 migliaia esposti nella riga "ALAC DT" ed euro 2.267 migliaia inclusi nella voce "*Model Adjustment*".

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Il Gruppo non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

In seguito all'autorizzazione ricevuta da parte dell'Autorità di Vigilanza, il Gruppo calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con il Modello Interno Parziale (MIP) al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il reale profilo di rischio del Gruppo.
Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, il Gruppo ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("*Solvency Capital Requirement*" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP il Gruppo considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse.
Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula con applicazione di parametri specifici del Gruppo ("*Group Specific Parameters*" o "GSP") per il calcolo del rischio premio e rischio riservazione relativamente alle seguenti aree di attività ("Line Of Business" o "LoB"):

- Segmento 1, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli, costituito dalle Aree di attività 4 e 16 così come definite nell'Allegato I al Regolamento. Il segmento viene anche indicato come "Motor third-party liability" o "Motor Vehicle Liability" o mediante l'acronimo MVL;

- Segmento 4, Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni, costituito dalle Aree di attività 7 e 19 così come definite nell'Allegato I al Regolamento. Il segmento viene anche indicato come "Fire and other property damage" o "Fire and other Damage to Property" o mediante l'acronimo FDP;
- Segmento 5, Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale, costituito dalle Aree di attività 8 e 20 così come definite nell'Allegato I al Regolamento. Il segmento viene anche indicato come "Third-party liabilities" o "General liability" o mediante l'acronimo GLI.

Inoltre, il Gruppo valuta, nell'ambito del Modello Interno Parziale, i seguenti rischi mediante la Standard Formula (Market Wide):
- il rischio di Concentrazione Mercato;
- il rischio di Credito verso controparti residuali per le quali non sono state attualmente reperite informazioni per la modellizzazione mediante MIP;
- i rischi Catastrofali Salute e Danni diversi dal Terremoto;
- i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute per le altre linee di business diverse da quelle indicate precedentemente;
- il rischio di riscatto Danni e Salute;
- il rischio Catastrofale Vita;
- il rischio Operativo;
- tutti i rischi di Mercato e tutti i rischi Tecnico Assicurativi Vita con riferimento a Polizze Index Linked, Unit Linked e ai Fondi Pensione.

Il processo di aggregazione dei rischi prevede un approccio di tipo bottom-up e può essere scomposto in due fasi:
- aggregazione dei sotto-moduli di rischio che compongono i rischi Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito;
- aggregazione dei moduli di rischio Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito.

L'aggregazione dei sotto-moduli prevede tre distinti approcci:
- campionamento congiunto dei fattori di rischio;
- aggregazione mediante metodo Var-Covar con determinazione della Probability Distribution Forecast ("PDF") a posteriori;
- aggregazione di più distribuzioni marginali mediante copule.

Più specificatamente:
- il campionamento congiunto è una tecnica di aggregazione dei rischi che prevede il calcolo diretto dei valori della PDF condizionati al verificarsi di scenari multivariati dei fattori di rischio in esame. Tale approccio consente la proiezione del bilancio redatto per fini di vigilanza sulla solvibilità del Gruppo a fronte del set di scenari congiunti identificati, e la conseguente determinazione della distribuzione di probabilità di profitti e perdite aggregata su un orizzonte temporale consistente con l'holding period della misura di rischio;
- la tecnica Var-Covar è utilizzata per l'aggregazione delle componenti del modello valutate mediante Standard Formula con le componenti valutate mediante Modello Interno. Obiettivo principale è l'aggregazione della componente Standard Formula alla componente Modello Interno conservando l'informazione relativa alla PDF;
- quando ad un nodo nella gerarchia di aggregazione del MIP si incontrano due o più distribuzioni empiriche, tali distribuzioni vengono aggregate mediante l'utilizzo di funzioni copula. Questa tecnica di aggregazione permette di determinare una distribuzione congiunta, date due o più distribuzioni marginali, e di campionare di conseguenza la distribuzione della variabile somma.

Determinate le PDF di ciascun modulo di rischio (PDF Mercato, PDF Danni, PDF Credito, PDF Vita) si procede alla loro aggregazione secondo lo schema seguente:
- determinazione di una Proxy PDF mediante associazione scenario-a-scenario delle marginali empiriche;
- determinazione della PDF tramite una copula Gaussiana.

Tale processo consente di determinare la PDF congiunta dei quattro moduli di rischio, ritenuta indispensabile per potere cogliere adeguatamente il profilo di rischio del Gruppo tenendo conto delle dipendenze esistenti tra i diversi rischi.

La perdita rilevata al 99,5esimo percentile della PDF congiunta rappresenta il valore del BSCR del Gruppo.

Il Solvency Capital Requirement è ottenuto aggiungendo al BSCR le componenti relative al rischio Operativo, al rischio relativo ai Ring Fenced Funds, le componenti relative agli aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle perdite

delle riserve tecniche e delle imposte differite, il requisito di capitale delle imprese non appartenenti al gruppo assicurativo e non regolamentate, il requisito di capitale delle imprese *out of scope*, nonché il *Model Adjustment* definito dall'Autorità di Vigilanza e il requisito patrimoniale del settore finanziario.

Di seguito vengono riportate le motivazioni per cui si ritiene che il MIP consenta di rappresentare in modo più adeguato il profilo di rischio del Gruppo rispetto alla Standard Formula.

Rischio tecnico assicurativo Vita

Il Modello Interno valuta il rischio di sottoscrizione dei Rami Vita in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente per i seguenti motivi:

- consente di determinare la massima perdita sulla base di scenari calibrati sul portafoglio specifico del Gruppo, mediante un'analisi puntuale dell'andamento dei fattori di rischio Tecnico Assicurativi Vita; mentre nella Standard Formula viene adottato un approccio di tipo *scenario based*, con scenari prestabiliti e calibrati sulla situazione del mercato europeo, nel Modello Interno viene determinata la massima perdita a cui il Gruppo può essere sottoposto in funzione della variabilità dei fattori di rischio Tecnico Assicurativi Vita;
- utilizza scenari attuariali più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio polizze del Gruppo; a differenza della Standard Formula, nella quale gli scenari per i singoli fattori di rischio Tecnico Assicurativi Vita sono univoci per tutte le classi di prodotti, nel MIP gli scenari che determinano la massima perdita per il Gruppo sono differenziati in base a classi omogenee di prodotti;
- consente un aggiornamento periodico degli scenari relativi a ciascun fattore di rischio; infatti, con il MIP gli scenari che determinano la massima perdita vengono aggiornati con cadenza trimestrale;
- permette di valutare in modo più appropriato gli effetti di mitigazione derivanti dalle strategie di gestione dei portafogli finanziari sottostanti i contratti assicurativi vita;
- favorisce lo *use test* garantendo la coerenza con le ipotesi e i modelli utilizzati nelle valutazioni del business.

Rischi di mercato

Il Modello Interno valuta i rischi di mercato degli strumenti finanziari del Gruppo in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente per i seguenti motivi:

- consente una più puntuale misurazione dei rischi di mercato, determinando la perdita massima in funzione delle variazioni effettive del valore complessivo del portafoglio a fronte di una combinazione di fattori di rischio e non tramite gli approcci parametrici definiti nella Standard Formula;
- utilizza fattori di rischio più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio di strumenti finanziari attualmente detenuti dal Gruppo;
- consente un costante aggiornamento della calibrazione dei modelli che generano gli scenari finanziari stocastici relativi ai fattori di rischio individuati in base all'evoluzione del mercato, mentre la Standard Formula mantiene tali scenari statici;
- consente di calcolare il rischio spread mediante l'applicazione di scenari finanziari stocastici calibrati su dati storici e di determinare la variazione effettiva del valore degli asset anziché utilizzare una modalità parametrica come previsto dalla Standard Formula;
- consente di calcolare il rischio immobiliare sulla base di scenari calibrati su indici rappresentativi del mercato immobiliare italiano, anziché indici calibrati sui mercati europei-inglese, vista la diversità che caratterizza i diversi mercati;
- consente di cogliere i benefici di diversificazione tra i fattori dei rischi di mercato, sulla base delle correlazioni che storicamente si sono verificate. Ad esempio, con riferimento al rischio azionario, il Modello Interno considera come fattori di rischio i valori degli indici settoriali rappresentativi delle singole azioni consentendo di cogliere i benefici derivanti da un portafoglio diversificato;
- in ottica di use test consente di disporre di uno strumento di misurazione del rischio che permette un confronto continuativo con le funzioni operative che gestiscono i portafogli di investimento utilizzando logiche condivise con le linee di business. Coniuga l'esigenza di una misurazione rigorosa del capitale a rischio con l'esigenza di disporre di uno strumento di supporto alle decisioni operative finalizzato all'ottimizzazione dei parametri di rischio/rendimento del portafoglio.

Il Modello Interno del Gruppo prevede nell'ambito del modulo rischi di Mercato i seguenti sottomoduli non previsti dalla Standard Formula:

- Rischio di volatilità azionaria, ovvero il rischio di una possibile variazione negativa del valore del capitale disponibile dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;
- Rischio di volatilità del tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile variazione negativa del valore del capitale disponibile dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti derivati su tassi di interesse.

Rischio di credito
Il Modello Interno quantifica la perdita massima di tutte le esposizioni per le quali è possibile individuare informazioni finanziarie specifiche o determinare la rischiosità in base ad informazioni storiche reperite internamente: per tali controparti è quindi possibile individuare i parametri di rischio specifici. Al contrario le ponderazioni medie previste dalla *Standard Formula* non permettono di sfruttare le informazioni puntuali che contraddistinguono le controparti analizzate.
La scelta di adottare il Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito è dettata, oltre che dalla finalità di cogliere più puntualmente il profilo di rischio delle esposizioni, anche dall'esigenza di prevedere, per talune tipologie di esposizioni, ponderazioni in linea con l'effettiva rischiosità rilevata.
Il Modello Interno fornisce i risultati necessari per caratterizzare pienamente il profilo di rischio del Gruppo. In particolare, il modello calcola l'intera distribuzione delle perdite rendendo evidenti eventuali effetti di concentrazione. Questi aspetti vengono inoltre declinati in base al settore di attività (vita, danni) e alle tipologie di crediti che compongono le esposizioni del Gruppo: esposizioni verso banche, assicurazioni, coassicurazioni, riassicurazioni, intermediari assicurativi (agenzie e broker), assicurati e altri crediti.

Rischio Terremoto
Il Modello Interno valuta il rischio di Terremoto Danni in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente perché:

- permette di geo-referenziare in maniera più granulare i rischi del Gruppo sul territorio e di valutare in maniera specifica l'effetto di mitigazione del rischio garantita dalle condizioni di polizza (franchigie, limiti d'indennizzo, scoperti). Inoltre, la composizione per moduli permette di valutare separatamente la pericolosità sismica di un territorio e la vulnerabilità dei beni assicurati valutando quest'ultima in base alle caratteristiche costruttive, alla destinazione d'uso, all'anno di costruzione e all'altezza;
- favorisce lo *use test* mediante l'adozione di modelli più allineati a quelli utilizzati dal business. In particolare, il modello viene utilizzato, oltre che per il calcolo del SCR terremoto, anche per il supporto al *pricing* per i Prodotti Standardizzati e i Rischi Corporate, nonché per la valutazione della stima attendibile delle perdite nel caso di accadimento di un evento sismico (analisi post-evento);
- per la valutazione della capacità riassicurativa da acquistare per i trattati catastrofali e per una stima del relativo costo.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali il Gruppo non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale del Gruppo.

Bologna, 28 aprile 2023

Il Consiglio di Amministrazione

MODELLI QRT

S.02.01.02
Balance sheet

		Solvency II
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	24.232
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	2.845.454
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	51.586.333
Property (other than for own use)	R0080	2.739.459
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	2.496.122
Equities	R0100	2.083.558
Equities - listed	R0110	1.810.980
Equities - unlisted	R0120	272.578
Bonds	R0130	39.805.921
Government Bonds	R0140	25.512.575
Corporate Bonds	R0150	14.058.901
Structured notes	R0160	234.445
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	4.135.202
Derivatives	R0190	274.033
Deposits other than cash equivalents	R0200	52.039
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	8.785.244
Loans and mortgages	R0230	573.661
Loans on policies	R0240	11.609
Loans and mortgages to individuals	R0250	486.483
Other loans and mortgages	R0260	75.569
Reinsurance recoverables from:	R0270	613.547
Non-life and health similar to non-life	R0280	623.147
Non-life excluding health	R0290	574.186
Health similar to non-life	R0300	48.961
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	(9.600)
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	(9.600)
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	113.922
Insurance and intermediaries receivables	R0360	1.580.023
Reinsurance receivables	R0370	61.778
Receivables (trade, not insurance)	R0380	232.595
Own shares (held directly)	R0390	5.148
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	1.749.524
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	3.682.798
Total assets	R0500	71.854.258

		Solvency II
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	12.285.674
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	11.114.987
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	10.658.213
Risk margin	R0550	456.774
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	1.170.686
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	1.111.518
Risk margin	R0590	59.168
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	32.942.606
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	32.942.606
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	32.565.914
Risk margin	R0680	376.692
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	8.586.983
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	8.508.524
Risk margin	R0720	78.459
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	593.761
Pension benefit obligations	R0760	71.947
Deposits from reinsurers	R0770	136.762
Deferred tax liabilities	R0780	578.921
Derivatives	R0790	147.214
Debts owed to credit institutions	R0800	195.166
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	3.324.519
Insurance & intermediaries payables	R0820	249.467
Reinsurance payables	R0830	89.332
Payables (trade, not insurance)	R0840	427.383
Subordinated liabilities	R0850	1.725.653
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	1.725.653
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.564.308
Total liabilities	R0900	62.919.694
Excess of assets over liabilities	R1000	8.934.564

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	**R0110**	900.679	749.160		2.983.896	894.398	174.631	1.321.758	770.980	58.921	97.411	238.432	113.818					8.304.084
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0120**	784			76.910	14.062	4.958	23.024	4.398	11			301					124.448
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	**R0130**													512	63.613	7	9.668	73.800
Reinsurers' share	**R0140**	6.657	63.740		40.051	10.321	113.201	109.214	31.729	32.167	74.432	1	32.154	43	4.474		5.994	524.177
Net	**R0200**	894.806	685.420		3.020.755	898.140	66.388	1.235.567	743.649	26.765	22.979	238.431	81.964	469	59.139	7	3.675	7.978.154
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	**R0210**	877.142	712.923		3.015.941	858.395	177.506	1.305.496	764.233	54.563	94.334	231.650	108.277					8.200.460
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0220**	514			77.845	13.946	4.598	21.038	3.854	32			447					122.276
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	**R0230**													504	62.818	7	10.875	74.205
Reinsurers' share	**R0240**	5.161	56.529		45.271	10.330	114.805	109.899	32.270	29.316	72.870	1	33.373	43	4.343		7.969	522.179
Net	**R0300**	872.496	656.394		3.048.515	862.011	67.300	1.216.635	735.818	25.279	21.464	231.649	75.351	461	58.475	7	2.906	7.874.762
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	**R0310**	506.163	316.856		2.040.756	530.741	122.301	703.828	117.615	(17.630)	15.458	80.455	42.530					4.459.074
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0320**	950	(25)		85.730	21.758	7.558	14.304	(1.022)	(642)			325					128.936
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	**R0330**													543	51.018	194	27.486	79.240
Reinsurers' share	**R0340**	441	1.451		20.185	28.879	82.269	23.503	5.469	(7.688)	14.748		(1.176)		(45)		5.403	173.439
Net	**R0400**	506.672	315.381		2.106.301	523.620	47.590	694.629	111.124	(10.583)	709	80.455	44.031	543	51.063	194	22.083	4.493.811
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	**R0410**	(1.433)	541		2	1	21	(36)	1	(71)		()	1					(973)
Gross - Proportional reinsurance accepted	**R0420**	(88)	(63)															(151)
Gross - Non- proportional reinsurance accepted	**R0430**																	
Reinsurers'share	**R0440**									(5)								(5)
Net	**R0500**	(1.520)	478		2	1	21	(36)	1	(67)		()	1					(1.119)
Expenses incurred	**R0550**	253.780	274.587		1.011.192	314.246	25.767	580.299	286.195	15.734	(16.004)	124.610	35.183	77	9.312	6	1.361	2.916.344
Other expenses	**R1200**																	
Total expenses	**R1300**																	2.916.344

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written										
Gross	R1410		2.891.767	2.249.648	199.260				270	5.340.945
Reinsurers' share	R1420		431		18.713				39	19.183
Net	R1500		2.891.336	2.249.648	180.547				231	5.321.762
Premiums earned										
Gross	R1510		2.897.393	2.249.648	192.414				269	5.339.724
Reinsurers' share	R1520		431		18.713				39	19.183
Net	R1600		2.896.962	2.249.648	173.701				230	5.320.541
Claims incurred										
Gross	R1610		2.525.452	843.729	54.470				530	3.424.181
Reinsurers' share	R1620		3.802		5.345				247	9.394
Net	R1700		2.521.650	843.729	49.125				283	3.414.787
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710		(949.457)	(490.652)	(31.644)				155	(1.471.598)
Reinsurers' share	R1720		683		(682)				140	141
Net	R1800		(950.139)	(490.652)	(30.962)				15	(1.471.738)
Expenses incurred	R1900		284.680	80.464	48.447				160	413.752
Other expenses	R2500									
Total expenses	R2600									413.752

S.22.01.22
Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with LTG measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	53.815.262			322.471	
Basic own funds	R0020	7.271.261			(170.544)	
Eligible own funds to meet SCR	R0050	9.192.007			(170.544)	
SCR	R0090	4.591.379			49.965	

S.23.01.22
Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	3.365.292	3.365.292			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	1.250.061	1.250.061			
Iinitial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-available preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	3.924.439	3.924.439			
Subordinated liabilities	R0140	1.725.653		1.255.160	470.493	
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	24.232				24.232
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200					
Non-available minority interests at group level	R0210	1.031.653	861.817	121.238	45.446	3.153
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230	1.986.764	1.986.764			
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270	1.031.653	861.817	121.238	45.446	3.153
Total deductions	R0280	3.018.417	2.848.580	121.238	45.446	3.153
Total basic own funds after deductions	R0290	7.271.261	5.691.212	1.133.922	425.048	21.079
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Own funds of other financial sectors						
Credit institutions, investment firms, financial institutions, alternative investment fund managers, UCITS management companies	R0410	1.920.746	1.920.746			
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non regulated entities carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440	1.920.746	1.920.746			
Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of method 1						
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the D&A and a combination of method net of IGT	R0460					
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0520	7.271.261	5.691.212	1.133.922	425.048	21.079
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	7.250.182	5.691.212	1.133.922	425.048	
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0560	7.271.261	5.691.212	1.133.922	425.048	21.079
Total eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	7.169.885	5.691.212	1.133.922	344.750	
Minimum consolidated group SCR	R0610	1.723.752				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	4,16				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0660	9.192.007	7.611.958	1.133.922	425.048	21.079
Group SCR	R0680	4.591.379				
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690	2,00				

		C0060				
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	8.934.564				
Own shares (included as assets on the balance sheet)	R0710	5.148				
Forseeable dividends, distributions and charges	R0720	363.100				
Other basic own fund items	R0730	4.639.585				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Other non available own funds	R0750	2.292				
Reconciliation reserve before deduction for participations in other financial sector	R0760	3.924.439				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	672.012				
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life	R0780	174.052				
Total EPIFP	R0790	846.064				

S.25.02.22

Solvency Capital Requirement - for groups using the standard formula and partial internal model

Unique number of component	Components description	Calculation of the Solvency Capital Requirement	Amount modelled	USP	Simplifications
C0010	C0020	C0030	C0070	C0090	C0120
1	Market risk	2.846.368	2.696.442	None	None
2	Counterparty default risk	383.428	258.071	None	None
3	Life underwriting risk	491.197	297.974	None	None
10	Non-life and Health underwriting risk	2.221.120	378.951	Only for italian entities: Segment 1 Standard deviation for non-life premium risk, Segment 1 Standard deviation for non-life reserve risk, Segment 4 Standard deviation for non-life premium risk, Segment 4 Standard deviation for non-life reserve risk, Segment 5 Standard deviation for non-life premium risk, Segment 5 Standard deviation for non-life reserve risk	None
6	Intangible asset risk			None	None
7	Operational risk	481.306		None	None
8	Loss-absorbing capacity of technical provisions	(1.053.282)		None	None
9	Loss-absorbing capacity of deferred taxes	(802.921)		None	None
11	Model Adjustment relativo al rischio riscatti	8.180		None	None
12	Capital Requirement of out of scope undertakings	338.646		None	None

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Total undiversified components	R0110	4.973.042
Diversification	R0060	(1.820.099)
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	3.164.122
Capital add-ons already set	R0210	
Solvency capital requirement for undertakings under consolidated method	R0220	4.591.379
Other information on SCR		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	R0300	(1.053.282)
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity ot deferred taxes	R0310	(802.921)
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	4.556.904
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds	R0420	34.475
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matchingadjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	1.723.752
Information on other entities		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	1.315.331
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	1.315.331
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non- regulated entities carrying out financial activities	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540	
Capital requirement for residual undertakings	R0550	111.927
Overall SCR		
SCR for undertakings included via D and A	R0560	
Solvency capital requirement	R0570	4.591.379

S.32.01.22
Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U651	Sogeint Società a Responsabilità Limitata	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/815600D523F9906A1566	Arca Assicurazioni Spa	Non-Life undertakings	Società per azioni
ITALY	LEI/815600B1F73218939F93	Tantosvago Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/81560066ED58493ED764	UniSalute Spa	Non-Life undertakings	Società per azioni
ITALY	LEI/815600E0E11B18BBD212	Incontra Assicurazioni Spa	Non-Life undertakings	Società per azioni
ITALY	SC/81560077B9B548CABA42IT0U719	Golf Club Poggio dei Medici Spa Società Dilettantistica Sportiva	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/815600E31C4E7006AB54	UnipolSai Assicurazioni Spa	Composite insurer	Società per azioni
NETHER LANDS	SC/815600E31C4E7006AB54NL0U625	UnipolSai Nederland Bv in Liquidatie	Insurance holding company as defined in Art. 212§ [f] of Directive 2009/138/EC	Besloten Vennootschap
ITALY	LEI/815600FD1C2C2E80F866	Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni	Non-Life undertakings	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U744IT0U748	Unicasa Italia Spa	Other	Società per azioni
ITALY	LEI/815600ACFFD4FB173182	UnipolSai Servizi Previdenziali Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U944	Hotel Villaggio Città del Mare Spa in Liquidazione	Other	Società per azioni
LUXEMB OURG	SC/815600E31C4E7006AB54LU0U633	Isola Sca	Other	Societe' en accomandite par actions
ITALY	LEI/815600C82E2986907010	UnipolTech Spa	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U688	Nuove Iniziative Toscane - Società a Responsabilità Limitata	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U642	Casa di Cura Villa Donatello - Spa	Other	Società per azioni
ITALY	LEI/81560042583426635187	Fondazione Unipolis	Other	Fondazione
SERBIA	SC/815600E31C4E7006AB54RS0U610	Ddor Novi Sad	Non-Life undertakings	Akcionarsko drustvo-a.d.o.
ITALY	LEI/815600736EECC8421448	Unipol Investment Spa	Other	Società per azioni
ITALY	LEI/81560028CC4BF3E31324	Leithà Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata

		Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
Category (mutual/ non mutual)	**Supervisory Authority**	**% capital share**	**% used for the establishment of consolidated accounts**	**% voting rights**	**Other criteria**	**Level of influence**	**Proportional share used for group solvency calculation**	**Yes/No**	**Date of decision if art. 214**	**Method used and under method 1, treatment of the undertaking**
C0070	**C0080**	**C0180**	**C0190**	**C0200**	**C0210**	**C0220**	**C0230**	**C0240**	**C025**	**C0260**
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	53,03%	100,00%	98,12%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		63,94%	100,00%	75,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	84,40%	100,00%	98,99%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	43,48%	100,00%	51,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		30,80%	30,80%	40,32%		Dominant	30,80%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	85,26%	100,00%	85,26%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	80,73%	100,00%	94,69%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		59,68%	59,68%	70,00%		Dominant	59,68%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		41,78%	41,78%	49,00%		Significant	41,78%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		36,66%	36,66%	43,00%		Significant	36,66%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	85,26%	100,00%		Dominant	85,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	85,26%	100,00%		Dominant	85,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	National Bank of Serbia	85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation

Country	Identification code of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U963	Assicoop Romagna Futura Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U649	Tenute del Cerro Spa - Società Agricola	Other	Società per azioni
ITALY	LEI/815600A09A8AC2BD9279	Assicoop Modena & Ferrara Spa	Other	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U685	Meridiano Secondo Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U133	Midi Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U722	UniAssiTeam Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U751	DaVinci Healthcare Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U745	WelBee SpA	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U679	Marina di Loano Spa	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
ITALY	LEI/815600374934F0B2A761	UnipolService Spa	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U981	Promorest Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/81560077B9B548CABA42IT0U741	NUOVE TERME PETRIOLO Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/8156004869BDC1B75210	Gruppo UNA Spa	Other	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U737	Cambiomarcia Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U742	I.Car Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/815600DF2A01122A9547	Arca Vita Spa	Life undertakings	Società per azioni
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U964	Assicoop Emilia Nord Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/81560080C81E39927641	Fondo Emporion Immobiliare	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
ITALY	SC/815600DF2A01122A9547IT0U504	Arca Inlinea Scarl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società consortile a responsabilità limitata
ITALY	LEI/81560002724EFB774819	Tikal R.E. Fund	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR

		Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
Category (mutual/ non mutual)	**Supervisory Authority**	**% capital share**	**% used for the establishment of consolidated accounts**	**% voting rights**	**Other criteria**	**Level of influence**	**Proportional share used for group solvency calculation**	**Yes/No**	**Date of decision if art. 214 is applied**	**Method used and under method 1, treatment of the undertaking**
C0070	**C0080**	**C0180**	**C0190**	**C0200**	**C0210**	**C0220**	**C0230**	**C0240**	**C0250**	**C0260**
Non-mutual		42,63%	42,63%	50,00%		Significant	42,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	85,26%	100,00%		Dominant	85,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		37,30%	37,30%	43,75%		Significant	37,30%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		55,42%	55,42%	65,00%		Dominant	55,42%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		56,27%	56,27%	66,00%		Dominant	56,27%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		42,56%	42,56%	49,92%		Significant	42,56%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		76,39%	76,39%	100,00%		Dominant	76,39%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	85,26%	100,00%		Dominant	85,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	85,26%	100,00%		Dominant	85,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	54,05%	100,00%	63,39%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		42,63%	42,63%	50,00%		Significant	42,63%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		53,64%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation

Country	Identification code of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060
ITALY	LEI/8156005E316B69E09270	BIM Vita Spa	Life undertakings	Società per azioni
ITALY	LEI/81560007899BA7947774	Immobiliare C.S. Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/81560080C81E39927641IT0U750	Consorzio tra Proprietari Centro Commerciale Porta Marcolfa	Other	Consorzio tra Proprietari
ITALY	LEI/8156000B8C045F2E6397	UnipolSai Finance Spa	Other	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U641IT0U639	UnipolGlass Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U635	Fin.Priv. Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U656	Funivie del Piccolo San Bernardo Spa	Other	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U071	Centri Medici Dyadea Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U643	Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova Srl in Liquidazione	Other	Società a responsabilità limitata
IRELAND	LEI/635400UQ9HQGZGZ2MH31	UnipolRe Dac	Reinsurance undertakings	Designated Activity Company
SERBIA	SC/815600E31C4E7006AB54CS0U610RS0U653	Ddor Auto - Limited Liability Company	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Drustvo sa ogranicenom odgovornou-d.o.o
ITALY	SC/81560066ED58493ED764IT0U051	Unisalute Servizi Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U642IT0U646	Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U071IT0U749	Gratia et Salus Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
IRELAND	LEI/635400WSNBUMPRJJTI53	Arca Vita International Dac	Life undertakings	Designated Activity Company
ITALY	SC/8156005CE5E7340CCA86IT0U725	UnipolReC Spa	Credit institutions, investment firms and financial institutions	Società per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U743	Muriana Manuela Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/815600616EF8F3E69C82	Unipol Finance Srl	Other	Società a responsabilità limitata
ITALY	LEI/N7470I7JINV7RUUH6190	BPER Banca Spa	Credit institutions, investment firms and financial institutions	Società per azioni
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U231	SCS Azioninnova Spa	Other	Società per azioni

		Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
Category (mutual/ non mutual)	**Supervisory Authority**	**% capital share**	**% used for the establishment of consolidated accounts**	**% voting rights**	**Other criteria**	**Level of influence**	**Proportional share used for group solvency calculation**	**Yes/No**	**Date of decision if art. 214 is applied**	**Method used and under method 1, treatment of the undertaking**
C0070	**C0080**	**C0180**	**C0190**	**C0200**	**C0210**	**C0220**	**C0230**	**C0240**	**C0250**	**C0260**
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	42,63%	100,00%	50,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		58,36%	58,36%	68,45%		Dominant	58,36%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	85,26%	100,00%		Dominant	85,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		59,68%	100,00%	70,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		24,36%	24,36%	28,57%		Significant	24,36%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		20,08%	20,08%	23,55%		Significant	20,08%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	85,26%	100,00%		Dominant	85,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	Central Bank of Ireland	85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	85,26%	100,00%		Dominant	85,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		84,40%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	85,26%	100,00%		Dominant	85,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Central Bank of Ireland	54,05%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		97,82%	97,82%	100,00%		Dominant	97,82%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Banca d'Italia	18,50%	19,88%	19,88%		Significant	18,50%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		36,54%	36,54%	42,85%		Significant	36,54%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method

Country	Identification code of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060
SERBIA	SC/635400UQ9HQGZGZ2MH31RS0U611	Ddor Re	Reinsurance undertakings	Akcionarsko drustvo-a.d.o.
ITALY	LEI/8156005CE5E7340CCA86	Unipol Gruppo Spa	Mixed financial holding company as defined in Art. 212§1 [h] of Directive 2009/138/EC	Società per azioni
SERBIA	SC/815600E31C4E7006AB54CS0U610RS0U661	Ddor Garant	Other	Akcionarsko drustvo-a.d.
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U084	Assicoop Toscana Spa	Other	Società per azioni
LUXEMBOURG	SC/815600E31C4E7006AB54LU0U634	Finsai International Sa	Other	Societe' anonyme
ITALY	LEI/815600B4A80555CC8587	UnipolPart I Spa	Other	Società per azioni
ITALY	LEI/8156008E49FB656B5E36	Fondo Landev	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U688IT0U669	Consorzio Castello	Other	Società consortile a responsabilità limitata
ITALY	LEI/815600E0FCD4D94E9A53	UnipolAssistance Scrl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società consortile a responsabilità limitata
ITALY	LEI/815600B88882F8585A94	Fondo Oikos	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U677	Ital H&R Srl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società a responsabilità limitata
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U941	Assicoop Bologna Metropolitana Spa	Other	Società per azioni
ITALY	LEI/8156007979D979406675	Uci - Ufficio Centrale Italiano	Other	Società consortile a responsabilità limitata
ITALY	LEI/815600D8EB46528C7569	Unipol Rental Spa	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Società per azioni
ITALY	LEI/815600FB8FC9D781EB88	Unipolsai Investimenti Sgr Spa	Credit institutions, investment firms and financial institutions	Società per azioni
LUXEMBOURG	SC/815600E31C4E7006AB54LU0U632	Garibaldi Sca	Other	Societe' en accomandite par actions

		Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
Category (mutual/ non mutual)	**Supervisory Authority**	**% capital share**	**% used for the establishment of consolidated accounts**	**% voting rights**	**Other criteria**	**Level of influence**	**Proportional share used for group solvency calculation**	**Yes/No**	**Date of decision if art. 214 is applied**	**Method used and under method 1, treatment of the undertaking**
C0070	**C0080**	**C0180**	**C0190**	**C0200**	**C0210**	**C0220**	**C0230**	**C0240**	**C0250**	**C0260**
Non-mutual	National Bank of Serbia	85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		34,10%	34,10%	40,00%		Significant	34,10%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		42,43%	42,43%	49,77%		Significant	42,43%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	85,26%	100,00%		Dominant	85,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		84,89%	84,89%	99,57%		Dominant	84,89%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,16%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		41,94%	41,94%	49,19%		Significant	41,94%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		32,50%	32,50%	38,13%		Significant	32,50%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		85,26%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Banca d'Italia	92,78%	92,78%	100,00%		Dominant	92,78%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		40,92%	40,92%	48,00%		Significant	40,92%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method

RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Unipol Gruppo S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Unipol Gruppo S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.22 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Unipol Gruppo S.p.A. (la "Capogruppo" o "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo
Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti
La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2023.
La Società ha redatto il modello "S.25.02.22 Solvency Capital Requirement – for groups using the standard formula and partial internal model" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale del Gruppo Unipol, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR
Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.
Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:
- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.22.01.22 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.02.22 Solvency Capital Requirement – for groups using the standard formula and partial internal model" e "S.32.01.22 Undertakings in the scope of the group";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 12 maggio 2023

EY S.p.A.

Paolo Ancona
(Revisore Legale)

Unipol Gruppo S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria
al 31 dicembre 2022

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Unipol Gruppo S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.02.22 Solvency Capital Requirement – for groups using the standard formula and partial internal model" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria ("SFCR") del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.
Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e del Modello Interno Parziale di Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale di Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale di Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.
Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale di Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo
Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale di Gruppo, così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, inclusa la struttura del Modello Interno Parziale, sono stati da noi considerati come parte degli standard di riferimento per le nostre attività e il modello e la relativa informativa possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dagli artt. 46-bis e 46-ter del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, il Modello Interno Parziale sinteticamente descritto nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e potrebbe differire dai modelli interni approvati per altre compagnie di assicurazione.

Milano, 12 maggio 2023

EY S.p.A.

Paolo Ancona
(Revisore Legale)

Unipol Gruppo S.p.A.

Sede Legale:
via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)
unipol@pec.unipol.it
tel. +39 051 5076111
fax +39 051 5076666

Capitale Sociale i.v. Euro 3.365.292.408,03
Registro delle Imprese di Bologna
C.F. 00284160371
P. IVA 03740811207
R.E.A. 160304

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol
iscritto all'Albo delle società capogruppo al n. 046

unipol.it

unipol.it

Unipol Gruppo S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado, 45
40128 Bologna